Sig. Omaggio./AV.
Giuseppe Fabretto
Via del Friuli 18
UDINE 1092

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 2 Marzo 1929 — (Anno VII) QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) Anno XXXIV - N. 53 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia | Abbonamento: Italia e Colonie: Anno L. 65.— Sem. L. 33.— Trim. L. 16,50 | Estero: Anno L. 150 Sem. L. 75 Trim. L. 38
Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA, IL CARROCCIO, LA FIORITA: in Italia L. 155 Estero L. 300; » 77 » 170; » 77 » 170 — L'ALBA in Italia L. 78,50 Estero L. 175; IL CORRIERINO » 78.50 » 175
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali eguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B
Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI
LA FESTA settim. delle famiglie Anno L. 100 Sem. 50 | IL CARROCCIO quindicin. dei giovani Anno L. 14 Sem. 7,50 | LA FIORITA quind. delle signorine Anno L. 14 Sem. 7,50 | L'ALBA settimanale femminile Anno L. 15 Sem. 8 | IL CORRIERINO sett. dei fanciulli Anno L. 15 Sem. 8 | L'OPERA rassegna sociale mens.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per tutte le altre zone: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA„ - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
L'Amministrazione dell'Avvenire si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

VARIAZIONI

Religione è progresso

Anche l'on. Gentile ha detto la sua.

Desideravamo di conoscerla. Poichè egli, come si può vedere in tanti suoi scritti antichi e recenti sulla politica religiosa, era stato uno dei fedeli più inamovibili ai « feticci liberali », uno dei più fervidi ammiratori di quel monumento colossale di sapienza, che era la Legge delle Guarentigie.

Era sua la frase: « E' un bene, che la Questione Romana non si risolva ».

Altri invece furono di parer contrario: anche perchè è buona cosa portar la pace là dove c'è dissidio: conforme ai sentimenti più spontanei della natura apprestare i rimedi sanativi d'una crisi.

Ma quando già dalla torre secolare la campana del Campidoglio rovesciò il suo cantico di gioia per lo storico avvenimento della Conciliazione, di cui innanzitutto al Papa si deve esser grati e poi alla sagacia energica, al patriottismo inequivocabile dell'on. Mussolini, anche il filosofo idealista, s'è ravveduto, s'è unito alia folla ad applaudire.

Prendiamo atto del *révirement*, con vivo piacere.

Si fa più festa in cielo per un peccatore che si converte...

Come ci allietiamo assai di questo unanime soddisfacimento dell'accordo lateranense, per un motivo oltremodo semplice.

Lo si era ripetuto a josa, onde farsene convinti: che la Questione Romana era morta da mezzo secolo.

Invece un bel giorno a tutti i balconi del nostro paese sono comparse vicine l'una all'altra, accolte da evviva, le bandiere d'Italia e quelle del Papa.

Per volontà degli uomini, per maturazione degli eventi, per dono di Dio.

La dolorosa Questione non era di quelle superate dal tempo e che il tempo, dissolvitore inesorabile, avesse incenerito. Non la burbanza vivace degli uni o il settarismo disfattista degli altri, non il costume morale o la febbrosità monetaria avevano potuto raggrinciare in uno scompartimento fuori uso una questione di importanza così formidabile.

Il Papa è la pietra angolare della Chiesa.

La Chiesa è la più grande potenza del mondo.

Il Papa è il Vicario di Cristo.

Cristo è il Re di tutte le anime, di tutti i popoli.

La Questione romana, che fu detta sepolta, non poteva essere contenuta irrevocabilmente in un chiostro tombale, perchè in sè conteneva un'insopprimibile vitalità religiosa, alla quale nessuna costruzione politica avrebbe impedito un giorno di tornare alla ribalta dei più solenni dibattiti.

Ci sono dei fatti, di un'essenza spirituale che si possono calpestare, non distruggere: ad essi nessuna limitazione esteriore può imporre catene durature. La storia ammaestra, che tentativi di soffocazione, che pure sono sembrati mortificanti, hanno dato poi impulso, nuova energia e riacquisto di piena integrità ai primitivi diritti.

La conoscenza delle *note* da Cristo assegnate alla Chiesa cattolica, che sola possiede la religione vera, conduce ai piedi Pietro.

Pietro è al vertice di ogni dominazione.

La libertà religiosa, elemento essenziale per la vita dell'individuo, è pure la chiave di volta dell'edificio sociale. Riconquistarla era quindi una necessità nazionale, reclamata dal bisogno del popolo nel suo medesimo organamento civile.

La manomissione dei diritti istitutivi della autorità che al Papa competè, era una acerba ferita a tutto il mondo cattolico: in primo luogo alle coscienze cattoliche italiane.

Il problema scardinava dal particolare all'universale, dal contingente all'assoluto. Le blaterazioni degli spogliatori o dei loro eredi non valevano a costringerlo nelle guide dell'artificio retorico. I minuzzoli del finito non possono raggiungere l'infinito stesso.

Le condizioni esteriori per la libertà del Sommo Pontefice hanno un incommensurabile valore giuridico, cosicchè Pio XI, nel suo discorso ai predicatori della Quaresima diceva: « Ci compiacciamo di vedere il materiale terreno ridotto a così minimi termini da potersi e doversi anch'esso considerare spiritualizzato dall'immensa, sublime e veramente divina spiritualità che esso è destinato a sorreggere e a servire... Ci pare insomma di vedere le cose al punto in cui erano in S. Francesco benedetto: quel tanto di corpo, che bastava a tenervi unita l'anima.

Ecco come la Questione Romana non era un residuato di una guerra preistorica da archiviarsi in un museo: esisteva in tutta la vastità dei suoi termini iniziali.

La folgorazione improvvisa dell'accordo lateranense, che taglia tra l'innanzi e il dopo, irradia intorno alla Tiara del Pontefice la luce che ad essa si conviene, chiarisce della letizia più grandiosa il volto della Patria.

Il ripristino sicuro e manifesto dei diritti pontifici, segnerà l'avvio ad una più larga e profonda reviviscenza di fede. Il Papa e l'Italia, la coscienza religiosa e quella nazionale non sono frazioni dissociabili.

Salus Italiae Pontifex. E il Papa significa primato dello spirituale in tutte le manifestazioni della vita.

Giovanni Gentile, se accetta il Trattato, fa gli scongiuri sul Concordato, paventando e deprecando ritorni, che egli dice impossibili sulle vie fatali della storia.

La vita non retrocede mai; ma la religione è vita, è progresso. I suoi fiotti più sani e gagliardi irrompono a permeare l'ordinamento sociale.

Il problema religioso, con tutte le sue interferenze, penetra ormai la struttura e le connettiture della Nazione, ch'è ora uno Stato cattolico, sede del Romano Pontificato, garante della sua sovranità.

(c. r.)

I trattati del Laterano commentati dall'"Osservatore Romano„

I quesiti a cui l'organo vaticano risponderà in una serie di articoli illustrativi

ROMA, 1 sera

L'*Osservatore Romano*, dopo gli annunzi degli avvenimenti faustissimi dell'11 febbraio e il resoconto ampio e circonstanziato delle numerose manifestazioni di giubilo svoltesi in tutto il mondo in segno di letizia e di augurio, non aveva parlato degli importanti argomenti del trattato e del concordato se non per confutare alcune errate interpretazioni che di essi si erano date all'estero.

Una premessa

Questa sera però, in un editoriale del suo direttore, l'autorevole confratello annuncia di ritenere opportuno l'inizio di « qualche studio e commento sul trattato e sul concordato che hanno segnate la conciliazione fra l'Italia e la Santa Sede, parlandone, si intende, come è dato di farlo su di un giornale e nell'attesa che l'avvenimento, raggiunta la propria maturità giuridica abbia dalla attuazione, dagli sviluppi, dalla vita compiutamente rivelato tutto l'intrinseco valore e la piena efficacia.

L'articolo odierno non è che una premessa, una presa di posizione anzi, di fronte a quelle molteplici interpretazioni di carattere esclusivamente umano e politico, fiorite qua e là e che hanno presentato i due storici documenti in una luce non vera o non sufficiente.

« Che cosa infatti si è visto e si è desunto da siffatti errati commenti? — si domanda l'*Osservatore* —. Sono state insinuate qua e là ragioni niente affatto religiose e spirituali, di fronte ad un avvenimento soprattutto religioso e spirituale; è stata posta subito in azione la lente politica che ha ingrandito o impicciolito l'avvenimento ad arbitrio, per proiettarlo, mostruosamente deformato, sugli schermi assolutamente refrattari a comprenderlo e riprodurlo nella sua esatta realtà; è stato visto il pregiudizio dottrinale nazionale politico, tutte le psicologie più contrastanti al suo contenuto morale, impadronirsene, confonderne i chiarissimi e genuini elementi, alterarli in modo da renderli irriconoscibili.

Mentalità di politicanti

« La libertà e l'indipendenza della Chiesa, le garanzie sovrane alla missione spirituale del papato, le intese per rinvigorire e assicurare i progressi religiosi di un popolo, furono allineati, non sappiamo se negli armadi o sul tavolo incisorio dei gabinetti politico giornalistici, accanto al patto Kellogg, alla questione degli armamenti, alla asserita convenzione militare franco-belga: furono osservati, misurati... elaborati colla stessa mentalità, gli stessi metodi, sotto le stesse visuali, secondo la solita cabala delle solite profezie.

« Politica, politica, politica. Diciamolo pure, niente più. E che cosa ha guadagnato la Chiesa politicamente? quale la sua nuova influenza politica? Quale il suo atteggiamento nelle grandi questioni internazionali? Andrà o non andrà a Ginevra? E se andrà quali interessi vorrà favorire? E l'Italia? Politicamente quali sono le sue probabilità, le sue conquiste? E la politica di Oriente come si... orienterà? A danno di chi; in vantaggio di chi? Chi ha vinto, chi ha perduto? La Chiesa ha dunque soddisfatto le sue aspirazioni temporalistiche? Lo Stato ha chiuso i suoi conti in attivo o in passivo? La Chiesa si è dunque posta contro la democrazia; il fascismo si è dunque accaparrata la Chiesa?

« Una pioggia, una tempesta, un cataclisma di interrogativi politici. Niente altro.

« Ed è naturale che senza avere atteso nemmeno il testo dei patti segnati al Laterano, ove sono pure passi essenziali e particolarità peculiari che ne fissano e ne illuminano l'autentico carattere e la verace influenza, è naturale che le risposte fossero... all'altezza dei quesiti, consumando l'equivoco e compiendo la confusione per cui si videro settari anticlericali commossi per le sorti della Chiesa, anticlericali e provati avversari d'Italia solleciti delle sue fortune, dichiarati nemici del Fascismo, tutori dei suoi interessi e del suo prestigio.

La vera anima dei popoli

« Sicchè, esempio più significativo ed ammonitore insieme delle distanze che separano ormai certe correnti della moderna politica dai fattori religiosi, del vuoto formatosi nelle menti e nell'educazione civile, dell'incapacità a comprendere, apprezzare, avvertire tutto che non sia legato nel modo più pedestre e più gretto al piccolo calcolo dell'aritmetica politica non ci poteva essere dato ».

L'autorevole confratello prosegue con l'esaminare le cause di queste incomprensioni prodotte dalla ignoranza — frutto del materialismo razionalista e liberale — sull'azione e missione della Chiesa nelle anime e nel mondo. Constata poi con manifesta soddisfazione come non dovunque l'equivoco e la confusione abbiano trionfato; che lo spontaneo buon senso dell'opinione pubblica sia stato sopraffatto e deviato dagli artifici di parte. Anzi, le più spontanee manifestazioni di pensiero, i consensi più numerosi e autorevoli, dimostrano come la Conciliazione raggiunta abbia sinceramente soddisfatto e governi e popoli.

« Indubbiamente — scrive a questo proposito l'*Osservatore* — l'anima cattolica dei popoli che per fede, per intima formazione, per generosa aspirazione sentono e palpitano all'unisono con quella della Chiesa, ha penetrato, ha intuito quale sia l'essenza vera della pace stabilita, quale ne sia il principio e il fine, sicchè con la Chiesa e col Papa vi scorge il segno della giustizia e misericordia divina e ne rende grazie al Signore. Ciò non di meno, è utile rilevare l'errore perchè non è solito a disarmare sì presto e metterne tutti in guardia. E' utile sovratutto insistere per precisare e chiarire. L'errore scende dalle fonti. Conviene risalirvi.

Questione solamente religiosa

« La « questione romana » non fu mai una questione politica, bensì religiosa. Fu detto e dimostrato più volte. La sua soluzione quindi deve onestamente, lealmente inquadrarsi nei termini stessi. La natura, il principio, il fine della composizione del doloroso conflitto non debbono essere posti fuori del campo religioso.

Le interferenze sociali e politiche come di tutto quaggiù, come di tutto che sgorga e viva e operi fra gli uomini, sono la contingenza, non la sostanza, riflessi, non contrassegni. Il Papa che ha risolto l'arduo problema, come i suoi antecessori, ha protestato di averlo affrontato quale sommo gerarca della Chiesa per la sua divina missione universale, ha con parole venerande illustrato egli stesso i patti rilevandone la contenuta spiritualità sì viva e potente da spiritualizzare persino quel tanto di materiale da cui umanamente non potevano prescindere.

« E' onesto e leale non dimenticare le proteste e tener fede alle parole di simile commentatore senza sofisticare con ingiurioso scetticismo, col ricercare fra le righe dei discorsi politici i doppi sensi dei personaggi politici. Finalmente l'oggetto dei patti concorda con le premesse storiche, con la dignità e l'ufficio di chi le parole consacra: consacra la libertà della Chiesa nel dominio politico. Bisogna incrementare la fede e la religione di un popolo nell'interesse politico ».

Di fronte quindi a così chiari propositi che ben delineano tutta l'immensa portata dei trattati del Laterano, ecco come l'*Osservatore Romano* stabilisce l'argomento di una serie di non pochi articoli illustrativi con cui esso si propone di illustrare l'avvenimento più storicamente glorioso della nostra storia contemporanea:

« Or bene, di qua, obbiettivamente, logicamente, altri quesiti non si pongono alla coscienza cattolica del mondo all'infuori di questi: ha ottenuto la Santa Sede col trattato la garanzia invocata per la libera e indipendente sua missione spirituale? Il concordato offre alla Chiesa, dà a quella porzione del suo gregge per cui fu stipulato le basi e i mezzi necessari perchè il benefico regno di Cristo si affermi e trionfi? E d'altra parte, per quei principi e interessi morali e civili che riguardano lo Stato, ne ha questo sacrificati qualcuno, ha rinunciato a un solo giusto diritto, oppure ha compiuta degna opera di giustizia e di pace; ha assicurato sì o no i più efficaci contributi spirituali alla sua propria missione sociale? Ogni altra indagine o ispirata a preoccupazioni e scopi diversi o volta a ipotesi intempestive oltre l'attuale realtà delle cose, appare nè ragionevole, nè legittima e superflua ed inutile.

« E noi non varcheremo termini così detti tanto più che codesti quesiti non attendono una risposta più esauriente di quella che dà loro l'intrinseca eloquenza dei fatti; bensì e solo una inadeguata illustrazione ».

GERMANIA

Gli sforzi di Müller per evitare la crisi

BERLINO, 1 sera

La situazione del Governo appare sempre molto grave, dopo il fallimento, che si dà per sicuro, del tentativo di conciliazione fatto dal cancelliere Müller. Alle 19 di ieri, dopo un intero pomeriggio dedicato all'esame della situazione e ad una strenua opera di persuasione per comporre i dissidii esistenti fra i tre maggiori partiti di coalizione — il popolare, il socialista e il democratico — il Cancelliere è stato forzato a riconoscere che tutti gli sforzi erano stati vani. Müller e i capi dei Gruppi parlamentari si sono separati lasciando la situazione immutata. Il primo insuccesso della nuova azione in corso non ha disarmato Ermanno Müller, il quale subito dopo la conferenza fece chiamare i capi dei cattolici, espose loro la situazione e li invitò nuovamente a prender parte ad una seconda riunione che ha avuto luogo oggi nel pomeriggio e di cui fino a stasera non sono noti i risultati.

In attesa di conoscerli — e può darsi che il silenzio dei circoli ufficiali significhi che ogni speranza di accordo non è perduta — dobbiamo riferire quali erano le impressiani di stamane. Secondo queste, Müller, costretto dall'ostinata resistenza dei partiti, è ricorso all'arma della sfida e della minaccia. Egli ha infatti sfidato i partiti divisi a scatenare, nel momento attuale, una crisi che solleverebbe il disgusto dell'intera Nazione, per il momento particolarmente critico in cui avverrebbe, con gli esperti che battagliano a Parigi attorno al tavolo delle riparazioni, coi gravi problemi industriali all'interno, e nell'imminenza della sessione ginevrina che si inizierà il 4 corrente con importanti dibattiti sulle minoranze.

Si assicura che Stresemann, che dovrebbe partecipare ai lavori, ha minacciato le sue immediate dimissioni qualora entr'oggi o domani i partiti, dando prova di resipiscenza e di responsabilità, non desistano dal loro atteggiamento di fronda. Il ministro degli Esteri ha giustificato la sua minaccia osservando che, nelle attuali condizioni di crisi politica, gli sarebbe impossibile svolgere a Ginevra una efficace politica, per la riuscita della quale è indispensabile il completo appoggio di un Governo saldamente stabilito al potere.

D'altra parte, si preannunciano straordinarie misure di Müller per imporre l'approvazione del bilancio. Si parla anche di dissidi fra lui e Stresemann. Il secondo sembra infatti avere assunto un atteggiamento orientato verso le dimissioni: mentre il primo cerca con tutti i mezzi di evitare la crisi, magari con misure eccezionali di forza, che fanno gridare numerosi fogli democratici e popolari alla dittatura e al sopruso.

Il linguaggio della stampa in generale si mantiene nel più alto tono di eccitazione. I commenti di stamane erano pressochè unanimi nel condannare con disgusto il frondismo e lo spettacolo di irresponsabilità di cui dànno prova i partiti. Nei circoli politici si preannuncia da molti e non superficiali osservatori un capovolgimento della situazione verso una mitigata forma di dittatura. Sarà una minaccia spauracchio, ma è un fatto del resto che lo stesso Cancelliere ha preannunciato l'avvento di un Governo dittatoriale, di cui egli rende sin d'ora responsabili i partiti, qualora la crisi da essi minacciata non venga all'ultimo momento evitata con qualche provvida manovra di salvataggio.

Stamane regna ancora incertezza sulle decisioni di Stresemann che stanotte dovrebbe prendere il treno per Ginevra. E' naturale come la generale curiosità venga acuita nell'imminenza della decisione di Stresemann. Partirà egli per Ginevra? O non deciderà invece all'ultimo momento di restarsene a Berlino? Dalla sua decisione in un senso o in un altro, dipendono i più importanti sviluppi della crisi. Se Stresamann parte, essa si potrà considerare, se non scongiurata, perlomeno rinviata; e se resta, saremmo invece ai mali passi definitivi. E' difficile immaginare allora quali sarebbero le successive fasi di questa che i giornali sono concordi nel chiamare la più grave crisi che il regime parlamentaristico abbia attraversato in Germania dalla fine della guerra a oggi.

Le dimissioni del deputato Lammers, giustificate dallo stesso con una lettera nella quale si dichiara sfiduciato della triste piega presa dal parlamentarismo in Germania, hanno prodotto profonda impressione nel Reich.

Il programma di Stalin rigidamente applicato

BERLINO, 1 matt.

I principii della politica economica di Stalin non subiranno alcuna modifica, secondo quanto ricevono i giornali da Mosca. La deliberazione finale della Conferenza del Partito comunista stabilisce infatti la rapida industrializzazione del paese, la trasformazione dell'agricoltura secondo le formule socialiste e la lotta contro l'opposizione. Questo atto di stretta intransigenza dei dirigenti del partito mette sempre più in evidenza i contrasti fra i rappresentanti delle diverse correnti in seno al partito stesso, in primo luogo fra Bukarin e Stalin.

Bukarin, che viene ora, addirittura designato come capo dell'opposizione di destra, considera la tendenza verso una troppo rapida industrializzazione del paese prematura, sia dal punto di vista dell'economia generale del paese, sia per gli interessi della classe operaia. Dato tale atteggiamento, egli ha già dovuto abbandonare praticamente il suo posto di redattore capo dell'organo centrale del partito, la *Pravda*.

In seguito a ciò egli ha presentato al Comintern le sue dimissioni da membro della presidenza della Terza Internazionale. Si ritiene probabile l'accettazione di tali dimissioni.

VERSO LE ELEZIONI

Le organizzazioni produttive e la nuova Camera

ROMA, 1 notte

Esaminando la lista dei 400 candidati deputati alla nuova Camera corporativa, si nota come questi siano stati armonicamente ripartiti fra le varie manifestazioni essenziali dell'attività italiana.

Al primo posto sono gli agricoltori, perchè l'agricoltura deve essere il fondamento della vita e della politica nazionale. Molto numerosi sono anche gli esponenti dell'attività industriale chiamati a difendere e conquistare le posizioni economiche dell'Italia nel mondo, insieme alle altre attività, pure esse rappresentate nella lista dei trasporti di terra, di mare e di cielo. A fianco dell'attività produttiva e commerciale sono i rappresentanti della banca, della cooperazione e insieme ad essi quelli di ogni forma di attività intellettuale e culturale, delle attività sportive e sociali.

La ripartizione regionale

La ripartizione per attività si combina con la ripartizione per regioni. Per quanto sia soppresso il regionalismo, non si sopprime la visione delle caratteristiche individualità regionali italiane, che sono spesso profondamente dissimili non soltanto nel pittoresco del paesaggio, ma nella struttura e nelle funzioni economiche e devono perciò essere convenientemente presentate perchè la legge generale ne tenga conto e perchè l'unità della politica le riassuma e le armonizzi.

Tutte le regioni italiane sono dunque rappresentate: dal Trentino, dalla Venezia Giulia e dalla piccola oasi di Zara alla Sicilia e alla Sardegna. Roma e il Lazio hanno complessivamente 59 posti sui 400 assegnati dalla nuova lista. Questo numero, che sembrerebbe sproporzionato, è facilmente spiegabile. La Camera Corporativa ha alla sua base le varie confederazioni e organizzazioni, le une e le altre hanno quasi tutte a Roma il loro centro. Gli uomini che esse hanno designato e sono stati prescelti, vengono, come è naturale, in gran parte da questa sede centrale delle loro attività. Ma pur residenti a Roma, esse sono anche depositarie in gran parte delle caratteristiche delle varie provincie originarie dalle quali provengono.

Con la designazione dei 400 candidati politici fatta dal Gran Consiglio, sono state già superate le prime quattro fasi del nuovo congegno elettorale: convocazione del Collegio unico nazionale da parte del Re; pubblicazione con apposito manifesto del decreto di convocazione del collegio da parte dei podestà di ciascun comune; proposta di candidati da parte degli enti cui la facoltà della proposta loro è conferita dagli articoli 47 e 51 del testo unico; designazione del Gran Consiglio del Fascismo.

Gli ultimi preparativi elettorali

Siamo ora dunque alla quinta ed ultima fase: approvazione da parte del corpo elettorale della lista designata dal Gran Consiglio.

Questa quinta ed ultima fase si svolgerà, come è ormai noto, il 24 marzo, dalle ore 7 alle 19.

Ci separano, oggi, 23 giorni da quello delle elezioni. In questo periodo si svolge intenso il lavoro da parte degli uffici municipali che, a cura dei podestà, devono preparare e consegnare agli elettori entro il trentesimo giorno dalla data della convocazione del collegio unico, i certificati di iscrizione nelle liste elettorali. Gran parte dei cittadini elettori d'Italia hanno già ricevuto il loro certificato.

Poi vi sarà un avvenimento di eccezionale importanza. Il gran rapporto di tutti i prefetti del Regno dal Capo del Governo per il giorno 19 marzo. I prefetti, esecutori della volontà del Governo, apprenderanno dalla viva parola dell'onorevole Mussolini tutto quanto è necessario fare e disporre — all'infuori delle prescrizioni della legge — per assicurare alle votazioni elettorali e alle operazioni ordine perfetto e lo svolgimento regolare.

A loro volta i prefetti si faranno portavoce delle istruzioni del Capo del Governo presso le commissioni elettorali provinciali costituite, a norma della legge stessa.

Si attende intanto la prima grande assemblea quinquennale del Regime che l'on. Mussolini ha convocato per il 10 marzo, per fare con un suo discorso il resoconto generale di sei anni del Regime.

GLI EX-DEPUTATI che non rientreranno alla Camera

ROMA, 1 sera

Ecco l'elenco dei deputati della disciolta camera non decaduti in seguito al decreto contro l'opposizione secessionista che non sono stati compresi nella lista dei candidati della XXVIII Legislatura:

Alberti, Anile, Armato, Bajocchi, Barnaba, Bassi, Bavari, Belloni Amedeo, Beneduce, Sem Benelli Bertone, Besniach, Benni V., Boeri, Boido, Bonajuti, Bovio Corso, Bresciani B. Caprice, Carnazza Carlo, Carnazza Gabriele, Casagrande, Cassinelli, Cavalleri, Ceci, Consalvo, Cerri, Cerulli, Cucco D'Alessio F., D'Ambrosio, D'Ajala, De Collibus, Di Fausto, Di Giorgio, Ducos, Fazio E., Finzi Aldo, Fontana, Fornici, Frangapane, Gabli, Gay, Gallo, Gasparotto, Gianferretti, Giannetti, Giovannini, Grancelli, Grassi-Voce, Graziano, Greco, Insabato, Labella, Lanzillo, Locatelli, Lomonte, Maffei, Majorana, Mecco, Mesalella, Musatto, Olivi, Orefici, Poletti, Paratore Pasquale, Pasqualino Vassallo, Pellanda, Pennisi, Pezzullo, Piccinato, Poli, Pivano, Poggi, Ponzo di S. Sebastiano, Ponzio, Prinetti, Prunatto, Quilico, Ravazzola, Rebora, Romanini, Rossi., Rossi P., Rossi-Passavanti, Robilli, Rubinò, Saitta, Sansone, Savelli, Spirone, Scotti G., Sipari, Soleri, Sterboch, Terlini, Terzaghi, Zinzi, Torre E. Torrusio, Torrisio, Viola, Visocchi, Volpe G., Vilpach, Zuncani.

Deputati nominati senatori: Federzoni, Fedele, Abisso, Albiccini, Arrivabene, Valenti, Gonzaga, Bonardi, Boncompagni Ludovisi, Broccardi, Caccianiga, Cappa, Casertano, Cavazzoni, Celesia Di Vigliasco, Cian, Farina, Gatti, Quaccero, Guglielmi, Joele, Lanza di Scalea, Larussa, Lissia, Scialoia, Spezzotti, Suardo, Tofani,, Torre, Tosti Di Valminuta, Venino, Vicini, De Capitani, D'Arzago, Marani, Maury, Mazzucco, Messedaglia, Miari, Decumani, Miliani, Nunziante, Oviglio, Padulli ,Petrillo, Preda, Renda, Rossini, Russo, Sandrini, Sarrocchi.

Deputati entrati in diplomazia: Barduzzi Carlo, Console Generale a Tunisi; Bastianini Giuseppe, Ministro plenipotenziario a Lisbona; Capanni Italo, Console generale a Buenos Ayres; Chiostri Manfredo, Console generale a Porto Alegre; De Cicco, console generale a Beyruth; Gemelli Bruno, Console generale a Rosario di Santa Fè; Gentile Giuseppe, ministro plenipotenziario onorario console generale a Parigi; Maccotta Luigi, console generale a Tolosa; Mammolella Amedeo Console generale a Curitybu; Marchi Giovanni, ministro plenipotenziario ad Aja; Mazzolini Serafino, console generale a S. Paolo del Brasile; Mariano Francesco, console generale ad Odessa; Pedrazzi Orazio, ispettore delle RR. Sedi Consolari; Zimolo Michelangelo, console generale a Anversa.

Deputati nominati prefetti: Canovai Tito, prefetto a Pescara; Leone Leoni, prefetto a Pola; Limongelli Mario, prefetto a Viterbo; Cimoroni Oreste, prefetto a Benevento; Russo Luigi prefetto di Chieti.

GLI ULTIMI LAVORI del Gran Consiglio

ROMA, 1 notte

Il Gran Consiglio, dopo la seduta di stasera, sospenderà i suoi lavori per riprenderli la settimana ventura. Sembra giovedì. In questa seduta, il sotto segretario on. Bottai farà la relazione sull'importante progetto legislativo per l'istituzione del Consiglio Nazionale della Cooperazione.

Qualcuno dei membri del Gran Consiglio partirà domani sera da Roma, per la provincia, tra cui il vice segretario del Partito on. Starace, che farà ritorno a Milano per essere di nuovo a Roma alla ripresa dei lavori del Gran Consiglio.

E' partito invece stasera da Roma il sotto segretario agli Interni on. Bianchi, il quale si reca a Cosenza, dove per domani è indetta una manifestazione.

L'on. Michele Bianchi pronuncerà un discorso politico al teatro comunale di quella città.

Un altro elenco di senatori sarà pubblicato oggi

ROMA, 1 notte

Si dice che domattina sarà reso noto il secondo gruppo del terzo ed ultimo elenco dei nuovi senatori che comprenderebbe una trentina di nomi di personalità del mondo. delle lettere, delle scienze, delle arti, delle industrie e di ex deputati.

La posizione dei segretari federali inclusi nella lista

ROMA, 1 notte

La lista dei 400 deputati destinati al plebiscito nazionale del 24 marzo sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* lunedì o martedì prossimo e verrà affissa contemporaneamente in tutti i comuni.

Per quanto riguarda i segretari federali che sono entrati nella lista in un numero abbastanza notevole — circa 44 fra nuovi e uscenti — si assicura che non sia improbabile che venga introdotta qualche modifica sulla disposizione che riguarda la incompatibilità tra la carica di deputato e di segretario federale.

Certamente in questo caso le sostituzioni avverrebbero gradualmente e avrebbero inizio soltanto dopo le elezioni.

I DIPLOMATICI AFGANI fedeli ad Aman Ullah

BERLINO, 1 sera

L'Ambasciata afgana accreditata presso il Reich in un comunicato alla stampa tedesca smentisce la voce secondo la quale Abib Ullah avrebbe ordinato lo scioglimento delle ambasciate afgane all'estero. L'Ambasciatore ha dichiarato ieri sera che nessun ordine del genere è giunto da Cabul e ha aggiunto che i rappresentanti afgani all'estero non hanno mai avuto rapporti con Abib Ullah ma si sono invece mantenuti fedeli ad Aman Ullah a cui, dopo che egli aveva ritirata la abdicazione, hanno offerto nuovamente i loro servigi. Il comunicato dice infine che gli ambasciatori afgani in Turchia e a Mosca sono in procinto di partire per Kandahar ove si recheranno a sostenere Aman Ullah. L'ambasciatore afgano a Londra partirà pure per Kandahar per partecipare alle trattative che dovranno restituire l'autorità afgana sotto lo scettro di Aman Ullah. (*Radio St.*).

La marcia dei disoccupati su Londra

La Camera dei Comuni invasa

LONDRA, 1 sera

La cronoca delle manifestazioni dei disoccupati ha assunto un ritmo movimentato. Ieri un gruppo di quelli arrivati alla capitale domenica scorsa aveva chiesto un'udienza al Primo Ministro; ma i deputati labouristi, che se ne erano assunto l'incarico, non sono riusciti nell'intento, allora i disoccupati sono penetrati nella Camera dei Comuni al canto di « Bandiera Rossa ». Quando la polizia li ha afrontati nel corridoio dei passi perduti, essi hanno intonato l'inno « Internazionale »; ma sono stati costretti a sgomberare. Anche per le vie di Londra si sono rinnovate in questi giorni dimostrazioni da parte di gruppi di disoccupati. Questi, oltre a cantare i loro inni, recano scritte contro l'attuale Governo. La folla che assiste al loro passaggio è spesso invitata a dare il suo obolo ai senza lavoro, ciò che essa fa abbondantemente e volentieri.

Considerevoli forze di polizia contengono le colonne dei dimostranti ai quali parecchi oratori fanno, di quando in quando, udire discorsi tutt'altro che pacifici. Nuove riunioni sono annunciate per oggi e per i prossimi giorni nei luoghi delle consuete adunate popolari. (*Radio Stef.*).

IL BILANCIO BULGARO presentato alla Camera

SOFIA, 1 sera

Il ministro delle Finanze Moloff, ha presentato alla camera il bilancio per il nuovo esercizio finanziario e quindi ha pronunciato un discorso nel quale ha esposto particolareggiatamente la situazione finanziaria della Bulgaria; rilevando gli sforzi spiegati dai governi successivi nel periodo del dopo-guerra, sulla via della restaurazione delle forze economiche del Paese; e ricordando le liete prospettive manifestatesi sullo orizzonte. Il Ministro ha detto che l'anno 1928, che fu quello della stabilizzazione ,segnerà sotto ogni rapporto un'era nuova. Accennando ai disavanzi registrati dal 1924 al 1926, li ha attribuiti al fatto che il Tesoro dovette far fronte agli obblighi derivanti dalla guerra. Rilevando il lieto risultato dell'esercizio 1928-29, il quale, malgrado varie difficoltà e la crisi economica presenta un avanzo, ha ricordato che la prima domanda di un rinvio dei pagamenti a titolo di riparazioni fu motivato dal terremoto catastrofico che funestò la Bulgaria meridionale. Considerazioni analoghe determinarono il Governo bulgaro a formulare una nuova domanda per il rinvio di due altri pagamenti. Moloff ha affermato infine che le cifre prodotte sono chiare e reali ed ha aggiunto che in virtù dell'accordo intervenuto fra il Comitato finanziario della Società delle Nazioni ed il Governo bulgaro, l'ammontare del bilancio sarà di 6,752 milioni di leva.

UN MINISTRO AUSTRIACO per l'unione con la Germania

VIENNA, 1 matt.

La propoganda per l'«Anschluss» che aveva subito una sosta, sta riprendendo, e in forma ancor più grave, perchè alla stampa ed agli ambienti economici si aggiungono ora i circoli ufficiali e personalità del Governo.

La ripresa che si verifica in questi giorni coincide con una crisi economica; e proprio mentre si annuncia che i disoccupati hanno superato i trecentomila, assistiamo a nuove manifestazioni per la riunione dell'Austria alla Germania.

Tra le dimostrazioni più importanti è quella avvenuta alla sede della Lega dei ginnasti tedeschi, dove ha parlato il ministro della Giustizia dott. Slama. Prendendo le mosse dalla dichiarazione della prima assemblea nazionale austriaca, la quale stabilì che «l'Austria tedesca è parte integrante della Repubblica tedesca », dichiarazione più tardi annullata per l'intervento dell'Intesa, il ministro si è occupato del trattato di San Germano, affermando che esso avrebbe dato alla guerra mondiale una conclusione soddisfacente se avesse esaudito l'ardente desiderio degli Austriaci di ritornare in seno alla grande patria tedesca. I trattati di pace invece hanno proibito al popolo tedesco di esercitare il diritto di autodecisione, riconosciuto a tutte le altre piccole Nazioni. Secondo il min. Slama, «si è voluto creare un popolo austriaco, che in realtà non esiste, essendovi soltanto un ramo austriaco del popolo tedesco ». Inoltre, si è costretta l'Austria ad acquistare una sovranità che non aveva chiesto, senza pensare ad assicurarle le possibilità economiche di vita. Le conseguenze si vedono oggi, nel riconoscimento sempre più sicuro che lo Stato austriaco potrà trovare la via del progresso solo unendosi alla grande comunità economica tedesca. Perciò, ha concluso chiaramente il ministro della Giustizia, la politica estera dell'Austria deve preparare tutti i mezzi che conducano all'«Anschluss», eliminare le difficoltà ed evitare ogni impegno unilaterale, che sarebbe di ostacolo all'unione alla Germania. La assimilazione nel campo del diritto è uno dei mezzi più indicati per raggiungere lo scopo.

La nomina del Segretario dell'Istituto internazionale d'agricoltura

Roma, 1 sera

Il Comitato permanente dell'Istituto internazionale di agricoltura ha proceduto alla nomina del segretario generale dell'istituto stesso. Il prof. Alessandro Brizzi, direttore generale onorario dell'Agicoltura ed ordinario di economia rurale nel R. Istituto Superiore agrario di Portici, è stato chiamato a coprire l'alta carica.

In verità vi dico

Vecchi sofismi

Domenica III.a di Quaresima. — In quella circostanza Gesù stava cacciando un demonio muto; e accadde che quando il demonio fu uscito, il muto parlò, con gran stupore delle turbe. Ma alcuni cominciarono a dire: — Sì, sì; egli caccia i demoni con l'aiuto di Belzebùb, principe dei demoni. E altri, per tentarlo, gli chiedevano un segno dal cielo.

Ma lui, che conosceva i loro pensamenti, disse loro: «Ogni regno diviso in se stesso, andrà in malora e le sue case rovineranno l'una su l'altra. Perciò, se anche Satana è diviso contro sè, come potrà durare il suo regno? poichè voi dite che io caccio i demoni con l'aiuto del loro capo. E se io caccio i demoni con l'aiuto che mi dà il lor capo, con quale mai aiuto li cacciano i vostri discepoli? Per questo essi stessi saranno i vostri giudicatori. Che se poi io caccio i demoni perchè Dio mi dà la sua mano, vuol dire che il regno di Dio è giunto fino a voi. Sentite questo paragone: quando un uomo bene armato custodisce l'entrata della sua casa, il fatto suo è al sicuro. Ma se uno sopraggiunge più forte di lui, l'assalta e lo vince e gli porta via l'armi in cui confidava e ne distribuisce bottino.

Chi non è con me, è contro di me; e chi non raccoglie con me, disperde.

Quando lo spirito immondo è uscito da un uomo, va in giro per luoghi aridi, cercando riposo, e, non trovandone, dice: — Tornerò a casa mia donde sono uscito; e, giuntovi, la trova ben pulita e adornata. Allora va, prende con sè altri sette spiriti peggiori di lui, i quali entrano quivi e vi si stabiliscono. Sì che l'ultima condizione di quest'uomo è peggiore di prima.

LUCA, XI 14-28.
Traduz. di C. Angelini

***

La discussione non è mancata mai sull'opera di N. S. Gesù Cristo. Eterno quesito: è o non è divina? Comincia vivente il Maestro. Tocca a Lui sostenere l'impeto: difendere se stesso e l'opera sua. E quà fin d'allora assume le due forme classiche. C'è chi discute sinceramente, per raggiungere la verità, per dissipare le tenebre e le nebbie, le stesse nebbie che senza nascondere la verit, ne attenuano il fulgore. E chi discute così ragiona. Ma c'è chi discute in mala fede, per far finta di cercare, in verità ha già bell'è trovato per conto suo, ha il suo partito preso. Finzione, fariseismo. Costui, costoro non ragionano, sofisticano. I loro sillogismi sono sofismi. Tele di ragno che Gesù cerca pazientemente di smontare. Perchè Egli, Gesù, per un eccesso di bontà accetta la discussione anche cogli Scribi e coi Farisei. Pur di avere il suo gran Cuore in pace, pur di avere fatto il possibile, tutto il possibile per salvare coloro che ad ogni costo si vogliono perdere.

I sofismi sono vecchi ma rassomigliano tanto ai nuovi! Hanno un'aria di famiglia. Gesù sta facendo opere meravigliose a sollievo della povera umanità, miracoli, veri miracoli di forza e di amore, di amore sopratutto. Bella abilità! dice scrollando il capo il volgo fariseo. E' un compare del diavolo. Come poi si dirà: sono gli spiriti! sono le forze ignote della natura! Tutte le spiegazioni sono buone; pur di escludere l'unica vera, ma la sopra tutte odiata: anche il diavolo, sì anche il diavolo pur che non si parli di Dio. Che cosa significa e di che cosa non è capace anche intellettualmente parlando, il partito preso? Come non c'è malvagità che all'uomo appassionato non paia buona, non c'è sofismo che non gli paia vero.

E tuttavia quella scappatoia dei Giudei di fronte ai miracoli e specialmente a certi miracoli di Gesù: « è d'accordo col diavolo », per quanto volgare, non manca di una sua abilità maligna. La malignità è ingenua e abile, perfidamente abile. Lì per lì quella frase poteva impressionare qualche spirito superficiale, debole. Perciò Gesù, Signor Nostro, non si rifiuta di discuterle per stritolarle.

« Ah, voi volete farmi passare d'accordo col demonio. E sia, sia pure. Ammettiamo che egli, lo spirito del male, il nemico di Dio, l'antidio mi aiuti a fare le cose che vi sconcertano, cose strane e nuove, se anche non veramente miracolose (perchè il miracolo voi lo negate). Ma... vi è un ma, un terribile ma. Può un essere qualsiasi aiutare chi l'avversa radicalmente? Chi gli fa guerra? Ebbene: esaminate nel suo complesso, nei suoi indirizzi, nel suo spirito, nei suoi risultati, l'opera che io svolgo. Ce ne fu mai una così decisamente avversa al male? al suo regno attuale? ai suoi dolorosi incrementi? L'errore, il male io lo combatto su tutta la linea: contro il male, il gran nemico di Dio, ho impegnato la maggiore e più aspra battaglia che mai si sia vista combattere ».

Perchè il Cristianesimo è proprio questo, nell'attività del suo Fondatore Gesù, dei suoi continuatori ed apostoli: la Crociata contro il male, contro l'antidio per eccellenza.. E il gran nemico del bene sarebbe amico di Gesù? il suo manutengolo? Ah no. Questo non accade questo non può essere. Un regno che si scindesse così in se stesso, che arrivasse a dar man forte al suo peggior nemico, sarebbe un regno votato alla distruzione, alla morte. Il genio del male non è così stolto. Cattivo fin che volete, stupido no.

E allora anche i miracoli sono da Dio, i miracoli di Gesù. E se sono da Dio le sue opere straordinarie, è divina la sua missione... si in digito Dei eycio daemonia profecto pervenit in vos regnum Dei.

Vecchi e nuovi sofismi scompaiono nella luminosità divina del Vangelo nel magnifico suo insieme.

P. Giovanni Semeria

Il quaresimale in Vaticano

ROMA, 1 sera

Stamani nella sala del trono il Santo Padre, i Cardinali, i Vescovi, i Patriarchi, gli Arcivescovi, ed i soliti ad intervenirvi, hanno assistito alla predica quaresimalista detta da Padre Vittorio da Sestri Ponente Predicatore apostolico.

La morte di Mons. Menghini

ROMA, 1 sera

Nella clinica delle Suore Infermiere in Via Toscana è spirato santamente mons. Giovanni Battista Menghini cerimoniere pontificio, canonico della basilica di San Giovanni dei Fiorentini, già Sottosegretario della Congregazione Concistoriale e sostituto della Sacra Penitenzieria nella sezione dell'Indulgenza. Era pure consultore della Congregazione dei Riti.

NOTE VATICANE

Udienze pontificie

ROMA, 1 notte

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

Mons. Conforti, Arcivescovo Vescovo di Parma;

Mons. Du Bois de La Villerabel, Vescovo di Annecy;

Mons. Verienti, Arciprete prelato ordinario di Altamura e Acquaviva delle Fonti;

Mons. Canali, Assessore della Suprema Sacra Congregazione del S. Uffizio;

Mons. Domenico Mariani, Segretario dell'amministrazione dei Beni della Santa Sede;

il Rev.mo don Tommasetti, procuratore generale della Pia Società Salesiana del venerabile Giovanni Bosco;

S. A. Serenissima il principe Schwargenberg e figlia.

Berlina o auto papale?

ROMA, 1 sera

Molti curiosi si domandano se in occasione di qualche solenne cerimonia si riveleranno per le vie di Roma le ricche berline papali di Pio VI o di Pio IX ma ciò è molto improbabile a meno che non si intenda restaurarle o quasi interamente rinnovarle. E' vero che dette berline sono perfettamente conservate in un vasto ambiente detto il « Grottone » nel cortile del Belvedere, ma la loro conservazione è quella che si addice ad un oggetto esposto in una galleria o in un museo. Non è quella conservazione di un oggetto che si voglia da un momento all'altro adoperare. Queste berline non sono state più, da circa 60 anni, conservate con quel trattamento proprio alle carrozze; lo stesso può ripetersi per i finimenti e tutti gli altri accessori.

Piuttosto ora si sta pensando, — come pare — a una nuova automobile, uso berlina. Per iniziativa di qualche ditta che sembra voglia farne omaggio al Pontefice.

Infatti in questi giorni alcuni tecnici si sono recati a visitare le vecchie berline trattenendosi a lungo ad osservarne specialmente l'interno.

Si tratta di costruire una automobile che abbia all'interno una specie di trono destinato al Pontefice e di fronte due posti per i monsignori, maggiordomo e maestro di camera.

E' antica consuetudine del cerimoniale che il Pontefice segga nella berlina o carrozza da solo e che di fronte a lui prendano posto i summentovani prelati. In questa automobile, almeno nel primo progetto, sarebbero molto minuziosamente curati i dettagli dell'interno e poco quelli esterni così da non mostrare soverchia distinzione.

L'ostensorio dei milanesi per il S. Padre

MILANO, 1 notte

Quest'oggi in Municipio è stato presentato al podestà l'Ostensorio che un cospicuo numero di cattolici milanesi offre al S. Padre per il suo giubileo sacerdotale.

Il Podestà ha molto ammirato l'opera d'arte insigne che a giorni sarà fatta partire per Roma per esser benedetta e consacrata dal S. Padre, il quale l'ha già destinata alla Chiesa milanese di S. Raffaele per l'Adorazione perpetua che vi si pratica da qualche tempo.

L'Associazione delle Tre Marie ricevuta dal S. Padre

ROMA, 1 sera

Oggi il Santo Padre ha ricevuto circa un centinaio di signore dell'Associazione detta delle Tre Marie, opera riparatrice dei Tabernacoli solitari.

L'udienza ha avuto luogo nell'Aula Concistoriale cui era presenziata dalla Ambasciatrice di Spagna marchesa De Magar, presidentessa onoraria, dalla contessa Alufi Presidentessa effettiva, e dal Direttore Diocesano, il Parroco di Santa Maria Maggiore, don Rovella. Il S. Padre ha fatto il giro della sala dando a tutti a baciare la mano e quindi ha ricevuto l'omaggio di un altare portatile corredato di tutti gli arredi per la S. Messa.

Il Santo Padre è quindi salito sul trono ed ha pronunciato un breve discorso ringraziando vivamente le associate del dono, ma più ancora del dono della loro presenza. Si è poi rallegrato del bene grande che fanno con la loro opera, bene che già conosceva, ma di cui ora Egli era stato maggiormente edotto dall'indirizzo inviatogli dal Direttore Diocesano.

La loro opera, proseguiva il S. Padre, è particolarmente bella perchè consiste nel richiamare l'interesse intorno ai Tabernacoli più abbandonati e a questa opera di pietà ne uniscono anche un'altra manuale quale è quella di curare e riparare i sacri arredi e paramenti. Ha concluso dicendo che con questi sentimenti di gioia e di riconoscenza impartiva la benedizione alle persone e all'opera.

L'impresa di Nobile vista da bordo del Krassin

Mentre l'eroica tragedia polare dell'ITALIA torna di attualità in attesa di conoscere le conclusioni dell'inchiesta ordinata dal Governo italiano e chiusasi in questi giorni, riesce di particolare interesse rievocare le appassionanti vicende del salvataggio dei valorosi naufraghi operato dal rompighiaccio russo «Krassin».

Da ieri il nostro giornale ha iniziato la pubblicazione in singole puntate del DIARIO DI BORDO nel quale tali vicende sono state documentate durante le ore medesime della drammatica impresa salvatrice dallo stesso comandante del «Krassin» cap. Oras.

Di questa importante pubblicazione l'«Avvenire d'Italia» si è assicurata l'esclusività.

La battaglia parlamentare e la rinascita cattolica in Francia

PARIGI, 1 marzo

(*Vice*) Non è più solo odore di polvere. Il capo delle forze radicosocialiste, Herriot, ha lanciato il grido di guerra: « Ora riprendiamo la lotta di idee. Lottiamo! ».

D'altra parte Poincaré non è ritenuto capace di transigere in interessi tanto vitali per la Francia, come sono quelli delle Congregazioni. Si avrà quindi battaglia per il riconoscimento ad alcune congregazioni religiose di alcuni dei diritti di proprietà e di libertà, da loro invano reclamati sin dall'epoca della brutale soppressione. Qualunque abbiano ad essere gli avvenimenti parlamentari, il preannuncio stesso della battaglia è sintomatico perchè designa un indirizzo della parte più sana del paese verso una revisione di parte delle iniquità perpetrate in passato contro la Chiesa e in definitiva contro la Francia stessa.

L'anticlericalismo massonico

Poincaré e Briand, che ora sostengono la necessità per le missioni all'estero di svilupparsi in libertà, e di essere incoraggiate dalla nazione, appartengono, anche loro, alla sinistra; e prima della guerra i loro nomi erano in testa agli attacchi sferrati contro la Chiesa. La legge di separazione tra Chiesa e Stato passò, alla Camera dei deputati, per l'azione personale di Briand; quel Briand, il quale, fatto più vecchio e più savio, è riuscito, con la sua opera personale, a imporre alla Camera il ripristino delle relazioni diplomatiche con la Santa Sede.

Però, lo stridente contrasto tra l'atteggiamento di ieri e il sentimento odierno, venuto dopo la constatazione dei propri errori e rovine, è meno impressionante del trionfo straordinario conseguito dalla Chiesa in Francia sopra il tentativo fatto quattro anni fa di rinnovare la persecuzione religiosa. L'episodio è connesso con la guerra. Allo scoppiare di questa — si ricorderà — la politica era esercitata totalmente da parlamentari anticattolici; quelli da cui era stata voluta la scissione tra il paese e la Santa Sede. Erano stati essi a confiscare la proprietà della Chiesa, espellere le comunità religiose, sospendere i noviziati, con l'eccezione di poche congregazioni di suore indispensabili negli ospedali. L'insegnamento religioso era stato bandito dalle scuole, e i cattolici obbligati a pagare per scuole laiche, contrarie ai loro convincimenti, dove anche le favole di La Fontaine erano state espurgate perchè gli alunni non incontrassero mai il nome di Dio.

Questo il risultato d'un processo secolare di scristianizzazione, per cui i cattolici praticanti erano ridotti a una debole minoranza, a eccezione di certi dipartimenti del nord ovest e dell'estremo sud est.

Su vaste estensioni della Francia la religione agonizzava.

Nell'esercito e nella marina infuriava lo stesso spirito anticattolico. Al Ministero della guerra si tenevano liste nere degli ufficiali cattolici o rei di mandare i figli alle scuole libere cattoliche, mantenute a spese private con sacrifici ingenti; e costoro venivano scartati nelle promozioni, quando non venivano messi fuori servizio. Per tale motivo il futuro maresciallo Foch venne « dimissionato » dallo Stato Maggiore. Aboliti i cappellani, la coscrizione era divenuta uno strumento per scristianizzare i giovani ancora credenti.

La "revanche,, della Chiesa

Tale la condizione della Chiesa allo scoppio del conflitto. Ma questo produsse un rivolgimento enorme. La presenza della morte in battaglia determinò un ravvivamento di fede: i soldati al fronte accorsero alla Messa, i loro parenti affollarono i templi per chiedere pietà pei propri cari. Il Governo fu obbligato al ripristino dei cappellani militari. I membri esiliati delle congregazioni religiose tornarono da tutti gli angoli della terra, e si conquistarono onorificenze a centinaia sul campo di combattimento.

Si ristabilì un nuovo cantatto tra il popolo, e specialmente tra i soldati di trincea, e i loro preti; e, per la virtù del loro talento e della loro austerità, i capi dell'esercito si dovettero scegliere specialmente tra i Cattolici. Foch, Petain, Lyautey, Franchet d'Eperey, Gouraud, Mangin, Castelnau, Fayolle, Weygand, furono i salvatori della Francia, sulla Marna, a Verdun, a Gallipoli, a Salonicco, in Polonia... E dalla loro opera un nuovo prestigio si riverberò sul nome cattolico.

Alla fine del conflitto, la posizione della Chiesa era perciò mutata. Nella situazione politica nuova, Briand sentì il bisogno di seguire l'esempio di tante altre nazioni e ristabilire i rapporti con la Santa Sede; un Nunzio papale tornò a Parigi, dove riassunse la pristina prerogativa di decano del corpo diplomatico. E dentro l'anno, si condussero a termine negoziati amichevoli, coi quali uno stato legale veniva garentito alla Chiesa.

Dopo di ciò, si fece sentire l'urgenza di provvedere alle missioni all'estero, e alle scuole condotte all'estero dagli ordini dediti all'insegnamento e già espulsi dalla Francia. La guerra e l'esilio li avevano ormai decimati; sicchè le loro case stavano, stanno, via via, per mancanza di personale francese, passando in mano di missionari d'altri paesi, con enorme perdita del prestigio e dell'influenza della Francia all'estero. Senza noviziati in Francia, è impossibile che quelle congregazioni possano tirare innanzi. Di qui la riscossa di Poincaré e Briand.

Malgrado tutto, nelle elezioni del 1924 la sinistra, con Herriot, riconquistò un gran potere politico, e annunziò di volere abolire di nuovo l'ambasciata presso il Vaticano, espellere i religiosi tornati durante la guerra, a cui era stato concesso di riaprire scuole e case, e imporre all'Alsazia e la Lorena una legislazione laica contraria ai loro voti.

Pareva che Herriot dovesse riuscire senza contrasti. Ma una crisi finanziaria acuta ne paralizzò le velleità, e il tracollo del franco ruppe all'ultimo momento la sua risoluzione di richiamare l'ambasciatore dal Vaticano. La Francia fece appello a Poincaré, e questi non ebbe altra preoccupazione che la salvezza del franco, malgrado la maggioranza della Camera persistesse nella sua politica anticattolica e vi si inasprisse per la resistenza che i cattolici andarono organizzando nel paese.

Rivolta cattolica

La successiva Camera, eletta sotto l'influsso di Poincaré, somigliava nel colorito a quella condotta da Herriot. Ma pure c'erano differenze. Un terzo dei deputati era gente nuova, venuta dalla guerra, riflettente i bisogni della guerra; e quindi esente dai rancidi sentimenti anticattolici delle vecchie classi, pur essendo decisamente repubblicani, di sinistra. A guerra finita, passato il primo momento d'illusione, i cattolici s'erano organizzati: e la loro forza cominciava a pesare.

Una nuova forza animò le loro file. Quando il gesuita Padre Doncoeur, uno degli eroi della guerra, con una filza di medaglie al valore militare e i segni delle ferite in battaglia, diede il segnale agli altri cappellani militari annunziando che il Governo poteva metterlo in prigione o fucilarlo, ma egli non avrebbe consentito a riprendere la via dell'esilio dalla patria, per cui aveva combattuto; da ogni angolo della Francia gli rispose l'adesione dei cappellani, tornati, con l'aureola degli eroi nelle parrocchie dove prima erano disprezzati. Specialmente in Brettagna, sorse un leader di statura nazionale, coraggio ed esperienza potenti, il nuovo arcivescovo di Rennes, cardinal Charost.

E la resistenza agli anticlericali si organizzò anche là dove costoro non ne avevano mai incontrata. Gli ex-cappellani militari — gran vivaio per l'episcopato francese — si unirono in sodalizio, sfidando il Governo; e più formidabile ancora, la Federazione nazionale cattolica si diffuse in ogni diocesi, organizzando proteste su proteste, iscrivendo circa tre milioni di membri, la più grande massa organizzata di Francia. Il leader, di fama indiscussa, si trovò nel generale de Castelnau, il quale profittò del crollo di Herriot per serrare le falangi.

Non si tratta d'un partito; pochi credono alla possibilità d'un partito di Cattolici in Francia. Però la condanna dell'*Action Française* giovò al movimento in quanto dissociava la Chiesa dalle influenze monarchiche e sopratutto la liberava dalla taccia di complice dei conservatori, la quale forniva molte armi — cioè molti pretesti — all'anticlericalismo francese.

Il sospetto di tale complicità costituiva la barriera maggiore alla penetrazione della Chiesa nelle folte masse urbane, le quali, col rarefarsi dei centri rurali, sono divenute gli elementi decisivi della vita e della politica nazionale. L'eliminazione coraggiosa di tale sospetto, determinata dalla condanna forte e prudente, del Papa, riapre alla Chiesa i cuori delle città, offrendo alla sua azione risorse e problemi nuovi. In tale nuovo stato di cose s'innesta lo sforzo di Poincaré e Briand per imporre i due articoli sulle congregazioni, affrontando decisamente una altra minaccia di crisi.

Ieri sotto la presidenza di Poincarè si è riunito il Consiglio dei Ministri e si è occupato largamente della situazione parlamentare. Sebbene il comunicato ufficiale diramato non accenni nulla si sa che il Presidente del Consiglio si è dichiarato contrario a ogni discussione sulla politica generale del Governo e che l'attesa battaglia da cui dipendono le sorti del Gabinetto si svolgerà il 7 marzo sulla questione delle congregazioni missionarie.

« La situazione è normale — ha dichiarato il ministro Tardieu. — C'è qualcuno che si agita; ma è cosa che non ci riguarda. Il Governo resta perfettamente tranquillo ».

Contemporaneamente il gruppo radicale-socialista, riunito ieri anche esso, e rilevando le notizie pubblicate circa un ipotetico accordo che sarebbe intervenuto tra il Presidente del Consiglio ed alcuni membri del partito in vista di un rimpasto ministeriale, ha votato un ordine del giorno in cui si afferma che « il gruppo non darà il suo appoggio che a un Governo capace per la sua composizione e per i suoi atti di realizzare il programma di riforme voluto dalla maggioranza repubblicana del Paese ». Questo ordine del giorno viene interpretato come una conferma dell'opposizione dichiarata dai radicali-socialisti contro i progetti governativi relativi alle congregazioni missionarie e ai beni delle associazioni diocesane ».

Queste le posizioni; vedremo il 7 marzo l'esito della battaglia.

DUE OPERAI INGHIOTTITI dal lago di Neuchâtel

BASILEA, 1 sera

Una tragica scena è avvenuta ieri sul lago di Morat presso Neuchâtel. Gli operai Schorr e Kaenel, entrambi quarantenni, decidevano di recarsi da Morat a Vully attraversando a piedi il lago gelato. La traversata del lago si compì senza incidenti, e i due si fermarono in vari caffè di Vully per divertirsi. Verso le 20 vollero far ritorno a Morat seguendo lo stesso cammino. Alcune persone che si trovavano sulla riva del lago tentarono di dissuaderli dal compiere la traversata, ma i due, forse un po' alticci per il vino bevuto, non vollero ascoltare il consiglio e si avventurarono sulla superficie ghiacciata. La temperatura si era alquanto raddolcita e a un certo punto il ghiaccio cedette sotto il loro peso; un quarto d'ora dopo si udivano infatti grida disperate e invocazioni di soccorso. A causa del disgelo nessuna opera di soccorso potè essere organizzata. I due scomparvero nelle acque.

Naufragio d'un vapore cinese con 80 passeggeri

PARIGI, 1 sera

I giornali hanno da Hong-kong che il vapore cinese *Shunan* è affondato in alto mare. Ottanta passeggeri sono annegati.

Opinioni e fatti

Buffonerie

Ci siamo occupati della buffonata parigina dell'elezione della « reginetta» d'Europa; buffonata, questa volta, su grande stile a cui hanno partecipato, com'è noto, lo stesso Presidente della Repubblica Francese Doumergue, tutti i più alti dignitari dello Stato e numerosi ambasciatori stranieri.

Fra le « reginette » in concorso era anche una Miss Italia i cui titoli... regali pare non fossero molto in ordine, chè nessuna ufficiale investitura essa aveva ricevuta dal suo paese.

Scrive in proposito «Noi Uomini!»:

« Malgrado l'astensione encomiabile degli stessi esportatori delle precedenti Miss Italia, anche quest'anno è andata a Parigi una ragazza italiana, impiegata in una casa di mode, e scelta clandestinamente da un gruppo anonimo di *« Artisti romani »*.

Dell'affare si è incaricato questa volta, il settimanale fascista di Parigi *« La nuova Italia »*. Ce ne dispiace per il detto giornale, ma peggior servizio non poteva rendere alla vera Italia nuova che fortunatamente riprova e rigetta certe manifestazioni pagane, che servono soltanto a impinguare le tasche di note imprese straniere punto raccomandabili ».

Evviva il Podestà!

Ma questa volta sul serio. Ieri abbiamo parlato di un podestà che ha messo in subbuglio tutta una città per un duello da lui sostenuto; oggi segnaliamo invece l'encomiabile energia di un altro podestà che intende molto più seriamente la dignità e gli alti doveri della carica.

E' questo il podestà di Cotrone che ha emesso un'ordinanza, nella quale si legge:

« Considerato, che sarebbe inutile e ridicolo reprimere, ad esempio, la pubblicazione di stampe procaci quando fosse lecito di ostentare procacità di vesti e di atteggiamenti che solo una moda informata a principi malsani può suggerire:

« decreta nell'ambito del comune di Cotrone è vietato alle donne di portare vesti procaci o per essere soverchiamente succinte o per eccessive scollature o per nudità di braccia.

« Ogni contravvenzione al presente decreto viene punita con l'arresto per un tempo non inferiore a cinque giorni e con l'ammenda pecuniaria ».

Dove sopratutto ci piace vedere affermato, logicamente, il nesso fra la volgarità delle stampe e la procacità della moda.

All'opera, dunque!

E, a proposito di immoralità delle stampe, giova conoscere quella parte della già citata e in parte nota circolare inviata da S. E. Mussolini ai Prefetti per una più vigile tutela del pubblico costume, che particolarmente si riferisce allo spaccio di pubblicazioni pornografiche.

« Per desiderio di facile lucro, editori di limitata coscienza sogliono lanciare sul mercato pubblicazioni, che nulla hanno di artistico, nè per veste, nè per contenuto, ma che speculano, purtroppo non invano, sui bassi istinti umani.

E' un'altra brutta piaga, che occorre cauterizzare senza pietà, se non si vuole che essa corrompa gravemente la salute morale e fisica di nostra gente.

La nuova legge penale sarà, in questa materia, assai più perfetta della legge attuale.

Intanto, però, la legge di polizia, al capo III del titolo III, conferisce alla autorità di P. S. i mezzi necessari, per una efficace azione preventiva.

Le arti tipografica, litografica, fotografica ed ogni altra di riproduzione meccanica o chimica di caratteri, disegni o figure, non possono essere esercitate senza licenza del Questore.

E' noto che, per l'art. 9 della legge stessa le autorizzazioni di polizia possono essere sospese o revocate in qualsiasi momento, in caso di abuso del titolare e che costituisce abuso della autorizzazione qualsiasi fatto del titolare in contrasto con il pubblico interesse.

L'editore, che, troppo sollecito del proprio personale tornaconto, getta sul mercato pubblicazioni pornografiche, esplica, evidentemente, una attività, che contrasta col pubblico interesse, il quale reclama che non siano corrotte le giovani generazioni. Perciò, a quell'editore può essere legittimamente sospesa e magari revocata la licenza.

Altre disposizioni, utili nella lotta contro la pornografia, offre la legge. Non possono essere esposti alla pubblica vista, nè essere venduti o distribuiti o fabbricati o importati a scopo di vendita o di distribuzione, scritti, stampati, incisioni, litografie, figure, disegni offensivi della morale, del buon costume o della pubblica decenza.

Le LL. EE. vorranno raccomandare agli organi dipendenti la più oculata vigilanza, perchè questo precetto legislativo sia osservato scrupolosamente.

E l'autorità di P. S. ha i mezzi per farlo, perchè, anche quando non vi siano estremi di reato e non sia il caso, perciò, di una denuncia all'autorità giudiziaria, essa ha facoltà, per il capoverso dell'art. 112, di procedere al sequestro amministrativo degli scritti, stampati, incisioni etc. che ledano la morale o la decenza ».

Ed ora — dopo una parola d'ordine così autorevole — si attendono i funzionari competenti all'opera. Il lavoro di epurazione può essere cominciato subito: chè la materia non manca.

(effe)

L'influenza si cura a letto dice un eminente sanitario

LONDRA, 1 sera

La rivista *Nevct* pubblica un articolo dovuto alla penna di un eminente sanitario sulla profilassi della influenza, tema di palpitante attualità. L'influenza, secondo l'articolo, può essere facilmente guarita nella maggior parte dei casi, purchè colui che ne è colpito si adatti al sacrificio, pena lieve davvero, di starsene un paio di giorni a letto. Non facendolo, oltre ad esporre se stesso al rischio di una lunga malattia, con relative conseguenze di perdita di tempo e di denaro, se non addirittura della vita, egli ne propaga la malattia ad altra gente e, sotto questo aspetto, deve essere considerato quale un vero birbante. (*Radio Stef.*)

8 morti e 15 feriti per lo scoppio d'un serbatoio ad aria compressa

ATALANTA (Georgia), 1 sera

A Stone Mountain è avvenuta una terribile esplosione di un serbatoio di aria compressa. Le vittime sono parecchie e gravissimi i danni materiali. Finora è stata constatata la morte di otto persone e 15 altre sono rimaste ferite, e versano in condizioni più o meno gravi. (*Radio Stef.*).

SOLENNE FUNERALE nel primo anniversario di Diaz

ROMA, 1 sera

Stamane ricorrendo il primo anniversario della morte del maresciallo d'Italia Armando Diaz, Duca della Vittoria, è stata celebrata in Santa Maria degli Angeli una Messa solenne. Dinanzi alla chiesa prestava servizio di onore un battaglione e suonava la banda dell'artiglieria. Nell'interno erano due reggimenti di formazione, con le bandiere del 1.o Reggimento Granatieri e del 13.o Artiglieria al comando di un generale, la musica presidiaria, numerosissimi ufficiali di tutte le armi. Nell'abside parata a lutto erano stati disposti i seggi per le autorità e per i membri della famiglia del grande estinto. Presso la tomba del Maresciallo prestavano servizio d'onore ufficiali di tutte le armi in alta uniforme. Alla cerimonia sono intervenuti S.E. Gazzera, sottosegretario di Stato alla Guerra, il capo di S. M. dell'Esercito, generale Bonzani, col sottocapo generale Pezzana, il capo di S. M. della Milizia generale Teruzzi, il comandante il Corpo d'Armata di Roma, generale Vaccari, il generale Giovagnoli, comandante la divisione, il generale Capuzzo della R. Aeronautica, il generale Ragioni della M.V.S.N., numerosi generali e ufficiali superiori di tutte le armi. Poco prima dell'inizio della Messa, sono giunti in S. Maria degli Angeli, il duca della Vittoria, Marcello Diaz, figlio del maresciallo, colle sorelle che si sono recate a pregare brevemente presso la tomba paterna, e quindi hanno preso posto nell'abside fra le autorità. Il Sacrificio divino è stato celebrato da mons. Panizzardi, ordinario militare. La «Schola Cantorum», ha cantato la messa del Perosi, e l'assoluzione dell'Antonelli. Terminata la Messa è stata impartita la benedizione alla tomba. L'austera cerimonia ha avuto termine poco dopo le 11.

STATUARIA SACRA

Una lettera dello Scultore [illegible] Guacci di Lecce al Rev.mo [illegible]

Pubblichiamo con vera soddisfazione quanto ci comunica l'illustre scultore Luigi Guacci di Lecce che da tanti decenni con decoro e con amore porta nelle nostre chiese con le sue statue una nota nobilissima di religione e di arte.

Nell'interesse non solo del maggiore e più serio sviluppo della statuaria sacra ma anche nell'interesse della sincerità e dell'onestà io mi son deciso a scrivere.

Molti *mestieranti*, o quasi, si son serviti e si servono del mio nome, dicendosi anche miei allievi, per strappare commissioni e per poi mandare delle statue che non solo deturpano e offendono l'austerità delle nostre chiese ma anche svalorizzano il mio nome, la mia opera e la vera importanza artistica raggiunta dalle statue sacre di carta pesta. Non solo, vi sono anche dei *girovaghi*, dei senza casa, degli individui che assolutamente non hanno e non sanno nulla, molte volte degli improvvisati che approfittando della buona fede altrui si dipingono come grandi maestri capaci di far miracoli di arte a *poco prezzo*, mentre sono degli sperduti nel buio dell'affarismo più volgare. Intanto, con *falsi e bugiardi mezzi reclamistici*, con falsi titoli di garanzia, vanno in giro per le provincie ad accaparrarsi degli affari, mostrando anche fotografie di opere appartenenti ad altri e che fanno passare per proprie.

Ciò faccio notare, poichè vi sono dei Sacerdoti i quali, ignorando che tutti i miei veri allievi lavorano soltanto nel mio Studio, ignorando anche i meriti di chi veramente lavora e seriamente produce, affidano l'esecuzione di statue a quei tali di cui sopra ho detto, determinando così la svalorizzazione di quella che è tradizionale arte di Lecce e che attualmente è *da ben pochi* curata con dignità rispondente alle esigenze religiose ed estetiche.

E' bene anche diffidare di tutti coloro che approfittando della lontananza e della conseguente impossibilità di sindacare e di indagare, disseminano, senza averne titoli sufficienti a garanzia listini o cataloghi con intestazioni rumorose fatte di titoli cavallereschi e, quello che più conta, professionali poichè, fra tutti quelli che lavorano la carta pesta, solo io ho conseguito il *Diploma di Scultura nell'Istituto di Belle Arti di Roma*.

E in pari tempo bisogna diffidare di tutti coloro che offrono le statue a prezzi *molto bassi* poichè non è assolutamente possibile fare una bella e buona statua a prezzo vile.

Ciò faccio notare anche perchè so che in ogni Diocesi esiste una Commissione artistica di controllo e non vorrei che le mie statue, quelle eseguite nel mio studio, si confondessero con quelle imitate o fatte da altri servendosi del mio nome.

E' bene, quindi, farne propaganda a tutti i religiosi e religiose, affinchè tutti sappiano che solo dirigendosi *direttamente al mio studio in Lecce*, e senza il tramite d'intermediari nè di Lecce, nè di altrove, si potranno avere *autentici lavori miei*.

Le visite di cui sono stato varie volte onorato, come quella degli Eminenti Cardinali: Pompilj, Laurenti e De Lai di S. A. R. il Principe Ereditario, delle LL. EE. il Ministro e il Sottosegretario dell'Economia Nazionale, on. Belluzzo e Bisi, di S. E. il Ministro della Repubblica Argentina Fernando Perez e di altre chiare personalità nel campo ecclesiastico, artistico e politico, stanno a dimostrare la serietà dell'opera mia.

Recentemente, poi, un mio capo gruppo è stato insignito della Stella al merito del lavoro, titolo questo che è motivo di orgoglio non solo per il decorato ma anche per la mia organizzazione, poichè sono pochissimi in Italia, ed in Terra d'Otranto è l'unico, i premiati con la Stella al merito del lavoro e quei pochi sono scelti nelle più serie ed importanti organizzazioni artistiche ed industriali.

Questi sono i titoli di chi veramente merita, lavorando dignitosamente da vari decenni.

E' naturale, quindi, che io abbia sentito il bisogno di chiarire certe cose relative alla importante lavorazione della statuaria sacra.

E' bene, dunque, distinguere artista da mestierante.

E per ultimo dico che è bene *distinguere*, poichè molte confusioni si no ad oggi si son fatte, la *carta pesta* dal *cartone romano*.

Le statue di carta pesta sono modellate volta per volta, ed *ogni statua* è un *originale*; le statue di cartone romano, che in sostanza è gesso, invece, sono fatte a stampi.

Ciò ho creduto, più che opportuno, doveroso dire, certo che la cortesia e l'intelletto di chi mi leggerà sapranno tenere in giusta considerazione quanto sopra ho esposto.

Scultore: *Luigi Guacci* - Cavaliere dell'Ordine al Merito del Lavoro.

UN GIUDIZIO DELLA SCIENZA SULLA

MAGNESIA "VIOLA" AL LATTE

Dott. Cav. Uff. Gabriele Cavanna
Medico Specialista
in malattie interne e dei bambini
MILANO - Via Borgonuovo, 4

La vezzo alla congerie di sali e mille purganti, che ogni giorno nascono con una formula più o meno nuova, la magnesia, la vecchia magnesia dei nostri vecchi, tiene sempre il primo posto perchè, non operando con violenza come i drastici e come i salini, ridona adagio adagio all'intestino la sua normale proprietà.

La difficoltà precipua nel dare la Magnesia, era di occultare il sapore disgustoso, direi terroso, in modo che specie nei bambini, era un disastro il somministrarla; finivano per prendere solo il latte di magnesia!

La MAGNESIA "VIOLA,, al latte risolve il problema: essa, specialmente per i bambini, è l'optimum che si possa desiderare pel gusto e per l'efficacia.

Dott. Gabriele Cavanna

Trovasi in tutte le Farmacie
Busta L. 0,60 Flacone L. 4,40

OFFICINA FARMACOTERAPICA AMBROSIANA
Milano
Via Guastalla N. 3

UN'ODE DI ORAZIO

Io non ho letto l' Orazione di San Basilio sul modo di trar frutto dai libri dei gentili, nè so, dunque, quale sia questo modo; ma son convintissimo che del frutto da quei libri se ne possa cavar tanto, e frutto spirituale, si capisce, e non dai libri solamente di gentili come il «religioso Omero» il «divino Platone» o il «pio Virgilio» o «Seneca morale», barlumi o riflessi di luce che vi fanno vedere nel sole, ma d'altri pure: quali, «d'ogni luce muti», la luce, per contrapposto, vi fanno, se non altro, *amare*, e, amando, *sperare*, e, sperando, cercarla.

Son diversi anni che tornando dalla chiesa, i capelli ancora un po' macchiati di cenere, la prima mattina di quaresima, io prendo, dopo la magra colazione — il canonico *frustulum* — di quel giorno prima di mettermi al lavoro, le poesie di Orazio, il «pingue porco» com'egli stesso si compiacque definirsi, «del gregge epicureo (*pinguem... Epicuri de grege porcum*)», e vi cerco l'ode settima del libro quarto, come potrei cercare, anzi come son solito di cercare, questo o quel capitolo nell' *Imitazione.* Dico proprio il vero: quel giorno, il Venosino mi dispensa dal Kempis, testo consueto di lettura spirituale.

Bella l'ode settima del libro quarto di Orazio! bella e ben conveniente al tempo e al giorno ch'io dico. Già dal primo verso, anzi dalle prime parole del primo verso, ci si sente rallegrare il cuore come al primo respirare che sull'uscir dal verno ci giunga di brezza primaverile. «*Diffugere nives, redeunt iam gramina campis arboribusque comae*: sparvero ormai le nevi, già rinverdiscono i campi, e gli alberi rimetton le foglie...». Segue la bella descrizione della primavera che viene, e seguita e si aumenta il piacere nel cuore di chi legge. Vediamo il suolo mutare rapidamente d'aspetto, vediamo e udiamo lo scorrer limpido dei fiumi ritornanti ai loro letti dopo il torbido incomposto dilagar dell'inverno: *Mutat terra vices et decrescentia ripas flumina praetereunt...* Ed ecco, mentre, tra il danzar delle Grazie e delle Ninfe, Primavera bella fanciulla, si avanza (*Gratia cum Nymphis geminisque sororibus audet ducere nuda choros*) e il cuore, cacciato e scordato subito il torpore dell'inverno, l'accoglie e le fa festa, ecco in tanto sereno apparire d'improvviso una nube, non già nel cielo, ma nella mente, e dalla mente calar fredda nel cuore, disfacendovi le care illusioni, spegnendovi le accese speranze: — *Immortalia ne speres! — monet annus et almum quae rapit hora diem*: — Non isperar cose immortali! — ammoniscon col variar le stagioni e l'attimo che l' almo giorno rapisce». Se, infatti, ora il freddo si tempera al soffiar degli zeffiri — e se ne ricrea, con la natura, ogni cuore — ecco anche già lontana l'estate che si avanza calpestando la primavera: *Frigora mitescunt Zephyris, ver proterit aestas*, ed essa stessa morirà, l'ardente stagione, non appena, e sarà fra breve, il pomifero autunno avrà dal suo corno lasciato cadere le sue biade... *Interitura simul pomifer autumnus fruges effuderit.* E rieccо, freddo, inerte, l'inverno...: *et mox Bruma recurrit iners.* Non isperar, dunque, cose immortali!

Chi di noi non l'ha sperimentata, o non torna a sperimentarla ogni anno questa tristezza, figlia di gioia, questo freddo, figlio di sole, che immalinconisce il poeta? Non è ancor finito l'inverno, anzi neppure è finito il mese in cui il verno ha principio, e il verno è principiato da poco — e già lo spuntare audace di una tenera pratolina, il ricordarsi e il ricordar di qualcuno: «cominciano a crescer le giornate»; di lì a poco il breve ritardare della campana nel porgere il saluto della sera a Maria, quel poco più di luce che svegliandoci, la mattina, alla solita ora, troviamo penetrata nella nostra stanza, queste e assai altri segni, della luce, delle piante e degli animali, ci mettono il cuore in festa come precursori, sebben di lontano, dell'amabile stagione. Ma non tarda a mescolarvisi il pensiero delle giornate che ricominceranno a scorcire, quando al principiar della state e, messo ormai sulla china, il rovinar sempre più veloce del tempo verso un altro inverno. Al cuore par di sentirne già i brividi, e se ne scema la gioia. *Immortalia ne speres!*

Ai danni, tuttavia, del cielo riparano i celeri mesi. *Damna tamen celeres reparant coelestia lunae*, e ogni inverno è pur sempre il principio d'un nuovo anno: ma noi...

Ah, è questa, e questa sola, la grande tristezza del poeta: *Nos ubi decidimus*, noi scesi ormai che saremo, *Quo pater Aeneas quo Tullus dives et Ancus*, là dove Enea padre, là dove Tullo, quantunque ricco, ed Anco, *Pulvis et umbra sumus.*

Non ho forse ragione? Queste ultime parole ci distraggono dalla poesia e dal poeta e ci portano a tutt'altra cosa, a tutt'altro luogo e scena, ma dove parole troppo simili a queste vengono dette, e non per vano lamento: «*Memento, homo, quia pulvis es, et in pulverem reverteris*: rammentati o uomo, che polvere sei, e in polvere ritornerai...».

Ma perchè questa gente, questi vecchi e questi bambini, queste fiorenti fanciulle e questi forti giovanotti, perchè tutto questo popolo si accalca, si stringe, nessuno volendone restare escluso, intorno ai gradini dell'altare dove un altro uomo, vestito con abiti di colore austero, dice ad ognuno quella sentenza segnando a ciascuno il capo di pallida cenere? Quella sentenza non è forse di condanna, e di condanna capitale, e quel segnar con la cenere non è forse un segnare a morte? Ma questa gente, ma questo popolo torna soddisfatto dall'altare e, sia che la cenere abbia macchiato un capo canuto o dei capelli argentei o grigi, o una bionda capigliatura ben pettinata e semicoperta dal velo, o una nera ciocca di riccioli selvaggi, o dei morbidi capi poche volte tosati, ogni viso è dipinto a letizia. E di letizia si riempiono, uscendo quelli dalla cerimonia, le strade, come all'uscir di una festa. E pensano anche essi, ed è stato a loro ricordato, ciò che pensa, per suo maggior dolore, il poeta: «*Quis scit an adiciant hodiernae crastina summae Tempora di superi?*: chissà se al totale di oggi vorrà aggiungere il cielo il giorno di domani?». E affrettandosi, lieti, alle loro case essi, questi *condannati*, si affrettano a penitenza e non già a godere come almeno il poeta consiglia, aspettando la Parca; giacchè «*Cuncta manus avidas fugient heredis amico quae dederis animo*: tutto ciò solo che avrai dedicato ai piaceri fuggirà dell'avido erede le mani». Perchè, dunque, non sono tristi, com'è triste il poeta, e non si dànno al piacere, come il poeta vuol darsi? sperano essi forse col volto ilare o col far penitenza o in altro modo di commovere in loro favore le leggi di morte? Errore. *Cum semel occideris et de te splendida Minos Fecerit arbitria*, una volta su te scesa la sera e che di te Minos avrà fatto l'augusto suo piacimento, *Non te, Torquate, genus, non te facundia, non te Restituet pietas*: non l'origine tua nobile, non la facondia, non la pietà ti restituiranno in vita, o Torquato. *Infernis neque enim tenebris Diana pudicum Liberat Hippolytum*, perchè dalle tenebre dell'inferno nemmen Diana può liberare Ippolito pudico, *Nec Lethea valet Theseus abrumpere caro Vincula Pirithoo*, nè, dalle catene di Lete, Teseo riesce, per quanto l'ami, a trar via Piritoo.

... Più potente di Diana e di Teseo, Cristo Gesù, figlio d'Iddio, scese all'inferno e lo vinse, aprendoci il Paradiso, e cioè l'interminabile primavera, l'imperturbabile gioia, l'immortificabile vita. Potremmo mai veramente esser tristi noi che questo sappiamo?

TITO CASINI

Anche il Re d'Inghilterra contribuente

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 1 marzo

Anche la famiglia reale inglese, come qualsiasi cittadino britannico, deve pagare la tassa sul reddito.

In Inghilterra, generalmente si crede che la famiglia reale sia esente dalle tasse, mentre essa vi è sottoposta come il più umile dei cittadini britannici.

Il re deve pagare la tassa di reddito sul denaro che gli viene dato per la sua cassetta privata e i suoi figli debbono pagare tanto la tassa sul reddito ordinario che la supplementare. Come tutti i cittadini inglesi, i membri della famiglia reale si trovano alcune volte in situazioni imbarazzanti per far fronte all'alto ammontare delle tasse. (*Int. News Service*).

Le delusioni della Russia date agli industriali americani

RIGA, 1 sera

Reduce dalla Russia, ove si era recato per esaminare la situazione economica ed industriale, il sig. Giacomo Lachalle, rappresentante della compagnia americana per lo sviluppo commerciale ed industriale nelle regioni Baltiche, ha dichiarato che tutti gli americani che avevano ottenuto delle concessioni industriali in Russia sono pienamente delusi. L'U.R.S.S. non è un paese, secondo il signor Lachalle ove si possano impiegare fiduciosamente capitali ed energie, pertanto la compagnia rappresentata dal signor Lachalle non avventurerà nemmeno un centesimo in imprese su territorio sovietico. (*Radio St.*)

Il concorso bandistico del Dopolavoro

ROMA, 1 sera

L'opera nazionale del Dopolavoro comunica che per agevolare l'adesione dei gruppi bandistici e corali delle varie provincie del Regno al secondo concorso bandistico corale nazionale che si svolgerà in Roma il 19, 20 e 21 aprile, la direzione centrale ha prorogato a tutto il 5 marzo corrente il termine per l'accoglimento delle iscrizioni le quali dovranno essere presentate per il tramite dei rispettivi Dopolavoro provinciali. I premi messi in palio superano le 120.000 lire alle quali vanno aggiunti i premi in oggetti e i premi in denaro.

I depositi presso i Monti di Pietà in notevole aumento

ROMA, 1 sera

E' stato pubblicato che l' andamento dei pegni nei Monti di Pietà si presenta favorevole, in quanto manifesta una marcata diminuzione.

Ora l'*Agenzia Volta* informa che anche i depositi collocati presso i Monti di Pietà vanno ottimamente, perchè crescono. Al 31 dicembre 1928 le somme collocate in deposito presso questi istituti ammontavano a un miliardo e sette milioni di lire; l'anno avanti, al 31 dicembre 1927, questi depositi ammontavano a 845 milioni di lire.

Si è verificato dunque a favore del 1928, un notevole aumento di 162 milioni di lire, che corrisponde al 20 per cento.

SPERANZE

Or non è molto noi tessevamo l'elogio di certe ottime disposizioni relative alla educazione dei balilla.

E, veramente, v'era di che congratularsi. Non mancava neppure un bel programma di vita domenicale, in cui era stabilito come negli immortali codici della Chiesa, in cui ogni giorno ha un suo diritto e un suo dovere, che la gioia, la festa, il riposo, dovessero essere di Dio.

« Buon segno » abbiam detto. E ci siamo ripromessi, come quando si scorge nell'aria un balenare di arcobaleno, di vederne gli effetti.

Se si semina bene, bene si raccoglie, — abbiamo aggiunto, noi ricchi di massime come Cresi...; e attendevamo di vederne un po' per volta, i frutti.

Senza intempestività impazienti, ve lo assicuro.

Perchè, chi non sa che a dissodare un campo relativamente curato, ci vuol tempo e pazienza?

Ma su questo pezzo di carta che tengo davanti agli occhi ci sono delle cose che parrebbero incredibili... (Sogno adesso o sognavo quando ho visto quel bell'arcobaleno del quale dicevo?) Stralcio.

« Fervono i preparativi per la grande festa danzante promossa dalla sezione sportiva dell'O. N. B., indetta per domani sabato..... Elegante pubblico fra cui acquisteranno risalto le vezzose e numerose, le numerose candidate all'ambito titolo di reginette. La veglia avrà termine verso le prime ore del mattino ».

Questo a Bologna.

Attendevamo fulgori di religiosità, da quei segni.

Vengono delle povere nebbie.

Come mai?

La S. Messa della domenica e in quaresima il ballo?

E di quelle che dovrebbero essere le future donne cristiane — forti per la casa e per la patria — vi fanno delle « reginette »?

Il ballo di sabato sera ingioierà nel suo vano clamore le ore in cui i futuri uomini e le future mamme, detta la preghiera, dovrebbero dormire.

Si trascinerà, poi, (il programma si fa così cura — non cosciente o impudente! — di notarlo) sino alle prime ore del mattino.

Il mattino dopo la notte di un sabato di quaresima appartiene a quel giorno di domenica in cui il balilla, prima di ogni altra cosa, avrebbe da render gloria al suo Signore.

(Ma la speranza non deve finir mai. Quando sta per finire di essere grazia deve cominciare a essere virtù.

Manteniamola, fratelli miei...).

Dorino

"I dieci" a banchetto con Mascagni e Ludwig

ROMA, 1 matt.

Ieri sera all'albergo degli ambasciatori i dieci hanno offerto un pranzo allo storico tedesco Emilio Ludwig e al maestro Pietro Mascagni. Alla riunione sono intervenuti gli amici italiani e gli amici esteri dei Dieci, i quali hanno portato l'adesione delle principali nazioni estere e dei loro ambasciatori. Allo spumante Marinetti capo dei dieci ha porto il saluto all'illustre storico amico dell'Italia e al grande maestro musicista Araldo del genio nazionale all'estero. Ha inoltre spiegato come la composizione dei dieci scelti tra i rappresentanti delle più vivaci correnti letterarie vuole significare collaborazione di tutte le forze per la valorizzazione ad oltranza dell'ingegno nazionale sotto qualunque forma esso si esplichi. Marinetti ha fra l'altro annunciato che il grande concorso dei dieci al quale hanno partecipato varie centinaie di concorrenti avrà il suo epilogo (che era annunciato il 28 febbraio) in una prossima riunione stante il numero grandissimo ed il valore dei concorrenti fra i quali i dieci contano di poter rivelare veramente un grande scrittore di romanzo.

Il maestro Mascagni con felice improvvisazione ha salutato e ringraziato i presenti, ed Emilio Ludwig ha portato agli scrittori italiani il saluto della Germania.

Artisti italiani che scompaiono

VINCENZO GEMITO

Doloroso mistero di vita, lucida, perfetta potenza di arte, discesa oscura verso la folla per venti anni. Questo, Vincenzo Gemito.

L'abbiamo visto tutti; anche quelli che non si sono mai incontrati con lui. La sua testa che aveva un che di classico e di sconvolto, di

torbido e di splendente, della testa di un selvaggio e insieme di un santo, era di quelle delle quali basta vedere l'ombra proiettata sopra un foglio di carta — un qualsiasi giornale di provincia — perchè vi resti in mente come scolpita.

Della grandezza, essa vi dava subito il senso. Se « il pescatore » modellato dalle sue mani era un capolavoro, non lo era meno la sua vivente testa d' uomo. In essa, tutto Vincenzo Gemito.

« L'anno 1852, il dì 18 del mese di luglio, alle ore 15 e avanti a noi, Passante Gelotti, nello Stabilimento dell'Annunziata, comune di Napoli, è scomparsa Suor Maria Egiziaca Esposito, domiciliata nel medesimo stabilimento. Ella ci ha presentato un bambino di sesso maschile e ha dichiarato che ieri, alle ore 21 è stato messo alla ruota dello Stabilimento con i segni seguenti: un pezzo di tela e l'orecchio destro bucato. Dal governatore incaricato della tutela dei reietti gli sono stati imposti il nome e il cognome di Vincenzo Gemito e gli si è adattato al collo il marco segnato con la lettera Q e col numero 1191 ».

Niente altro. Quanto risulta all'Ufficio civile della Sezione Mercato è tutto quel che si seppe della sua nascita. Da quel punto in cui la culla di Vincenzo Gemito fu la ruota d'una casa di suore, non si potè mai risalire più su.

Neppure la gloria, che tante cose dure piega e tante oscure illumina, dissuggellò il mistero. Il vecchio, grande Vincenzo Gemito è morto come era quel giorno del luglio 1852... Reietto; senza madre.

Lo raccolse, allora, la casa di un povero mastro Ciccio « pittore di stanze ».

Ma non è davvero da supporre che il mestiere del mastro abbia infuito sulla miracolosa vocazione dello scultore.

Indocile, insofferente forse di non essere ancora quel che in potenza era, un giorno scappò di casa.

Non è una fuga che divaghi; ha meta precisa. Va alle « Camere legislative » dove modellava Emilio Caggiano. Entrato, la contemplazione delle statue lo incanta.

« Come ti chiami? » gli domanda il Caggiano due volte.

Alla seconda, il ragazzo dà questa piena risposta:

« Mi chiamo Gemito e voglio imparare a far statue ».

« Voglio » mirabile: il nome è nulla, giacchè neppure è stata sua madre a darglielo, ma quella volontà di arte che balza improvvisamente, nello stesso tempo si afferma.

Gemito non ha che da imparare a farle, le statue; a farle sulla materia. Nell'idea c'è già la potenza della plasmazione, che attende venga messa in mano a quel ragazzo della creta.

Frequentò lo studio del Caggiano; lo abbandonò per quello del Lista. Concorse a quindici anni per una statua di Bruto che non fu premiata ma venne animatamente discussa. Abbandonò anche il Lista; cesellò a sedici anni il suo « Giocatore » che gli venne acquistato da Vittorio Emanuele II; fuse «il pescatorello».

L'arte di Vincenzo Gemito non è il riflesso della sua vita misteriosa, della sua indole tormentata. Questa completa perfezione plastica che si sprigiona purissima dalla creta quando lui la tocca, scaturisce da una intimità sovrumana che Gemito ha chiuso in sè.

I germi della follia in lui visibili non alterano, neppure di alterazioni appena percettibili, le linee della sua arte.

C'è in essa come un superamento umano; una perfezione di verità e di armonia, così intera da far pensare a Dio.

A vent'un anno sposò Matilde Duffand, una parigina che ne divise povertà e inquietudini incessanti.

Il ritratto gli portò fortuna. Quello di S. Paolo Michetti gli conquistò l'entusiasmo di Parigi; una testa esposta al *Salon* ebbe la medaglia d'oro e gli fu acquistata dal Meldrazzo, pittore spagnolo. Il Meissonier — amico e mecenate — il Goussil e lo Stewart, lo incaricarono di ritratti e disegni.

L'acutissima forza indagatrice e realizzatrice è eguagliata e diremmo quasi superata da quella più puramente creativa de « Il filosofo », il « Prete », « la contadina », « L'acquaiolo ».

Non fu superata, però, la tragedia della povertà.

Un *Trionfo da tavola* ordinatogli da Re Umberto trovò le mani di Vincenzo Gemito incapaci di aderire alla idea. La follia stava per vincerlo. Si ripiegò — egli che pareva aver tratto il suo genio da una miracolosa sorgiva sovrumana, dalla sorgiva dello spirito dominatore — si ripiegò sulla sua umanità sconvolta.

Il dolore di questo ripiegamento gli esaurì del tutto le facoltà mentali.

Saputo che Re Umberto aveva sostituito con un'altra la statua a Carlo V che lui non riusciva ad ultimare, corse a gridare, follemente, sotto le finestre della reggia.

Da venti anni, oramai, viveva negli ultimi barlumi di un genio che in sè portò così chiara la divinità della sua origine, in una quasi totale inerzia che solo oggi ha trovato viva pace, — grande e povero, vittorioso e vinto — Vincenzo Gemito.

VESPASIANO BIGNAMI

Il «nonno» della famiglia artistica, Vespasiano Bignami, è morto a ottant'otto anni per bronco polmonite in Milano.

La sua figura sarebbe ben viva in un ritratto del quale egli stesso fosse l'autore. Scapigliatura di vita — ma tutta semplice e ottimistica, con spiccate inclinazioni alla tepidezza — e scapigliatura di arte. I dati biografici del povero «Vespa» che da ragazzo le faceva tutte, collimano perfettamente coi tratti stilistici del pittore. La vita e l'arte si completarono difficilmente a vicenda con tanta spontaneità; costituirono insieme una bella tavolozza vivida, venuta tutta di getto, impasto di visività limpida, portata a guardare spettacoli di bontà quotidiana, e di buon cuore.

I soggetti dei suoi quadri? Ne intitola uno, che ebbe migliaia di copie, « Il condannato a morte »: e non si tratta che di un pollastro il cui movimento di fuga domina l'interno di una cucina, inseguito da due massaie. « La lezione di botanica » (vincitrice del premio Meylius alla mostra di Brera), « ai giardini pubblici »! « Un Trivio » squarcio manzoniano di paese: « L'ortolana ».

Espressioni di vita le più sane: sulle quali è diffuso quel grande senso di ottimismo affettuoso, brillantissimo, che fu — io credo — il suo insuperabile maestro del colore.

La sua lunghissima carriera è difficile a catalogarsi. Nato da gente che si tramandava, con perseveranza singolarissima l'estro musicale. Il padre, direttore di orchestra; così lo zio; zii e cugini violinisti. Anche Vespa avrebbe provato — per non voltar senz'altro le spalle alla tradizione — clavicembalo e flauto. Ma come per semplici assaggi di scrupolo: per diventare, senza rimorso, poi, pittore.

Da Cremona la famiglia si trasferì a Milano: e fu provvidenziale perchè proprio là un altro della razza aveva lasciato corde e archetti per pennelli. L'arte della pittura in casa Bignami entra molto alla buona, nelle forme più ingenuamente rudimentali. Il parente colorisce a serie, un tanto l'una, in quantità proporzionata a quella del pane, immagini sacre.

« Vespa » ragazzo, scopre in se istinti da Giotto. Prova a fare un San Sebastiano ed è tale il successo che si decide di affidarlo al vero coloritore di stampe. L'apprezzamento del lavoro del ragazzo salì a mezza svanzica il giorno. Dalla bottega del coloritore di Milano all'Accademia di Bergamo, per un altro trasferimento del padre. Bellissime coincidenze! Se la vita del ragazzo appare tutt'altro che stagnante, movimentata come un'altalena, la sua arte non lo sarebbe stata di meno.

Usò il pennello per dare un tocco di qua uno di là, con la rapidità dell'occhio.

Lo Scuri, professore dell'Accademia di Bergamo se lo tenne alla sua scuola dieci anni. Ma l'accademismo è una gabbia dalla quale « Vespa » sguscia facilmente. Il gusto della sua pittura fu sempre quello della immediatezza. Per godersela come piaceva a lui accettava di fare coloritura di immagini, ex voti, ornati, immagini. Col passare degli anni accademici, il suo spirito piglia il deciso sopravvento, su qualsiasi infiltrazione scolastica. Siamo in piena, infrenabile bohème. L'ispirazione del Bignami non si preoccupa di vivere fuori dei campi dell'arte così detta *grande*. Le basta di vivere, e intensamente. Vengono giù a dozzine i quadretti per grazia ricevuta, scene per teatri di piccoli o di fantocci, cartelli per cantastorie di brillantissima arguzia, putti per affreschi. Si scapriccia l'estro di un ragazzo povero, al quale neppure dispiacciono le svanziche.

Il Garra, pittore cremonese, pensò di utilizzarlo come disegnatore umoristico di giornali. « Vespa » — che nonostante avesse fatto la terza elementare appena era un poeta estemporaneo gustosissimo — prese subito anche da quel lato. *Lo spirito folletto, l'uomo di pietra, il Mefistofele, il Trovatore, l'arte drammatica*, lo ebbero per disegnatore a gettito continuo.

Il Bignami non era uomo da finirsi qui. Col '69 la sua scapigliatura si raccolse; non che dovesse prender metria, ma prese una nuova riflessività creativa. Fece, sul serio, della pittura, alla quale rimase quel tanto di brio che era nella sua essenza e si aggiunsero venature che oserei dire bonariamente gravi, e bellezze religiose. « La Madre del Redentore » dell'antico... abbozzatore di un S. Sebastiano infantile nella casa del parente che coloriva immagini, commosse la folla alla esposizione mondiale di Vienna nel 1894 ed ebbe la medaglia d'oro.

Lo schizzo, il tratto umoristico, non fu mai abbandonato. Ma prese posto di ritaglio. Prima di andare vincitore per concorso alla cattedra di Brera come maestro di figura, fondò nel '73 la « Famiglia artistica ». Nell'81 uno dei più clamorosi fatti della bohème milanese fu « L'indisposizione artistica » ideata da lui.

Ma col marzo del 1893, « Vespa » diventa... accademico: insegnante a Brera per trenta anni.

Lungo e bel tratto di vita che il pittore passa tra i giovani invecchiando nell'insegnare a loro, oltre disegno e figura, la sapienza di un ottimismo non affievolitosi mai.

Col '21 si ritirò; lo fece ritirare, meglio, la legge sui limiti di età.

Passata da un pezzo la bohème che il pennello aveva ritratto in tutta la sua gamma — umoristica, casalinga, religiosa — salutati i giovani che gliela rinnovavano intorno, visse ancora pochi anni.

Il tempo per pensare — con bonaria confidenza — alla morte.

p. d.

La morte dello scultore napoletano

NAPOLI, 1 sera

Stamane all'alba, all'età di 77 anni, in seguito a polmonite, è morto lo scultore Vincenzo Gemito.

Rivalità anglo-americana per la conquista dei mercati stranieri

(Nostra corrispondenza particolare)

LONDRA, 1 marzo

Una guerra sorda, non apparente ma continua, infaticabile, esiste da tempo fra l'Inghilterra e l'America, la guerra commerciale. Dietro lo scenario delle controversie sugli armamenti e sul disarmo navale tra le due potenze, si erge in prima fila il fattore economico: la supremazia commerciale sui mercati del mondo. Qual'è fino ad oggi l'esito di questa lotta? L'America va trionfando, mentre l'Inghilterra perde continuamente terreno. Ecco la ragione vera ed intima di certi attacchi velenosi della stampa inglese contro ciò che essa chiama « le ambizioni navali degli Stati Uniti », e della ostilità dei commenti agli avvenimenti americani del giorno che si fanno nei clubs londinesi, dove seralmente convengono centinaia di uomini di affari, esponenti e personalità di prim'ordine nel rispettivo ramo di attività commerciale, industriale e finanziaria. In realtà più che il problema degli armamenti navali americani è la sempre più diffusa invadenza dei prodotti americani nei mercati stranieri che mette in orgasmo i magnati di Londra, Birmingham, Manchester e di altri importanti centri industriali del Regno Unito.

Al popolo inglese, che per tanti anni ha goduto una illimitata indisputata supremazia commerciale nei mercati mondiali, riesce oggi difficile, doloroso doversi convincere che quello stato di cose è ormai tramontato, che l'egemonia commerciale è finita, e che serii pericoli per lui già si profilano all'orizzonte. Infatti è una delle principali caratteristiche del popolo inglese quella di voler assolutamente ignorare la realtà dei fatti sgradevoli, finchè è possibile.

L'Inghilterra perde terreno

Attualmente, il commercio estero americano ha già superato nel totale quello inglese. Dalle ultime statistiche pubblicate in Inghilterra appare chiaro lo sforzo formidabile che le due parti in contrasto compiono, l'una per non venir spodestata, l'altra per guadagnarsi un posto al sole nel commercio internazionale, e risulta altresì che perfino nelle proprie colonie, nei Domini̇ons, l'Inghilterra perde terreno, mentre le esportazioni americane in quei mercati ricchissimi aumentano costantemente anno per anno in intensità e in valore.

In India per esempio, dove il commercio inglese gode di innumerevoli, preziosi vantaggi esclusivi rispetto alle altre nazioni esportatrici, le esportazioni inglesi hanno subito dal 1913 ad oggi una sensilissima diminuzione, passando dal 64 per cento del totale del commercio di importazione dell'India, al solo 47 per cento nel 1928. Le esportazioni americane in India invece sono passate dal 2 per cento del 1913 a più dell'otto per cento dell'anno scorso. Le esportazioni cinesi e giapponesi in India sono quelle che più hanno operato a detrimento di quelle inglesi in questo mercato, e se il boicottaggio delle merci e dei prodotti inglesi in tutta l'India, ventilato da Ghaudi per ragioni politiche, venisse mandato ad effetto, le conseguenze per il commercio inglese sarebbero tragiche.

Nell'Unione Sud Africana le cose sono andate anche peggio per gli esportatori inglesi: nel 1913 essi contribuivano col 56 per cento alle importazioni totali in questo paese, gli Stati Uniti non arrivavano alla stessa epoca al 9 per cento. Alla fine del 1927 le rispettive posizioni erano divenute 41 e 15 per cento. In Australia prima della guerra le importazioni inglesi costituivano il 50 per cento del totale, quelle americane soltanto un settimo. Attualmente quelle inglesi sono divenute due quinti e quelle americane sono salite a un quarto del totale. Nel commercio di importazione del Messico, la partecipazione americana è salita dal 50 al 70 per cento del totale, mentre nello stesso periodo quella inglese è passata da un settimo ad un dodicesimo. Nel totale delle importazioni cinesi, la partecipazione inglese, fatta eccezione per la zona di Hong-Kong, è diminuita del 35 per cento dal 1913 ad oggi, mentre quella americana è aumentata del 250 per cento. All'inizio della guerra mondiale il Giappone acquistava in Inghilterra ed in America merci per un valore presso a poco uguale. Oggi l'America vende al Giappone circa tre volte di più di quanto vende l'Inghilterra. Ma è nel Sud America che il commercio inglese di esportazione è stato più severamente colpito dall'invadenza dei prodotti americani. Si può però dire in realtà che più che pel prodotto o pei prezzi, gli americasi trionfano per la superiorità dei metodi adottati per la penetrazione e la conquista di questi mercati, e per l'abilità dimostrata nel vendere i propri prodotti.

L'invadente concorrenza tedesca

Un'altra spina nel fianco del commercio di esportazione inglese è rappresentata dalla minacciosa risorgente concorrenza germanica. La Germania, pressata da ogni parte dal problema delle riparazioni e dei debiti di guerra, cerca di riguadagnare la posizione perduta nei mercati mondiali, già fonte per lei di grandi benefici economici, e rapidamente assimilati gli stessi metodi di produzione e di smercio degli americani, essa va quotidianamente riguadagnando il terreno perduto, naturalmente a spese e danno dell'Inghilterra.

Intanto l'Inghilterra, pur di fronte a così gravi pericoli che la minacciano, continua a cullare l'illusione di tempi migliori mentre la disoccupazione aumenta, raggiungendo all'inizio di quest'anno il milione e mezzo di disoccupati sussidiati dallo Stato, e circa un altro mezzo milione di persone senza lavoro che non godono di alcun sussidio.

L'Inghilterra è un paese essenzialmente industriale ed esportatore e queste cifre rispecchiano esattamente il regresso costante che dalla fine delle ostilità si va verificando nel suo commercio con l'estero. (*Inter. News Ser.*)

UOMINI E COSE

A 100 metri

Giungono dalla Spezia ottime notizie sui resultati degli esperimenti d'immersione, fino a cento metri, del nuovo sottomarino *Antonio Sciesa.* Io non so se, a poppa o a prua, della piccola nave sia stato, o sarà, inciso il celeberrimo motto che le storie del Risorgimento italiano attribuiscono all'eroe milanese, ma nel caso che tal motto vi si sia inciso, o che vi si incida, mi piace documentarvi che lo Sciesa non disse mai le famose parole. E la documentazione, non mia, sibbene di Raffaello Barbiera, potrete ritrovarla in un suo libro recente edito dal Mondadori: *Nella gloria e nell'ombra, immagini e memorie dell'ottocento.* Ecco intanto la leggenda relativa allo Sciesa.

Secondo essa leggenda, un operaio tappezziere di Milano, fu colto, una notte del luglio 1851, mentre affiggeva sui muri della città un manifesto rivoluzionario e, naturalmente, dati i tempi e i sistemi austriaci che deliziavano la metropoli lombarda, fu, a tamburo battente, condannato alla forca. Il 2 agosto lo condussero al patibolo, e, nel condurvelo, lo fecero, con raffinata ferocia, passare e soffermare innanzi alla casa dove lo aspettavano piangendo la moglie ed i figli, dicendogli: « Se tu riveli i tuoi complici, sei salvo; se li taci, fra mezz'ora sei morto ».

Antonio Sciesa rispose: « Tiremm innanz! » (Andiamo avanti!). E proseguì, sereno, la strada verso il capestro.

Un manifesto

Volete conoscere il manifesto attaccato dal tappezziere? Lo riporto come saggio di certa prosa dell'epoca: « Cittadini! Il segreto istinto della loro propria coscienza avverte i nostri oppressori della loro impotenza contro la causa della giustizia, e il povero vecchio Radetsky nel suo proclama si dichiara incapace a protegger le sue spie. Coraggio, adunque: vicina è l'ora; e la rivolta del servo oltraggiato sarà protetta dalla potenza di Dio, padre della eguaglianza e perciò nemico del re e della conquista. I nostri tiranni pongono le mani nel sangue e nella roba dei popoli, senza legge nè fede: e noi ci difenderemo nell'oscurità sinchè non potremo farlo alla luce del sole. Se siete servi, rassegnatevi e servite, ma se siete uomini *Resistete* e un giorno vedremo i nostri figli ballare intorno agli alberi della libertà. *Comitato dell'Olona* ».

Mai detto

Fiumi di rettorica si versarono su quel *Tiremm innanz!*, che, ripeto, lo Sciesa non disse. Tant'è vero, che un figliolo del tappezziere seppe della frase eroica del padre, soltanto il 12 febbraio 1882, allorchè in Milano fu inaugurata una lapide alla memoria dello Sciesa, nel luogo stesso dov'egli avrebbe pronunziate le celebri parole, cioè in via della Rosa, oggi ultimo tratto di via Cesare Cantù. Il fatto che un figliolo ignorava la risposta paterna, aprì l'adito al dubbio sull'autenticità della medesima e non mancarono gli studiosi che, ricercando negli archivii, poterono convincersi che nessun documento contemporaneo ne stabiliva la certezza, o, meglio, poterono constatare che nei documenti mancava ogni, sia pur minima, traccia del motto: e trattandosi di un motto che, almeno i patrioti, sarebbero stati interessatissimi a registrare a lettere d'oro, codesto silenzio parve molto compromettente. Ma non si osò andar fino in fondo nelle ricerche: la paura di dover rinunciare alla frase speciosa, consigliò di non insistere.

Colpo decisivo

Ma ecco che nel marzo 1903 l'ex-direttore del civico Museo storico milanese, Prof. Gentile Pagani, scrisse a Raffaello Barbiera, pigliando lo spnto da una figura pubblicata nella *Illustrazione popolare*, quanto segue: « Permetta che un settuagenario milanese, vissuto sempre a Milano e in mezzo agli studii storici milanesi, faccia qualche osservazione alla vignetta comparsa nel numero dieci della sua pregiata rassegna. Io non ho altro scopo che di rendere omaggio alla più scrupolosa verità storica. Antonio Sciesa (*che, tra parentesi, si chiamava Amatore*) non andò al patibolo tra un prete (don Giuseppe Prestinoni, allora coadiutore, poi prevosto di Santa Maria alla Porta, la parrocchia nella cui giurisdizione era, ed è tuttora, il Castello) e un uffiziale austriaco, ma tra quel prete e il cancelliere, che era il mio compianto amico nobile Achille Codoni-Tonani, allora alunno della I. R. Luogotenenza di Lombardia, poi archivista del Comune dei Corpi Santi di Milano e da ultimo, uno degli impiegati dell'Archivio del nostro Municipio. Il sacerdote morì d'anni 71 nell'anno 1889, e l'impiegato nel 1898, settantenne circa.

Il Codoni mi ripeteva spesso che il povero Sciesa, durante il tragitto, era così abbattuto che forse non capiva nulla di ciò che il sacerdote gli andava dicendo e se lo avessero interrogato — *il che non fu menomamente fatto da alcuno* — non avrebbe forse saputo rispondere. Non è poi neanche vero che il mesto corteo si arrestasse sotto le finestre del tappezziere in via della Rosa. Solo transitando di là, si udì venire da certe griglie socchiuse un grido strozzato: « *Coragg, Togn!* ». Di chi quel grido? Si credè della moglie dello Sciesa. Felice Venosta, nel suo libro sui Martiri lombardi apparso nel 1862, non fa motto del... motto e Giuseppe Gargantini, che poteva saper benissimo come le cose erano andate, non accenna a parole pronunziate dallo Sciesa. Che più? Lo stesso G. B. Carta, l'autor del proclama che lo Sciesa stava affiggendo, narrando il caso del povero operaio, non fa menzione di sorta della frase memoranda. Io ho conosciuto Venosta, Gargantini e Carta, ma nelle frequenti conversazioni che avemmo su episodi della rivoluzione lombarda non li sentii mai citar le parole attribuite allo Sciesa ».

Le quali parole son dunque una leggenda. Leggenda che, specie dopo la restituzione dei processi politici fatta nel 1919 dall'Austria e lo studio che vi dedicò A. Luzio, dovrebbe sparire dai libri di scuola.

il topo di biblioteca

LA QUARTA SEDUTA del Gran Consiglio

ROMA, 1 sera

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Ieri sera alle ore 22 ha avuto inizio a Palazzo Chigi la quarta seduta della Sezione del Gran Consiglio del Fascismo di febbraio anno VII.

Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio ad eccezione delle LL. EE. Rocco e Corradini e Forges Davanzati, assenti giustificati.

Il Gran Consiglio ha esaminato taluni aspetti della situazione economica italiana. Hanno parlato le LL. EE. Mosconi, Tittoni, De Stefani e Volpi.

La seduta è tolta alle ore 23.

Questa sera l'on. Turati farà la relazione sulla situazione del Partito.

Dalle ultime edizioni di ieri)

LA TRAZIONE ELETTRICA sulla Porrettana ostacolata dal maltempo

ROMA, 1 sera

La scorsa notte nell'alta Italia e nell'Italia centrale colpi di vento impetuosi hanno prodotto dissesti alle linee primarie della trazione elettrica in ispecie sulla linea Porrettana tra Monte Pescali ed Alberese. Molti pali telegrafici ed alcuni alberi sono stati abbattuti dal vento sui binari di corsa. I treni notturni della Maremmana e quelli della linea Bologna-Firenze, dovendo procedere con speciali precauzioni, hanno avuti sensibili ritardi. La circolazione sarà tra breve normalmente ristabilita.

I premilitari saranno congedati dopo 15 mesi di servizio

ROMA, 1 sera

Il «Giornale Militare» ufficiale pubblica una circolare in cui il Ministero della guerra determina che i militari alle armi, non vincolati a ferma speciale, i quali siano muniti del requisito dell'istruzione premilitare e che, anteriormente alla chiamata alle armi abbiano prestato un precedente servizio, siano inviati in congedo, appena abbiano complessivamente compiuto 15 mesi di servizio, compreso quello prestato anteriormente alla chiamata della classe 1908.

Madre con due bambini travolti in un crollo

LEGNANO, 1 sera

Verso mezzogiorno di ieri è crollato un pavimento nello stabile di via Quintino Sella 9, al secondo piano, travolgendo la quarantenne Pierina Gatti e due suoi figlioletti che stavano consumando la colazione.

Il rumore del crollo e le grida dei travolti, caduti al piano sottostante, hanno fatto accorrere alcuni cittadini che sono riusciti ad estrarre dalle macerie, dopo qualche ora di sforzi, i due bambini pressochè illesi e la Gatti ferita in più parti del corpo, che è stata ricoverata all'Ospedale locale e giudicata guaribile in un mese.

Non sono note ancora le cause del crollo, per accertare le quali è in corso un'inchiesta da parte dei carabinieri. Il casamento nel quale si è verificato il sinistro era attualmente in riparazione e lavori si stavano eseguendo anche nell'appartamento abitato dalla Gatti dall'impresa di costruzioni di Giuseppe Marzorati.

Bragozzo chioggiotto capovolto - Una vittima

CHIOGGIA, 1 sera

Dopo pochi giorni di tregua il maltempo ha ripreso con un fortissimo vento di greco-levante. I numerosissimi bragozzi, che dopo tanto tempo di inattività avevano appena iniziata la pesca nei vari punti dell'Adriatico hanno dovuto precipitosamente riparare nei porti, dove alcuni si sono rifugiati dopo avere corso serio pericolo di naufragio.

Molti che pescavano al largo della nostra costa sono ritornati nel nostro posto e sfortunatamente si ha da registrare un nuovo sinistro. Il bragozzo «Rege» con 4 uomini d'equipaggio travolto da una forte ventata, veniva capovolto e gli uomini gettati in mare e sballottati dai marosi. L'equipaggio di un altro bragozzo «Sorridente» accortosi dell'infortunio, noncurante del pericolo, corse in soccorso dei naufraghi e ne potè salvare tre, certi Zennaro Carlo, Penzo Romeo, Sambo Gino. Il più anziano però, tale Penzo Vincenzo fu Natale travolto dalle forti ondate scompariva tra i flutti; altra vittima dell'amarissimo adriatico.

Un altro battello, rotto il timone andò alla deriva e non se ne ha notizia; si spera però che si sia potuto salvare arenandosi nella spiaggia.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO
L'incontro Italia - Cecoslovacchia
L'arrivo dei giocatori

Dopo l'allenamento disputatosi lunedì a Modena, i prescelti per la formazione della nazionale A. si sono trattenuti nell'ospitale città. I giocatori azzurri sono arrivati puntualmente ieri sera a Bologna, alle ore 17, accompagnati dal rag. Donati e dai masseurs Pilotto e Bortolotti. I giocatori sono scesi al Palace Hotel. Di essi mancavano Pietroboni e Conti che giungeranno in giornata in unione all'avv. Mauro che, come è noto, si è recato ad incontrare l'arbitro belga signor Cristophe al quale questa sera gli arbitri bolognesi del Gruppo Sarto gli offriranno un banchetto.

I giocatori boemi arriveranno a Bologna oggi alle ore 14,25. I dirigenti la Federazione, in forma privata, offriranno agli ospiti, in segno di omaggio, una riproduzione in bronzo della statua equestre del Duce, statua che dovrà sormontare la torre del Littoriale.

Disposizioni per l'incontro di domani

Ingresso al Littoriale — Ogni persona che vorrà accedere al Littoriale in occasione della gara «Italia-Cecoslovacchia» dovrà essere munita di regolare biglietto. Nessuna tessera rilasciata da qualsiasi Ente sarà valida. I sigg. Membri del Direttorio Federale, del Direttorio Divisioni Superiori, del C.I.T.A., del Direttorio Divisioni Inferiori Nord, del Direttorio Meridionale del Collegio Sindacale e dei Direttori Regionali — come pure gli Arbitri ed i giocatori ex-Nazionali, potranno ritirare i loro biglietti in via D'Azeglio N. 15 nelle giornate di sabato 2 merzo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 — e domenica 3 marzo dalle ore 10 alle ore 12,30. Alla distribuzione dei biglietti provvederanno l'ing. Gamberini - Membro del C.I.T.A. ed un rappresentante del Gruppo Arbitri Bolognesi «Guido Sarto».

Vidimazione biglietti ferroviari — Per coloro che usufruiranno della riduzione ferroviaria concessa in occasione della partita, si ricorda che il biglietto per essere valido nel viaggio di ritorno deve essere vidimato con bollo della Federazione Calcio. Questa vidimazione verrà fatta da speciali incarichi nell'interno del Littoriale durante la gara oppure presso la stazione Ferroviaria.

Vendita biglietti — La vendita dei biglietti continua nei seguenti posti: *Agenzia Fratelli Salvadori* - Bologna. Via Azeglio 8: *Agenzia del Monte di Bologna* - Casa del Fascio; *Agenzia Cassa di Risparmio* - Piazza Nettuno: *Ufficio Fratelli Grosso* - Via Lame 4; *Tabaccheria Grosso* - Corticella: *Tabaccheria S. Pietro* - Via Indipendenza 1.

La vendita viene effettuata anche in piazza Nettuno con appositi chioschi. Domenica saranno messi i chioschi nel piazzale della stazione - in Via Rizzoli - ed agli ingressi del Littoriale.

Dentro il Littoriale non saranno ammesse differenze per cambiamento di posto.

La consegna dei biglietti agli inviati speciali dei vari giornali verrà effettuata presso il giornale *Il Littoriale* in via Poeti 7, oggi dalle ore 15 alle ore 19 e domani mattina, domenica, dalle ore 10 alle ore 12,30.

I cancelli del Littoriale saranno aperti al pubblico alle ore 12,45.

RADIOFONIA

Sabato 2 marzo

COMUNICAZIONI STAZIONE di MILANO

Dalle 11,15 alle 18. — 11,15: Segnale di apertura; musica riprodotta; 12,15: Notizie; 12,20: Segnale di apertura; Notizie; Radio Quartetto dell'E.I.A.R.; 12,30: Segnale orario; Prezzi di chiusura della Borsa di Milano; 16,30: Segnale di apertura; Concerto del Quintetto dell'E.I.A.R.; 17: Borse Mercati e Cambi; 17,20: Cantuccio dei bambini; La Tesoriera delle Fiabe; Novelle; 17,45: Comunicazioni agricole a cura della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari; Notizie; 18: Fine della trasmissione.

Dalle 20 alle 23,20. — 19,55: Segnale di apertura; Il Radio giornale dell'Enit e Comunicazioni del Dopolavoro; 20,15: C. Ardau: Osservatorio industriale; 20,25: Notizie Stefani 20,30: Segnale orario; Eventuali comunicati ufficiali dell'E.I.A.R.; G. M. Ciampelli: I fratelli Ricci e il «Crispino e la Comare», trasmissione dell'opera «Crispino e la comare» dei fratelli Ricci, dopo il 1.o atto: Angelo Sodini: Lettura di poesia di Adolfo De Bosis. Dopo il 3.o atto: Notizie Stefani e Bollettino economico mondiale radiotelegrafico; 23 circa: Fine della trasmissione.

COMUNICAZIONI STAZIONE di ROMA

Dalle 13 alle 18,30. — 13: Segnale d'apertura; Concerto del Trio Radio; 14: Giornale Parlato; Chiusura della Borsa; Notizie; 16,40: Giornale parlato; Notizie, Cambi; Giornalino del Fanciullo; Comunicazioni agricole; 17,30: Segnale orario; Concerto strumentale e vocale diurno.

Dalle 18 30 alle 23. — 18,30: Servizio radioatmosferico Italiano con trasmissioni di segnali speciali emessi dalla R. Scuola Federico Cesi; 18,40: Lezioni di radiotecnica e radiotelegrafia Morse, dalla R. Scuola Federico Cesi; 19,50: Giornale parlato; Comunicato del Dopolavoro; Giornale dell'Enit; Rubrica sportiva (20,15); Notizie; Cambi; Bollettino meteorologico; 20,29: Segnale orario; 20,30: Giornale parlato; Sfogliando i giornali; 20,45: Concerto della banda della R. Guardia di Finanza diretta dal maestro Giuseppe Manente.

Il tempo che farà oggi

ROMA, 1 sera

Ecco le previsioni meteorologiche sul tempo che farà domani sabato:

Situazione barica: Profonda depressione su tutto il bacino mediterraneo, con centro tra la Sardegna e la Sicilia. Il restante di Europa è sotto il regime di un ampio anticiclone.

Probabilità: Annuvolamenti frequenti su tutta Italia, pioggie sulla Sardegna, precipitazioni sparse sul medio e basso Adriatico e sul basso Tirreno. Qualche nevicata sugli Appennini. Venti forti grecali sull'alto Adriatico, alto Tirreno, intorno nord sulla Sardegna, meridionali moderati sulla Sicilia, moderati intorno levante altrove. Temperatura stazionaria. Mare molto agitato Tirreno e coste Sarde, alquanto agitato altrove.

CORRIERE BOLOGNESE

La benedizione del Papa al Clero e al Popolo di Bologna

Una lettera di Sua Santità al nostro Cardinale Arcivescovo

All'Eminentissimo nostro Cardinale Arcivescovo è pervenuta la seguente lettera che il Sommo Pontefice Pio XI si è degnato farGli indirizzare in risposta al dispaccio che Sua Eminenza Gli aveva inviato subito dopo l'avvenuta conciliazione fra Chiesa e Stato:

« E.mo e R.mo Signor Mio Oss.mo — *Compio il venerato incarico di esprimere all'Eminenza Vostra Rev.ma che è giunta molto gradita al Santo Padre la copia della lettera collettiva dell'Episcopato Flaminio e l'espressione rinnovata dei nobili sentimenti con cui V. E. si felicita dell'accordo raggiunto tra la Santa Sede e l'Italia.*

Mentre l'Augusto Pontefice ringrazia l'E. V. di questo nuovo attestato di filiale devozione, fa voti perchè il Trattato e Concordato, fedelmente messi in esecuzione, arrechino i più copiosi frutti spirituali anche in cotesta Archidiocesi.

A questo scopo invoca su l'Eminenza Vostra sul Clero e sul popolo affidato alle di lei cure, le più elette grazie del Cielo, mentre, in segno della sua particolare benevolenza, imparte di cuore la Benedizione Apostolica.

Io poi, valendomi volontieri dell'incontro le bacio umilissimamente le mani e con sensi di profondo ossequio mi professo di Vostra Eminenza Reverendissima

umil.mo dev.mo obbl.mo servitore vero fir. P. Card. GASPARRI».

Dal Vaticano 25 Febbraio 1929.

QUARESIMALE

"Perchè non si prega?,,

Il quaresimalista della Basilica di San Petronio ha parlato nel pomeriggio di ieri della «Preghiera». Ecco un sunto della predica:

Fra le armonie della creazione e nella musica dell'universo l'uomo è diventato un sordo-muto. Perchè non si prega? Le obbiezioni di una così detta scienza: la preghiera si oppone al meccanicismo costante delle leggi della natura. Ma è un'impiccolire Dio quello di pensare che Egli non abbia mille mezzi per esaudire le nostre preghiere senza per nulla turbare l'ordine dell'universo.

Perchè non si prega? perchè, si dice, non vi è il tempo di pregare nella vita moderna, intensa, febbrile... però il tempo si trova per divertirsi, e nei giorni di festa specialmente sono pieni i teatri, i cinematografi, le bettole, i caffè, mentre sono vuote le chiese E così abbiamo la crisi della preghiera nella gioventù, nella donna, nella famiglia, nel popolo con quelle conseguenze che tutti vediamo.

Perchè non si prega? perchè non si ottiene mai nulla. Ma non si ottiene perchè si prega male: si prega col labbro, senza che vi concorrano la mente e il cuore; si è preoccupati unicamente di domandare grazie materiali, e non ci si preoccupa mai dell'anima, della salvezza dell'anima.

Pregare dunque, ma pregare bene e allora la preghiera avrà un'efficacia infallibile.

Le dimissioni del Consiglio Direttivo della "Società per la protezione degli animali,,

Nella sua ultima riunione, il Consiglio Direttivo della «Società Bolognese per la Protezione degli Animali», coerente ai principii affermati in un deliberato dello scorso agosto nei confronti degli attuali dirigenti la Federazione Zoofila Italiana, rassegnava a S. E. il Prefetto Gr. Uff. Guadagnini le proprie dimissioni, augurandosi che la zoofilia italiana — nobilissima tradizione nazionale — torni quanto prima, per volontà del Capo del Governo a quelle direttive che tracciarono i suoi illustri antesignani, da Garibaldi a Luzzatti.

S. E. il Prefetto, in attesa del voto dell'assemblea dei soci, per la ricostituzione del nuovo Consiglio direttivo, ha nominato Commissario il cav. Angelo Pellacani, Consigliere di Prefettura.

Sarà appreso con vivo rammarico da tutti gli zoofili il ritiro del Presidente dott. Gennaro Ciaburri che, nel 1924, fondò tale istituzione e che la portò, con la competenza ed il fervore che tutti gli riconoscono, a quella efficienza oggi invidiata dalle altre Società consorelle Italiane.

L'INQUADRAMENTO dei pensionati postelegrafonici

Come è noto S. E. Turati, con recente disposizione, ha stabilito che i Pensionati delle Amministrazioni Statali non secondi ad alcuno per il loro attaccamento a Idovere siano inquadrati a fianco dei colleghi in attività di servizio.

A Bologna è già attiva la sezione provinciale pensionati postelegrafonici, presso la Sezione postelegrafonici fascisti di Ruolo, con sede nel palazzo delle Poste.

Il fiduciario, Vittorio Minetti, è a disposizione dei colleghi tutti i giorni feriali dalle 16 alle 18. Gli interessati possono ritirare la tessera ed il distintivo sociale.

IL COSTO DELLA VITA
I nuovi prezzi dei generi alimentari

E' stato pubblicato ieri il nuovo bollettino dei prezzi massimi fissati dal Podestà per i generi di consumo di prima necessità. I prezzi, che andranno in vigore da oggi, sono i seguenti:

Pane (al kg): Pane di pasta molle del peso di gr. 200 L. 2; di 500 lire 1,80; di pasta dura di gr. 200 L. 2,10; ai gr. 500 L. 1,90.

Nota - Il pane condito o di lusso non dovrà essere di forme superiori ai 150 gr. (tolleranza 10 grammi in più od in meno per ogni tipo di pane). Pertanto deve intendersi che le forme di 200 e 500 grammi sono consentite esclusivamente per il pane calmierato; nè sono ammesse forme intermedie per qualsiasi tipo di pane.

Gli esercenti che fossero sprovvisti della qualità di pane comune calmierato, hanno l'obbligo di fornire ai richiedenti allo stesso prezzo di tale qualità, la qualità superiore.

Riso (al kg): Originario tipo Bolognese fino L. 2.

Pasta (al kg.): Locale secca di semolino L. 2,30; fresca L. 2,60.

Farina di frumentone (al kg.): Alimentare qualità fina L. 1.50.

Carne bovina fresca (al kg.): Carne bovina fresca 1.a qualità anteriore L. 6,25; media 7,75; posteriore 9,75; fiorentine 14,25; polpa senz'osso 13,25. — Carne bovina fresca di 2.a qualità anteriore L. 5,25; media 6,75; posteriore 8,75, fiorentine 13,25; polpa senz'osso 12,25. — Carne bovina fresca di 3.a qualità anteriore L. 4,25; media 5,75; posteriore 7,75; fiorentine 11,25; polpa senz' osso 10.25. — Vitello 1.a qualità anteriore L. 6,50; media 9,50; posteriore 12,50; braciole 14, polpa senz'osso 17. — Vitello 2.a qualità anteriore L. 6; media 8,50; posteriore 12; braciole 13,50; polpa senz'osso 16,50. — Vitello di 3.a qualità anteriore lire 5,50; media 7,50; posteriore 10,50; braciole 12,50; polpa senz'osso 14.80.

Nota - Il filetto di bue e le cotolette preparate di vitello non sono soggetti a calmiere.

Carne bovina congelata (al kg.): Parte anteriore L. 3; media 4,50; posteriore 7.

Merluzzo (al kg.): Baccalà secco L. 4.50; bagnato 4.

Tonno all'olio (al kg.): Tonno di corsa comune L. 20; di ritorno comune L. 18.

Olio (al kg.): Sopraffino d'oliva (sciolto) L. 10,75; Fino d'oliva (sciolto) 9,75; di semi 6.

Latte di mucca (al litro): Latte intero L. 1,20.

Zucchero (al kg.): Cristallino lire 6,80; raffinato semolato 7; raffinato pilè 7.

Caffè (al kg.): Santos crudo L. 25; Santos tostato 31,50.

Lardo di maiale (al kg.): Lardo nostrano di pezzame medio L. 9,50; pancetta stesa 9,75.

Strutto di maiale (al kg): Strutto nostrano sciolto L. 8.75.

Burro (al kg.): Naturale comune L. 18.

Carne suina (al kg.): Lombo di 1.a qualità L. 13,50; di 2.a 12; Braciole di 1.a qualità 12; di 2.a 10,50; Mortadella di pura carne suina piombata S. 18; mista piombata S. B. 14.

Nota - Sono escluse dal calmiere le piccole mortadelle di peso non superiore ai 2 kg. preparate per l'esportazione.

Data l'influenza notevole che le varie qualità di tonno portano sui prezzi rispettivi, il sottoscritto dispone che, mediante appositi cartellini applicati su dette qualità sia indicato, se si tratta di tonno di corsa o di ritorno.

I contravventori saranno puniti ai sensi degli art. 2 e 5 della Legge 11 gennaio 1923, n. 138, senza pregiudizio delle sanzioni previste dall'articolo 5 del R. Decreto 16 dicembre 1926, n. 2174.

"Società Musicale Felsinea,,

I soci Onorari, Cooperanti ed Effettivi sono pregati di intervenire alla Assemblea Generale Straordinaria che avrà luogo nella Sede sociale, via Zamboni n 15, sabato prossimo 2 corrente alle ore 21.

MERITATA ONORIFICENZA

Il Signor DIOTALLIEVO TAMBA, qui residente, per alte benemerenze acquistate è stato nominato da S. S. Papa PIO XI, Cavaliere dell'Ordine di San Silvestro Papa con Breve del 31 Gennaio 1929.

Al neo Cavaliere le nostre più vive felicitazioni.

I Migliori mobili

di stile moderno e antico, prezzi incorrribili, nei grandi magazzeni della premiata Ditta R. SACCHETTI, Via Mazzini 34 (interno) e succ. Via Saffi 1.

FATTI E MISFATTI

Violentissima rissa in una osteria

Ieri si sono fatti medicare all'Ospedal Maggiore certi Giuseppe Cavallari proprietario di un'osteria detta del «Bersagliere» a Casteldebole; Angelo Popoli fu Lorenzo, ed Enea Zamboni fu Luigi, i quali erano venuti alle mani in seguito a quistione, sorta per futili motivi di gioco.

Lo scontro era infatti degenerato in violentissima rissa, che non ebbe fortunatamente gravi conseguenze, essendosi limitati i contendenti a far soltanto uso delle mani e dei piedi.

Il Popoli e lo Zamboni impegnati a fondo in un classico scopone, essendo incerta la sorte ed avendo fra di loro deciso che o l'uno l'altro dovesse uscirne nettamente battuto, convennero di prolungare la partita sino a quando non si fosse delineata una evidente superiorità.

Dopo quattro o cinque ore di giuoco, il Popoli ed il Zamboni erano ancora impegnati nello scopone, con una barba da far spavento e con molte bottiglie in corpo. Essendo oramai tardi e dovendo l'oste chiudere bottega, cominciò a far pressioni perchè fosse stata stabilita la classifica ed allora cominciarono le discussioni e nacquero i guai.

Il Popoli asseriva di essere il vincitore, il Zamboni sosteneva il contrario e quando l'oste interpellato venne a dire il suo parere per dar ragione al Zamboni, il Popoli se n'ebbe a male e volarono prima le ingiurie e poi i pugni.

Nel tafferuglio erano impegnati a fondo l'oste per via del locale, il Popoli ed il Zamboni per via della porta. Tutti e tre riportavano abrasioni, alle mani contusioni al volto e la Zamboni persino un morso ad una guancia.

I carabinieri di Borgo Panigale stanno interessandosi della faccenda.

Chauffeur scampato alla morte ad un passaggio a livello

TORTONA, 1 sera

Lo «chauffeur» Mario Porta, di anni 26, alle dipendenze del commerciante Paolo Chiale, di Castelnuovo Scrivia, rincasava da Tortona ieri sera verso le 22 guidando una macchina quasi nuova. Giunto a Pontecurone con una nebbia fittissima stava per attraversare la ferrovia al passaggio a livello, posto a cento metri dalla stazione, che era aperto. Passata la prima sbarra, il Porta trovò però la seconda abbassata. Egli cercava di indietreggiare con l'automobile, ma trovava abbassata anche la prima. Le due sbarre si erano abbassate proprio mentre egli passava; il rumore del motore gli aveva impedito di udire la campana di segnalazione.

La situazione diveniva intanto tragica. Il Porta scendeva lesto di macchina e appena in tempo, perchè pochi istanti dopo arrivava il diretto Milano-Genova, che non ferma a Pontecurone. L'automobile, violentemente urtata, andava sfasciata e lo «chauffeur», illeso, rimaneva spettatore dell'urto terribile.

Il diretto andava a fermarsi a oltre 250 metri dall'investimento, subendo dopo un ritardo di circa mezz'ora.

Il frutto di 20 anni di studio

Un distinto botanico l'Abate Hamon ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: Diabete, Albuminuria, malattie del Cuore, Reni, Fegato Vescica, Reumatismi, Emorroidi, Nervi, Stomaco, Ulceri vericose, Stitichezza Enterite, Arterio Sclerosi, Raffreddori, Bronchite, Anemia, Malaria, ecc.

Questo libro è spedito gratis e franco dai: Laboratori Vegetali (Rep. F.) Via Solferino n. 20 - Milano.

I DOLORI DOPO I PASTI

Se sentite dei dolori di stomaco qualche tempo dopo i vostri pasti, è quasi certo che soffrite d'ipercloridria ovvero d'un succo gastrico troppo acido. Questa soverchia acidità provoca la fermentazione degli alimenti, che rimangono come del piombo sullo stomaco e producono dei dolori eccessivamente intensi. Si può allora ottenere un rapido sollievo prendendo un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata, in un poco d'acqua, dopo i pasti od allorquando i dolori si fanno sentire. La Magnesia Bisurata neutralizza quasi istantaneamente la soverchia acidità, calma la mucosa irritata ed evita i bruciori di stomaco, i crampi i rinvii acidi, la pesantezza e tutti i malesseri provenienti da un' acidità abbondante. La Magnesia Bisurata, che è innocua e facile da prendersi si trova in vendita in tutte le Farmacie.

"Ogni figura, un fatto"

Lasciate che le Foster vi guariscano

SALVAGUARDATE i vostri reni! Diventate agguerrito e sano come le altre persone! Quel dolore là dove la schiena si restringe; quei penosi disturbi dell'urina e della vescica; quei mali di testa e sensazioni di vertigini; quel senso di stanchezza, nervosità e irritazione non debbono continuare. Le Pillole Foster per i Reni rinforzano i reni indeboliti e vi liberano dalla tendenza al reumatismo e dai disturbi renali, come:

Renella, Idropisia, Infiammazione della Vescica, Reumatismo, Sciatica, Lombaggine e Mal di Schiena.

Non aspettate lo sviluppo di una malattia renale cronica; cominciate a prendere le Pillole Foster per i Reni e ridiventate sano, senza ritardo. Potete affidarvi a questo specifico renale, perchè è stato pubblicamente raccomandato da 47,000 consumatori grati. Domandatene al vostro vicino.

L. 7.— la scatola. Assicuratevi che vi diano

Pillole FOSTER per i Reni

Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108)

Il freddo rende inerte l'intestino ed acuisce la STITICHEZZA. Un cucchiaino di

Magnesia "VIOLA,, al latte

preso a tarda sera od al mattino a digiuno, richiama l'intestino alla sua funzione e lo pulisce.

IL VOSTRO CORPO NE HA BISOGNO!! PROVATELA OGGI STESSO!

Busta L. 0,60 - Flacone L. 4,40 in tutte le Farmacie

OFFICINA FARMACOTERAPICA AMBROSIANA - Milano, Via Guastalla 3

Via Castiglione 103 Bologna - Tel. 61-16 **VILLA ROSA** Casa di Riposo, di Studio e di Cura

Direttore Prof. **G. VITALI** - ASSISTENZA MEDICA PERMANENTE

Malattie interne, escluse le infettive e le mentali — Cura della **PARALISI PROGRESSIVA** con l'**INOCULAZIONE DELLA MALARIA** Cura del Reumatismo coi **FANGHI RADIOATTIVI della Salso superiore** — Raggi X; Raggi Ultravioletti: **RADIUM**

Cons.: Proff. **Murri, Viola Gasbarrini, Silvagni, Gnudi, Graziani.**

PER LE NOSTRE CHIESE

DIFFIDARE di passare le ordinazioni delle Statue Sacre in carta pesta marmo e bronzo del *Cav. Luigi Guacci*, per il tramite di intermediari, *chiunque essi sieno*, nè di Lecce nè di altrove.

Per la sua importanza, lo Studio dello Scultore Guacci, è stato visitato dagli Eminentissimi Cardinali Pompili, De Lai e Laurenti e dal Principe Umberto di Savoia.

Le richieste farle direttamente al *Cavalier Luigi Guacci*, Cavaliere dell'Ordine al merito del lavoro in Lecce.

Da **Oggi** a chi spenderà almeno ... re 200 ai Magazzini «**AL PRINCIPE DI GALLES**» Via Indipendenza ... Bologna (Teatro Verdi) avrà gratis Magnifico servizio da tavola ... — in cristallo — composto di ... chieri e Caraffa. - Il tradizionale mestrale **REGALO** che la ditta ... alla sua affezionata clientela.

Camicie Uomo	L.	9.90
Valigie	L.	13.—
Gabardine Uomo lana	L.	75.—
Trench Coat	L.	195.—

ecc. ecc.

Prossima inaugurazione dei ... locali.

SEDOMIL

sedativo calmante assolutamente innocuo anche se usato lungamente - efficacissimo contro **insonnia, perturbamenti nervosi, malinconie, nervosismo, crampi dello stomaco.** 1 flacone L. 7 - 4 flaconi L. 25 franchi ovunque anticipando importo - **Istituto Bolognese Chimico e Farmacologico** - S. Stefano 42 - Bologna (119).

Malattie STOMACO INTESTINO
Dott. ELIO CACCIARI
Bologna, Via Foscherari angolo Via Marchesana, 12 - Telefono 44-75
Controllo radiologico
Dott. **A. MONARI** - Ore 10-12 - 15-18

Dott. F. PIPERNO
Ostetricia - malattie delle donne e segrete
Visita tutti i giorni
in Via Galliera N. 13 - Bologna

LA FIORITA
Rivista Quindicinale per Signorine
Abbonamento L. 14

IL VANGELO
Lire 2

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, ... Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle ...

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette ... capito della Unione Pubblicità. diritto ... di Previdenza dei Giornalisti.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di ... inserzioni per tassa in favore della ...

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Le offerte recapitate a mano non avranno corso.

8 **Affitti . Appartamenti . Locali**

ALCUNI studi affittansi anche ... Ugo Bassi N. 11, primo piano.

Domande d'impiego e di lavoro

VENTIQUATTRENNE chauffeur-domestico patente 2.o grado occuperebbe presso famiglia anche fuori Bologna. Cassetta 19 R. Unione Pubblicità Bologna.

CORRIERE COMMERCIALE

BOLOGNA, 1. — Rendita Italiana 3,50 per cento 71,65 — Consolidato 5% 83,10 — Obbligazioni Venezie 75,25 — Banca d'Italia 2220 — Banca Commerciale Itliana 1475 — Banca Nazionale di Credito 590 — Banco di Roma 119 — Cosulich 151 — Meridionali 915 — N.G.I. - Rubattino 516 — Snia Viscosa 117 — Ilva 200 — Montecatini 283 — Fiat 618 — Adriatica Elettrica 300 — Terni 436 — Riseria Italiana 116 — Bonifiche Ferraresi 530 — Credito Fondiario 5% 474 — Credito Fondiario 6% 501. — *Cambi*: Parigi 74,60 — Londra 92,65 — New York 19,08 — Svizzera 367,25.

ROMA, 1. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento cont. 71,20 — id. f. m. 71,50 — Consolidato 5% cont 82,75 — id. f. m. 83,025 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 75,25 — Banca d'Italia 2218 — Credito Fondiario 495 — Banca Commerciale Italiana 1473 — Credito Italiano 861 — Banco di Roma 118,50 — Banca Nazionale di Credito 588 — Credito Marittimo 528 — Consorzio Mob. Finanziario 907 — Ferrovie Meridionali 915 — Rubattino 517 — Cosulich 152 — Libera Triestina 158 — Tramways 290 — Cotoniere Meridionali 4325 — S.N.I.A. 115.50 — Sole de Chatillon 227 — Varedo 5150 — Terni 436 — Elba 5150 — Metallurgica Italiane 179 — Ilva 200 — Ansaldo 121 — Fiat 618 — Azoto 188 — Montecatini 283 — Monte Amiata 326 — Antimonio 229 — Gas 861 — Romana Zuccheri 113 — Eridania 506 — Pantanella 238 — Bonifiche Ferraresi 530 — Fondi Rustici 210 ex — Immobiliare 268 ex — Beni Stabili 757 — Imprese Fondiarie 130,50 — Risanamento 1232 — Acqua Marcia 2700 — Condotte 813 — Acquedotto Serino 622 — Marconi 380 — Cementi Spalato 235 — Isonzo 88 — Fondiaria Vita 900 — Acquedotto Palermo 528 — *Cambi*: Francia 74,45 — Londra 92,60 — New York 19,08.

MILANO, 1. — Rendita Italiana 3,50 per cento 71,45 — Consolidato 5% 83,05 — Banca d'Italia 2200 — Banca Commerciale Italiana 1476 — Banca Nazionale di Credito 585 — Banco di Roma 118 — Credito Italiano 853 — Cosulich 151 — Mediterranee 611 — Meridionali 917 — N.G.I. - Rubattino 515 — Libera Triestina 156 — Cotonificio Cantoni 4475 — Cotonificio Veneziano 137 — Lanificio Rossi 4230 — Seta di Chatillon 224 — Linificio Nazionale 469 — Snia Viscosa 115,50 — Ilva 200 — Metallurgica Italiana 178 — Miniere «Elba» 51,50 — Montecatini 283 — Fiat 617 — Adriatica Elettrica 300 — Edison 944 — Vizzola 1101 — Terni 437,50 — Distillerie Italiane 156 — Industrie Zuccheri 660 — Raffinerie Liguri Lombarde 675 — Riseria Italiana 116 — Gulinelli Distilleria 183 — Bonifiche Ferraresi 528 — Fondi Rustici 211 — Beni Stabili 755 — Eridania 503. — *Cambi*: Parigi 74,57 — Londra 92,60 — New York 19,07 — Svizzera 367,20 — Berlino 4,53 — Bruxelles 265,50 — Zagabria 33,60 — Spagna 295 — Olanda 7,65.

VENEZIA, 1. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento f. m. 71,40 — Consolidati 5% f. mese 83,10 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 75,20 — Banca Commerciale Italiana 1476 — Banco di Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 587 — Cosulich 153 — Veneziana Navigazione 290 — Cantiere Navale Triestino 125 — Cantieri Acciaierie Venezia 72 — Ferrovie Meridionali 914 — Adriatico di Elettricità 301 — Terni 436 — Dalmine 149 — Ilva 200 — F.I.A.T. 618 — Cotonificio Veneziano 147 — Soie de Chatillon 226 — Grandi Alberghi 8775 — Montecatini 283,50 — Italiana Gas 283 — Conterie Veneziane 1910 — Banca Italo Britannica serie B e C 500 — id. id. serie A 500. — *Cambi*: Parigi 74,58 — Londra 92,66 — Zurigo 367,25 — New York 19,09,1/2 — Madrid 293 — Berlino 4,535 — Bruxelles 265,50 — Vienna 269 — Zagabria 33,60 — Praga 56,60 — Bucarest 1145 — Budapest 333.

MEDIA DEI CAMBI E CONSOLIDATI

ROMA, 1. — *Consolidati*: 3,50 % netto (1906) 71,275 — 3,50 % netto (1902) 66,50 — 3% lordo 44,825 — 5 % netto 82,70 — Obbligazioni delle Venezie 3,1/2 % 75,30. — *Cambi*: Francia 74,17 — Svizzera 367,30 — Londra 92,601 — Olanda 7,652 — Spagna 293,75 — Belgio 265,5 — Berlino 4,531 — Vienna 2,687 — Praga 56,62 — Romania 11,40 — Argentina oro 18,20 — id. carta 8 — New York 19,08 — Canadà 18,98 — Oro 368,16 — Belgrado 33,60 — Russia 98.

AUMENTI E RIDUZIONI DI CAPITALE

Produttori Latte Cremasca, Milano. — Da L. 71.000 a 710.000 in 1278 azioni da L. 500.

Prodotti Alimentari Valnure, Milano. — Da L. 125.000 a 600.000 in 4750 azioni da L. 100.

Arti Grafiche delle Venezie, Vicenza. — Da L. 50.000 a 650.000 in 1200 azioni da L. 500.

Autovie di Valli Intelvi, S. Fedele d'Intelvi. — Da L. 150.000 a 1.500.000, emettendo 54.000 azioni da L. 25.

Miniere D'Antrona Schieranco — Da un milione a cinque milioni in 40.000 azioni da L. 1000.

Distillazione Italiana Comubustibili, Venezia. — Da un milione a cinque milioni.

Immobiliare «L'Edilizia» Milano. — Da tre milioni a dieci milioni.

Società Ceramica Adriatica Potenza Piceno. — Intende aumentare il capitale attuale, che è di cinque milioni.

Società Turri e C. «Alba» Milano. — Da L. 200.000 a 100.000 in cento azioni da L. 1000.

Industria Meccanica Utensil Paternò, Dugnano. — Da L. 570.000 a 114.000, svalutando le azioni da L. 500 a 100.

Società Vernici ed Affini, Sesto San Giovanni. — Dopo la riduzione a lire 188.439,72, subito reintegrato a 329.000 e aumentato il capitale a L. 500.000.

Editoriale Italiana Aerea E.I.A., Milano. — Da L. 250.000 a 91.000 in 250 azioni da L. 368

Società Acquedotto San Giorgio su Legnano.

NOTIZIE AGRICOLE

Le disponibilità di frumento nel mondo erano, ai primi di febbraio di 237 milioni di quintali di cui 228 esportabili. L'esportazione a tutto gennaio era stata di 125.4: restavano 102.7 milioni di quintali da esportare. Si nota che si è in via di esportare più di quello che il mercato possa assorbire.

— La superficie viticola in Rumania nel 1928 era di ha. 239.825, con una produzione di 6.315.440 hl. di vino, mentre nel 1927 la produzione era stata di 7.090.662 hl. La vecchia Rumania è la zona più vitata (108.775 ha.), segue la Bessarabia (93.759), poi la Transilvania (37.191).

— Da calcoli fatti sul consumo dei concimi chimici in Italia, risulta in modo palmare che le concimazioni chimiche fra noi sono ancora insufficienti e non sono equilibrate alle singole colture; che vi sono zone dove il consumo è tuttora irrisorio. E bisogna assolutamente spingerlo se si vuole fare avanzare l'agricoltura.

La fuliggine come concime — Contiene d'ordinario da 1,15 a 1,35 d'azoto, 30 di acido umico 0,50 di materie catramose, ecc. La dose ordinaria in cui viene adoperata varia a seconda i terreni e le colture, da 20 a 35 quintali per ettaro. Disponendone di quantitativi limitati, il modo più economico per utilizzarla è quello di incorporarla al letame. Quando invece se ne possedesse una buona partita e si volesse adoperarla allo stato puro in copertura, si dovrà curarne, sino al momento dell'uso, la buona conservazione, tenendola in luogo asciutto e riparato perchè, se esposta alle intemperie, può perdere gran parte del suo pregio.

La coltura floreale, che è ritenuta la più ricca d'Italia, dà in media, in Riviera Ligure, 134.000 lire di prodotto lordo per ettaro nella grande azienda, 45.000 nella piccola azienda. Ma le spese toccano il 75 per cento nella grande, il 45 per cento nella piccola e il 60 per cento nella media azienda. r02CI« 6ca00 etaoin shrdlu cmfyp m

ASSEMBLEE DI MARZO

11. Fratelli Feltrinelli Ind. Commercio, Venezia — Nastri e Treccie, Milano — Finanziaria Lombarda, Milano — Costruzioni Cemento Armato Sabellini, Roma — Imp. Elettr. e Telefoniche Ing. Bormida Milano — Istituto Italiano Credito Immobiliare, Roma — Off. Elettr. Triestine, Milano — Soc. Lancranchi e C., Milano.

11. Imprese Elettr Riunite, Milano.

13. Lubrificanti Reinach, Milano — Elettr. S. Efisio, Milano.

14. «L'Antimonifera», Soc. An. di Genova — Società Triestina Trieste — Ferrotaie Ital. Mater. Siderurgico Ferroviario di Roma — Foze Idraul. Appennino Centrale, Pistoia — Ind. Sete, Milano — Ital. Prop. Edilizie, Roma — Fondiaria Romana Abitaz. Moderne — Saponerie Agosto, Legnano — La Macchina Underwood Contabile, Milano.

16. Banca An. di Credito, di Torino.

17. Banca Popolare di Ferrara — Soc. Generale Ital. Edison di Elettricità.

18. F. Elba Soc. An. di Miniere e di Alti Forni d'Italia, Genova.

21. Soc. An. Docks Liguri di Genova — Soc Molini e Pastificio Pantanella, Roma.

L'ESERCIZIO 1928 DELLA BANCA NAZION. DI CREDITO

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Nazionale di Credito, riunitosi il 26 febbraio, ha esaminato il bilancio dell'istituto al 31 dicembre u. s., chiusosi con l'utile netto di 29.124.498,30, deliberando di proporre all'assemblea dei soci che sarà tenuta il 23 marzo p. v., la seguente ripartizione:

L. 18.000.000 al capitale azionario, in ragione di L. 30, pari al 6 per cento, come nel precedente esercizio per ogni azione del valore nominale di L. 500; L. 10.000.000 alla riserva ordinaria che risulta così di L. 60.000.000, pari al 20 per cento del capitale azionario, riportando L. 1.933.208,25 a nuovo.

MERCATO DI MANTOVA

Cereali: Frumento fino al quintale da lire 138 a 139; id. buono mercantile da 136 a 137; id. estero di forza (Manitoba II) da 155 a 156; id. estero comune da 142 a 144; Granoturco fino da 114 a 116; id. mercantile da 112 a 113; Danubio giallo da 98 a 100; Plata giallo da 98 a 100; Plata rosso da 102 a 104; Avena da 110 a 115; Risone: vialone da 140 a 150, grana lunga da 120 a 126, giapponese varie specie da 108 a 112, idem avariato da 60 a 80: Riso: vialone da 250 a 260, grana lunga da 200 a 210, giapponese varie specie da 155 a 163; Fagioli mantovani tipo Saluggia da 290 a 300; Patate Basilicata bianche da 55 a 65

Foraggi: Maggengo di prato irriguo da 59 a 63; agostano da 57 a 61; terzuolo da 51 a 55; di erba medica fienata da 49 a 51; di erba medica da 47 a 49; paglia di frumento da 19 a 21.

Andamento del mercato: Grani, farina bianca e gialla, risi e risoni invariati; ... noni e sottoprodotti della macinazione ... mentati Fieno e paglie aumentate.

Burro: Burro mantovano di pura panna ... L. 1575 al quintale (abolito ogni premio ...

MERCATO DI VICENZA

Frumento: Grano fino al quintale da ... 137 a 139; id. buono mercantile da ... 137; id basso da 132 a 134. — *Frumentone* nostrano colorito da 120 a 122; nostrano rosso ... iolo da 116 a 118; granone plata rosso 104 a 106 a 108; granone plata giallo da 101 ... — *Risi*: Vialone fino da 280 a 285; Maratelli da 210 a 215; Originario da 165 a 170 ... *Avena*: nazionale da 100 a 110; estera da ... a 105. — *Miglio*: nostrano da 145 a 150 ... stero da 130 a 135. — *Foraggi*: Fieno maggengo sciolto da 59 a 64; agostano da ... a 61; terzuolo da 53 a 57; erba medica ... mo taglio da 55 a 57; id. 2.o e 3.o taglio da 50 a 55; paglia di frumento sciolta 20 a 24. — *Legna da ardere*: Fascine ... delli, stele da 13 a 15; refilatura abete ... 14 a 16; legna forte lunga da 16 a 18; ... forte tagliata da 19 a 21. — *Bestiame*: ... da lavoro 1.a qualità peso vivo al q.le ... 380 a 420; Buoi da macello 1.a qualità ... morto al q.le da 800 a 860; id. 2.a qualità da 660 a 760; Vacche da allevamento ... qualità per capo da 1750 a 2350; Vacche ... macello 1.a qualità peso morto al q.le 700 a 750; id. 2.a qualità da 600 a 700 ... 3.a qualità da 550 a 600; Giovenche da ... cello 1.a qualità peso morto al q.le da ... a 820; id. 2.a qualità da 650 a 710; ... di circa un anno da allevamento al kg ... 4,60 a 5,20; Vitelli immaturi da macello ... so vivo da 4,40 a 5,20; Vitelli maturi da ... cello da 5,40 a 6,10; Maiali lattonzoli per capo da 100 a 140;

Andamento del mercato: Grani e granoni: mercato animato; prezzi aumentati ... granoni. Risi: prezzi stazionari. Foraggi e paglia: pochi affari; prezzi stazionari. Legna da ardere: prezzi stazionari. Bestiame: prezzi in leggero aumento. ... mercato debole in bozzoli; ricercati e ... nuc. e doppi,

CRONACHE TRIDENTINE

Ufficio di Corrispondenza: Trento, Piazza di Fiera n. 8, telefono 84

Commemorazione della "Conciliazione,, al Teatro dell'Oratorio del Duomo

Domani alle ore 20 al Teatro dell'Oratorio del Duomo avrà luogo la commemorazione della Conciliazione. Per l'occasione saranno graditissimi ospiti i filodrammatici dell'oratorio di S. Maria del Carmine di Rovereto, i quali rappresenteranno il commovente lavoro in 3 atti «Santità» di P. Piomen.

Nessuno deve mancare. La serata è interessantissima. Prezzi popolari. I biglietti si dispensano alla Cassa dell'Oratorio la mattina dalle 10 alle 12, la sera dalle 2 alle 6 e prima della recita.

Nel Direttorio del Fascio di Trento

Il Segretario Federale dott. Mendini ha chiamato a far parte del Direttorio del Fascio di Trento anche il rag. Giovanni Calderari, Commissario straordinario della Società Alpinisti Tridentini, con l'incarico della presidenza del Dopolavoro di Trento, relazioni con le Associazioni sportive e Corporazioni sindacali (datori di lavoro).

Il Trentino alla fiera di Milano

La Federazione Fascista autonoma delle Comunità Artigiane ha deciso in via di massima di aderire anche quest'anno alla Fiera di Milano che come è noto avrà luogo dal 12 al 28 aprile.

E' pertanto necessario conoscere prestissimo quanti sono gli artigiani che intendono esporre i loro prodotti. Gli espositori sono quindi pregati di far pervenire nel più breve tempo le adesioni di massima alla Segreteria provinciale delle Comunità artigiane che è incaricata della raccolta. Opportunamente si rammenta agli artigiani che in tutte le manifestazioni essi devono presentarsi solo con i loro prodotti migliori.

Alla mostra possono concorrere tutte le industrie grandi e piccole e per accordi intercorsi fra l'Unione Industriale fascista della Provincia di Trento e la segreteria provinciale delle Comunità è lasciato a quest'ultima l'incarico di raccogliere le adesioni anche presso gli industriali.

I convenuti, i colleghi ecc. ove si fabbricano merletti e si confezionano pianete, piviali ed altri arredi sacri, sono pure invitati a voler esporre quanto di meglio sanno produrre e pertanto possono mettersi in relazione colla succitata segreteria provinciale (Via Belenzani 23) per tutte le informazioni.

L'omicidio di Roveda

Come abbiamo riferito ieri, a Roveda, Alta Valle del Fersina, è stata trovata cadavere nella sua abitazione la ventiduenne Maria Nicher di Celestino, che presentava orrende ferite d'arma da taglio alla gola. Sul luogo si sono recati i carabinieri di Perquie, e il giudice Istruttore del Tribunale di Trento dott. Stumpo.

I carabinieri hanno già operato degli arresti e stanno procedendo agli interrogatori e ad altre indagini per stabilire il movente del grave delitto. Presente il giudice istruttore è stata eseguita l'autopsia e quindi il magistrato ha dato il nulla osta per la tumulazione della salma. Il misfatto ha suscitato in tutta la valle profonda impressione.

Fiere e mercati del mese di marzo

Giorno: 2. Mezzolombardo: 4. Cles, Condino, Trento Fiè: 5. Lizzana: 6. Borgo, Creto, Tarces: 7. Mori, S. Genesio, S. Michele a A., Silandro: 8. ...rebbe, Laiò, Stenico, Tesimo: 9 Ca...no, Fiera di Primiero, Pergine: 10. Cavalese, Campodazzo: 11. Bolzano, ...nico, Levico Riva, Spormaggiore, ...ro, Trento: 12. Rovereto: 13. Borgo ...: 14. Cavareno, Tuenno: 15. La...do, Cortina d'Ampezzo: 16. Canal S. Bovo, Denno: 17. Goldrano: 18. Castelrotto, Lavis, S. Paolo d'Appiano, ...ro, Trento, Castello di Fiemme, Bressanone: 19. Ponte delle Arche, ...nio: 20. Ala, Borgo, S. Lorenzo in ...eria, Taio, Revò, Colma di Barbiano: 21. Coredo, Miri, S. Lorenzo in ...eria: 22. Magrè: 23, Pieve di Livinallongo, Tione, Velturno, S. Leonardo in Passiria: 24. Vipiteno: 25. Mezzocorona, Montagna, Pergine, Prato Venosta, Trento: 26. Rovereto, Strigno: ... Borgo, Fondo: 30. Fiera di Primiero, Monguelfo, Roncegno, Scurelle.

Uno stabilimento distrutto dal fuoco

Oltre un milione di danni

Ieri mattina un violento incendio ha distrutto in poco meno di mezz'ora uno stabilimento, causando ingenti danni.

In via Dos Trento sono situati i grandi laboratori della Società Stabilimenti metallurgici Trentini, Halle e Vavpetic. L'incendio è scoppiato nel capannone ex I.M.B.E.T., che corre lungo la via, ove si trovava il reparto broccame da scarpe battitini, dotato di numerosi macchinari, ai quali lavorava una quarantina di operai specializzati. Tale reparto produceva un vagone di broccame alla settimana, un'attività come si vede, non certo disprezzabile. Sono bastati venti minuti per ridurre il reparto ad un cumulo di rovine.

Saranno state le 8.45 quando il sorvegliante Boninsegna del deposito munizioni ed esplosivi, esistente in via Dos Trento, si accorgeva che dal tetto dello stabilimento uscivano delle fiamme. Egli diede l'allarme agli operai, i quali di nulla s'erano accorti. Essi cercarono tosto di spegnere le fiamme, ma queste alimentate da un vento fortissimo che soffiava da sera verso oriente, in pochi minuti invasero tutto il coperto della sala macchine. Gli operai stessi dovettero lasciare immediatamente lo stabilimento, per mettere in salvo la loro vita, tanta era la violenza dell'incendio. Telefonicamente venivano avvertiti i pompieri, i quali colla consueta celerità partivano dalla loro sede col carro attrezzato, coll'autopompa e colla motopompa al comando del conte Pompeati e del maresciallo Toniolatti. Al passaggio a livello di S. Lorenzo le sbarre erano chiuse e dovettero attendere qualche minuto per il passaggio di un treno merci. Quando sarà tolto questo grave inconveniente? I pompieri utilizzarono per alimentare le macchine, l'acqua della roggia S. Giorgio con un rialzamento artificiale per alzare il livello dell'acqua, e misero in azione gli idranti, ma questi si mostrarono insufficienti causa la poca pressione. Con getti ben diretti riuscirono a salvare la sala di pulitura e attrezzaggio e il magazzino. Essi dovettero attendere ancora allo spegnimento della casa di abitazione che è attigua allo stabilimento, che per tre volte, il tetto, dato il forte calore, prese fuoco, e inoltre dovettero costantemente sorvegliare il deposito munizioni che dista forse 15-20 m. dal luogo ove divampava l'incendio. L'opera dei pompieri è stata come sempre degna del massimo encomio. Trento può vantarsi di possedere un corpo pompieri, ben diretto, ben attrezzato, composto di persone che sanno compiere interamente il loro dovere, dovere sempre difficilissimo e non sempre riconosciuto nella sua pienezza.

Causa il vento fortissimo, l'incendio si propagò anche ad alcuni cespugli delle sottostanti rocce del Dos Trento.

Sulle cause che hanno provocato l'incendio, da accertamenti abbastanza attendibili, si può dire trattarsi d'un corto circuito verificatosi nel grande quadro di distribuzione dell'energia elettrica che si trovava nella sala macchine.

Come abbiamo detto sopra, i danni sono assai ingenti: oltre al tetto, sono andati distrutti soffitti, serramenti, condutture elettriche ecc. I macchinari poi sono stati assai danneggiati dal materiale precipitato e sovratutto dal calore enorme. Sono andate distrutte poi tutte le cinghie di trasmissione per un valore di oltre 100.000. Complessivamente i danni superano il milione di lire. La società è assicurata.

Sul luogo si sono recati anche i carabinieri di via Grazioli, col tenente sig. Chiapparo e il maresciallo Cantaloni, cooperando all'opera di estinsione dell'incendio.

PREDAZZO

Il nuovo Consiglio d'amministrazione della Regola feudale — Le elezioni dei membri del Consiglio d'Amministrazione della Regola feudale, hanno dato i seguenti risultati: Presidente Giacomelli Angelo; Vicepresidente Piazzi Tomaso; Membri: Brigadoè Vittorio, Dellegiacoma Giovanni, Dellantonio Federico, Dezulian Giorgio, Giacomelli Luigi, Giacomelli dott. Michele e Guadagnini Francesco. A revisori sono stati nominati Morandini dott. Giuseppe, Brigadoè Simone e Dellantonio Guido.

VILLA RENDENA

Incendio — L'altro ieri in seguito ad un corto circuito si sviluppò un incendio nel negozio di Luigi Fessler. Il pronto accorrere dei pompieri e della popolazione impedì alle fiamme di propagarsi più oltre. Le merci che si trovavano nel locale andarono distrutte o danneggiate. Il Fessler è assicurato.

ROMARZOLO D'ARCO

Verificazione dei veicoli a trazione animale — Tutti i proprietari di veicoli a trazione animale sono obbligati a presentare i propri veicoli per la punzonatura nei luoghi e giorni sotto indicati: Chiarano il 20 corrente dalle ore 9 alle 12; Vigne il 20 corrente dalle 14 alle 17; Varignano il 21 dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17; Ceole il 22 dalle 9 alle 12; Padaro idem dalle 13 alle 14. Tutti i veicoli dovranno esser muniti di targa col nome e cognome e residenza del proprietario e l'indicazione del peso a vuoto e della portata.

VILLA LAGARINA

Corso d'agricoltura per adulti — Per iniziativa della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, viene tenuto a Villa Lagarina un corso agrario per adulti. Le lezioni, che sono tenute dal dott. Mancinelli, dureranno fino alla metà di marzo.

MOLVENA

La situazione patrimoniale della Congregazione di Carità — E' stata resa pubblica la situazione patrimoniale al 31 dicembre 1928 della Congregazione di Carità di Molvena. La situazione è la seguente: fondo esistente L. 16.141,28; Oblazione Banca Popolare Marostica L. 200; Cassa Risparmio Vicenza L. 250; Cassa Risparmio Mure 150; Mozzato B., podestà 100; Basso Domenico, V. P. 100; Azzolin Margherita vedova Corrà 50; interessi aturati 790. Totale al 31 dicembre 1928 L. 17.781,28.

CRONACHE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo 1

Una lettera di mons. Arcivescovo per gli emigrati

La «Rivista Diocesana» pubblica una lettera di S. E. Mons. Nogara diretta ai parroci e vicari della Arcidiocesi nella quale lettera S. E. dopo aver accennato al fenomeno dell'emigrazione che ha sì largo sviluppo nella nostra Provincia afferma di voler attuare un programma di riavvicinamento e stabilire un piano di collegamento con questi suoi cari figli assenti e così continua:

« Ma per conseguire questo scopo Ci è necessario anzitutto di conoscere dove sono i figli assenti dalla Diocesi. Ci rivolgiamo perciò a Lei e La invitiamo a voler compilare un'*esatta statistica delle famiglie o persone emigrate dalla Diocesi in modo permanente o temporaneamente lungo*. Ella quindi, dall'altare ed in più successive domeniche, e in quegli altri modi che riterrà più opportuni, raccomandi la cosa al cuore dei parenti ed amici degli emigrati e se ne faccia fornire gli indirizzi. Ne ricolmi poi le eventuali deficenze, servendosi all'uopo della buona cooperazione delle associazioni parrocchiali: della preziosa statistica rimetta una copia alla Nostra Curia.

Facciamo affidamento completo sulla premura e diligenza onde Ella vorrà corrispondere a questo desiderio ed anche dovere della Nostra carità pastorale.

***

E giacchè parliamo di emigrazione, lasci che La intratteniamo anche su di un argomento affine.

Molte giovani dei nostri paesi vanno fuori Diocesi, o come operaie in qualche stabilimento industriale, o come domestiche, bambinaie, ecc. presso famiglie private. Alcune vi sono costrette dalla necessità di trovare altrove quel lavoro e quel guadagno che difficilmente trovano qui da noi; altre sono attratte dalla brama di novità, dal miraggio di lauti guadagni, dal desiderio di una vita più comoda e forse meno sorvegliata.

Se la famiglia presso la quale sono appoggiate è buona, tutto va bene: ma accade anche non di rado che vengano a trovarsi in ambienti dove la religione e la moralità sono esposte a pericoli di naufragio.

Noi richiamiamo l'attenzione dei nostri sacerdoti su queste figliuole. In linea di massima siamo d'avviso che non si debba nè incoraggiare, nè favorire questa tendenza a disertare il paese nativo. Qui il bene trova forti incentivi e negli esempi domestici e nelle tradizioni familiari d tutto un popolo.

Chi va lontano, per lo più va incontro all'ignoto si trova esposto a pericoli ed insidie, mentre bene spesso resta privo di quelle provvidenze che sono freno dinanzi al male, spinta verso il bene.

I sacerdoti non manchino di dare a questo proposito opportuni ammonimenti. Che se le circostanze suggerissero ad alcune di partire, avvisino in pubblico ed in privato i genitori ed i tutori a non licenziare le giovani, se prima non hanno sicurezza che saranno ben collocate, non solo dal lato materiale ma anche e principalmente dal lato morale.

Si assumano pertanto diligenti e coscienziose informazioni. Quelle che cercano lavoro in stabilimenti industriali vengano indirizzate a luoghi dove sorgono convitti operai diretti da Religiose ed a queste raccomandate.

Quando invece si tratta di giovani che vogliono collocarsi a servizio, le informazioni si potranno chiedere o al parroco del luogo dove andranno a stabilirsi, se si conosce, o ai recapiti della Protezione della Giovane, dove esistono, o ai Consigli dell'Unione Femminile Cattolica Italiana, della Unione Donne Cattoliche, o della Gioventù Cattolica femminile, che oramai esistono in ogni diocesi, poichè tali associazioni hanno tra i loro compiti anche quello di occuparsi in favore di queste giovani.

Si procuri poi di tenersi in relazione con chi è lontano, inviando il « Bollettino Parrocchiale ». sicchè non si rompano i legami che la Religione ha stabilito tra quelle figliuole e la parrocchia nella quale nacquero e furono formate alla vita cristiana.

Fortunati noi se con queste ed altre industrie riesciremo a trattenere qualche anima dai precipitare nell'abisso, ed altre conserveremo e conforteremo nella via del bene! Il Signore ce ne darà larga ricompensa.

Tale ricompensa le desidera e per lei domanda alla divina liberalità il suo vescovo che di gran cuore la saluta e la benedice. Giuseppe, Arcivescovo.

P. S. Si prega di inviare anche l'ultimo indirizzo delle persone emigrate disperse, poichè si intende tentarne la ricerca, che ci auguriamo possibile a mezzo della desiderata statistica.

La partenza di don Masotti

E' partito per Verona per entrare nel Noviziato della Congregazione degli Stimatini il Rev. Sac. Ugo Masotti. Una fitta ed eletta schiera di amici, memori del lavoro indefesso svolta da questo apostolo della buona causa si portarono al Collegio Arcivescovile Bertoni a salutarlo e a presentargli i migliori auguri e voti per il nuovo stato di perfezione religiosa abbracciato da lui con entusiasmo.

Terz'Ordine Domenicano

Domani, domenica, nella Chiesa di S. Pietro Martire, alle ore 16.15 avrà luogo l'adunanza dei Terziari Domenicani. I confratelli portino la regola e il distintivo. Verrà impartita l'Assoluzione Generale.

Telegramma del Papa alla Giunta diocesana

All'omaggio inviato dalla Giunta Diocesana al Santo Padre per il faustissimo accordo, Sua Santità, si degnava dispondere col telegramma seguente:

« Augusto Pontefice fraternamente ringrazia benedicendo Giunta Diocesana - *Card. Gasparri* ».

I nostri candidati politici

I candidati del Friuli alle elezioni politiche sono ben noti in Provincia perchè sia necessario illustrare le loro attività. Diremo di loro soltanto brevemente:

S. E. on. Pier Silverio Leicht. — E' Sottosegretario alla Pubblica Istruzione ed è una delle figure più rappresentative del Friuli. Membro apprezzato di varie commissioni parlamentari è stato uno dei « Soloni » per la riforma scolastica. Copre la carica di presidente della Deputazione Friulana di Storia Patria e della Filologia Friulana.

On. Francesco Tullio. — Fu deputato provinciale e membro della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia del Friuli. E' rappresentante alla Camera, dove rientra, degli agricoltori, ai quali appartiene come proprietario di vaste importanti tenute agricole nel Sanvitese e nella zona di Aquileja.

On. avv. Piero Pisenti. — Figura notissima dell' ambiente politico e del Loro. Primo Prefetto fascista del Friuli e d'Italia, già Segretario Federale del Partito e uno dei primi membri del Gran Consiglio, ex sovraintendente generale per la liquidazione dei danni di guerra e giornalista.

Comm. prof. Alberto Asquini. — Cultore delle scienze commerciali, esplica da un ventennio la sua attività in varie Cattedre. Attualmente è professore di diritto commerciale all'Università di Padova. Valoroso ex combattente decorato.

—Cav. Nicolò De Carli. — Decorato da medaglia d'oro al valor militare per una gloriosa e leggendaria impresa effettuata in compagnia del fratello Giuseppe nel Friuli durante l'invasione nemica è figura notissima nel fascismo friulano, del quale fa parte come membro del Direttorio Federale.

Cav. Enrico Fancello. — Primo sindaco fascista e podestà di S. Vito al Tagliamento; Segretario fascista e attualmente vice Segretario federale del Partito. Ex combattente valoroso.

Due scienziati udinesi al Caracorum

Ieri a Genova si sono imbarcati per l'India du escienziati friulani: lo zoologico prof. co. Lodovico di Caporiacco ed il geologo prof. Ardito Desio. Entrambi fanno parte della spedizione al Caracorum, comandata da S. E. il Duca di Spoleto. Come è noto, il Duca si trova già nell' India, ove verrà ora raggiunto dal resto del personale. Formuliamo i più fervidi auguri ai nostri due comprovinciali e a tutti i loro compagni.

"Ce Fastu ?,,

E' uscito il secondo numero dell'anno di « Ce Fastu? », organo della Filologica, col seguente sommario:

Storie di spiriti in Friuli - E àn sintùd! E àn viodùt (A. Faleschini) — Leggende - Il sum da' strie e dal diaul (F. L. Beorchia de Nigris) — La muart de Staipo (P. Cella) — Furlan testart come 'l mul (B. Lanzi) — Spigolando nel passato — Aggettivi geografici del Friuli (2.o elenco) — I cognomi indigeni del Friuli — Voci fraterne: Poesie corse (colab. U. Pellis) — Note storiche: La contea di Gradisca — Mondo poetico: Friùl; Farela; in memoria (Ros di Vilès) — La Gose (E. Tiessidor) — Scolte la me prejere (P. di Sandenèl) — Fume la nape (S. Fiuliani Braidotti — Il sentiment (M. Gioitti del Monaco) — Soi furlan (D. Carrara) — Amor di fì (P. Masut) — Une trotade (M. Soatti) — Al gno' mestri (L. Querini) — Aventure di Carneval (Anute Fabris) — Notiziario friulano — Necrologio.

Sulla copertina: Il programma del Concorso « D. Loro » (premio unico indivisibile di L. 1000) per un lavoro teatrale inedito, il quale porti sulle nostre scene dialettali un serio contributo di originalità e di schietta friulanità. — Pubblicazioni di friulani e d'interesse friulano.

Piccole di cronaca

Imputato di aver spacciato in Cividale il 10 marzo un biglietto da 100 falso tale Martino Casco di Gio Batta di anni 16 è comparso dinanzi al nostro tribunale ed è stato condannato a 400 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione.

Nella Federazione giovanile

La « Rivista Diocesana » pubblica: « Il giorno 3 marzo incominciano gli esami per la gara di coltura. La commissione nominata da S. E. Mons. Arcivescovo (Mons. Marcon, Don Buiatti, Padre Ferdinando dei Servi di Maria) farà il giro dei singoli circoli col l'itinerario prestabilito dalla Federazione, che verrà comunicato a tutti gl'interessati. Poichè come fu deciso nel consiglio federale la commissione dovrà esaminare buona parte dei circoli anche durante la giornata, raccomandiamo vivamente di fare il piccolo sacrificio di chiamare i giovani per l'esame, magari a piccoli gruppetti, per non far loro perdere tempo nelle ore prestabilite. L'orario è talmente complicato che non consente alcun spostamento ».

Nuovo organo a S. Quirino

A favore del nuovo organo il Consiglio parrocchiale sta organizzando una lotteria i cui biglietti, sen a dubbio andranno a ruba specialmente fra i parrocchiani che amano lo splendore ed il decoro della Casa di Dio. I nomi degli offerenti cospicui verranno scolpiti quali benefattori speciali in apposita lapide che si apporrà in Chiesa.

In Tribunale

Il processo dei passaporti

Si è chiuso il processo famoso dei passaporti con le seguenti condanne: Colussi Giuseppe e Brenardon Giovanni sono dichiarati colpevoli del reato di falso continuato con l'aggravante di pubblici ufficiali e condanna ciascuno a mesi 5 e giorni 25 di reclusione; Dinon Clemente, e Maraldo rag. Anselmo colpevoli di falso condannati ciascuno a giorni 11 di reclusione e lire 58 di multa; Vecil Giacomo, Palombit Luigi, Bernardon Delfa, De Michiel Edoardo, Dinon Luigi, Serena Alessandro, Palombit Galliano, Lovisa Orlando, Zambon Severino, Michelutti Teresa, Serena Onorina, Morando Luigi, Pizzi Vincenzo, Palombit Ines, Serena Luigi, Pontello Angelina, Lovisa Pietro, Petrucco Romano, Dinon Donato, Maraldo Domenico detto Luigi, Pizzi Donato, Zambon Amedeo, Serena Michele, Fioritto Vittoria, Corrado Giovanni, Ardit Domenico, Petrucco Luigi, Petrucco Umberto, De Michiel Ines e Petrucco Giovanni colpevoli di falso e condannati a giorni 10 di reclusione e lire 50 di multa; Francesconi Apostolo e Della Gaspera Dirce colpevoli di essersi serviti di falsi certificati e condannati a giorni 10 di reclusione.

Il Tribunale dichiara tutti in solido tenuti al pagamento delle spese processuali e della tassa di sentenza. Ordina: la sospensione della condanna nei riguardi di tutti gli imputati presenti al processo e ordina a favore di tutti indistintamente, compresi quelli che si trovano in America, la non iscrizione.

Seguono infine le numerose assoluzioni degli altri imputati.

Contro le macellazioni a domicilio

Abbiamo l'altro giorno albergato una « voce del pubblico » circa la macellazione dei suini e sappiamo ora che, tatraverso la Federazione Commercianti, un forte gruppo di macellai cittadini ha inoltrato ricorso al signor Podestà del Comune di Udine contro l'abuso delle macellazioni di suini a domicilio che avvengono su larga scala per parte di alcuni esercenti. Ciò che contrasta non solo collo spirito della Legge Sanitaria che prescrive che le carni specie quelle destinate al pubblico vengano lavorate in locali igienicamente adatti e col preciso disposto dello stesso Regolamento Comunale d'Igiene (!), ma anche cogli interessi degli altri esercenti e con quelli del Comune il quale in conseguenza di tali abusi perde diecine di migliaia di lire all'anno. Il ricorso mette in raffronto questa anomalia (tollerabile solo in certi piccoli comuni di campagna) col fatto che proprio il comune di Udine possiede un macello modernissimo con tutte le migliori condizioni di lavoro, trasporti passati ecc. quale non si trova in nessuna altra parte d'Italia.

Fiere e mercati

Lunedì 4 — Tolmezzo, Palmanova, Tricesimo, Morsano al Tagliamento, Azzano X, Spilimbergo, Maniago.

Martedì 5 — Codroipo.

Mercoledì 6 — Latisana, S. Giorgio della Rich., Percotto.

Giovedì 7 — Cervignano, Sacile, Udine.

Sabato 9 — Pordenone, Cividale.

Tramviere ferito

Sul lavoro a Tricesimo è rimasto ferito accidentalmente il tramviere Domenico De Masi, di anni 34, fu Angelo, che riportava ferite lacero-contuse alla mano sinistra. Ne avrà per una dozzina di giorni.

Bracciante infortunato

Il bracciante Luigi Culan, di anni 35, di Giuseppe, mentre lavorava presso la Ditta Leskovic, riportava una vasta ferita lacero-contusa alla regione frontale. Ne avrà per circa due settimane.

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 5

TOLMEZZO

Per lesioni. — Per aver colpito con un corpo contundente certo Brunetti Leonardo producendogli lesioni guaribili in oltre 10 giorni tale Craighero Ferdinando da Treppo Carnica è stato condannato dal nostro Pretore a L. 100 di multa più danni e spese.

— Per lesioni in danno dell'ottantenne Gussetti Gio. Batta certo Guasetti Ugo venne condannato invece a g. 20 di reclusione con la condizionale.

Per uccellagione — Sorpresi a uccellare in montagna senza licenza tali Bertuzzi Luigi di anni 23 e Gerussi Osvaldo fu Giovanni sono stati condannati a L. 300 di multa.

Contravvenzione — In seguito a contravvenzione stradale certo Bosilli Luigi fu Alfredo da Plezzo è stato condannato dal nostro Pretore a 100 lire di multa.

PREMARIACCO

Sagra di S. Filomena — Domani, domenica, avrà luogo la sagra di Santa Filomena. Al mattino si svolgeranno solenni funzioni. Alle ore 14.30 seguirà un concerto vocale e strumentale della Società « Tomadini » di Cividale. Seguirà una ricca Pesca di Beneficenza pro erigendo campanile.

MORTEGLIANO

Il mercato — Nonostante il cattivo tempo il mercato quindicinale ha avuto buon esito. Animato il Foro Boario e discreti gli affari di compra-vendita. Pollerie animate.

PORDENONE

Il mercato — Ecco le medie sul mercato: granoturco vecchio 110-115; fagioli vecchi 200-240; sorgorosso 85-90; frumento 130-132; patate 85-90; vino da pasto 150-180; fieno 45-55; stramaglie 14-17; legna da ardere 15-19; buoi e manzi peso vivo 300-340; vacche 220-280; vitelli peso vivo 400-450; agnelli 7-7.50 al kg.; uova la dozzina 6.60-7.20; polli, galline e capponi 7.50-8; tacchini 7.20-7.50; maiali 500-550; id. lattonzoli al capo 65-120.

TRIESTE

Nel trigesimo della morte di Domenico Fragiacomo

Nella ricorrenza del trigesimo della morte dell'insigne patriotta e venerando podestà, gr. uff. avv. Domenico Fragiacomo, per iniziativa del Municipio di Pirano, ebbe luogo al Duomo una Messa in suffragio dell'anima dell'illustre estinto.

Intervennero alla Messa tutta le autorità civili e militari, rappresentanze dei corpi armati e delle associazioni cittadine nonchè un numero notevole di cittadini che vollero dimostrare come la memoria del grande cittadino rimarrà indelebile.

Estreme onoranze all'aviatore caduto in Cirenaica

Nel pomeriggio di ieri si svolsero in forma solenne i funerali del caporale aviatore triestino Pino Krainz, caduto combattendo contro i ribelli in Cirenaica.

Al mesto corteo, ch'era preceduto dalla banda presidiaria, da un plotone armato del Genio e da un battaglione di militi, parteciparono, oltre ai famigliari il ten. col. Astor in rappresentanza del Comandante della Divisione, il vice-podestà Grezo e uno stuolo di ufficiali ed una rappresentanza della truppa di tutti i corpi e reparti del Presidio.

All'imboccatura della Galleria Sandrinelli, il corteo si sciolse ed il carro funebre seguito dai famigliari e dagli intimi, proseguì per il cimitero di S. Anna.

Manifestazioni per il Patto del Laterano

Continuano a giungere notizie di altre manifestazioni celebrate qua e là nella Diocesi, dove il maltempo impedì finora la manifestazione pubblica dell'entusiasmo popolare. Così domenica scorsa a S. Pietro del Carso e ad Antignana vennero celebrate solenni funzioni di ringraziamento con l'intervento compatto delle autorità e con larga partecipazione di popolo. Mons. Vescovo continua a ricevere telegrammi da varie parrocchie della diocesi, esprimenti l'esultanza e l'armonia delle autorità locali, segno foriero di una nuova era di pace e concordia religiosa e civile.

***

Di grande interesse ed importanza è stato il discorso tenuto agli studenti del R. Liceo scientifico «G. Oberdan» dal preside prof. Attilio Gentille, padre d'un nostro ottimo e carissimo amico fucino. La conferenza, seguita con grande attenzione dagli studenti, illustrò l'importanza del Trattato e del Concordato collegandolo alla storia del Risorgimento.

***

Si ha notizia inoltre, che per festeggiare la Conciliazione, domenica scorsa, venne cantato un solenne «Te Deum» anche sulla motonave «Vulcania» della Società triestina di navigazione Consulich. Alla solenne funzione erano presenti il cardinale Rouleau, arcivescovo di Guebec, il Delegato apostolico a Washington, mons. Fumasoni-Biondi, lo stato maggiore della nave, l'equipaggio ed una folla devota di passeggieri.

La violenza della bora

Numerosi incidenti e feriti

Dopo alcune giornate di scirocco e di mite temperatura (il termometro era salito a 14 sopra zero) giovedì ha fatto un'improvvisa e non desiderata « rentrée » la bora, accompagnata dall'immancabile sequela di incidenti più o meno gravi.

La notte scorsa le raffiche hanno raggiunto una violenza estrema, avvicinandosi ai 150 chilometri, scaraventando sulle vie tegole e persino qualche camino. La circolazione nei punti più esposti della città si è resa impossibile; numerose persone sono state ricoverate all'ospedale in seguito a cadute.

I vigili del fuoco furono frequentemente richiesti della loro opera. Al Museo di Storia Naturale — per il disgelo — l'acqua filtrando attraverso i muri aveva allagato i locali della Biblioteca Civica, ed in via Carducci gli assiti che recingeno l'area dell'ex-Caserma Oberdan, furono per un lungo tratto abbattuti.

Alla stazione centrale, in piazza Goldoni e in vari altri luoghi essi dovettero puntellare camini e grondaie pericolanti e riparare cornicioni.

La furia tremenda del vento ha ostacolato anche i servizi pubblici, specialmente quello tramviario e di illuminazione, per le frequenti interruzioni dell'energia elettrica. Si è constatato che le violenti raffiche riuscivano persino a fermare i convogli in corsa. La bora ha pure provocato qualche incidente in mare. Il piroscafo jugoslavo « Dubrovka » ancorato al largo dell'Arsenale del Lloyd, è stato spinto dalla violenza del vento nell'insenatura di Zaule. Anche il piroscafo lloydiciano « Palacky » fu trasportato alla deriva. Ambedue i piroscafi sono però stati assicurati, con ormaggi più resistenti alle banchine meno battute dalle raffiche.

La scomparsa di una santa suora

SAN DONA' DI PIAVE 1

E' morta da santa come visse. Io porto con me acuto il dolore di non averla riveduta. Bella e religiosa figura che saliva al trionfo supremo nella Casa del Padre, anzi dello Sposo, io la penso nell'anima sublimata dalla grazia, disvelata interamente dal mistero della morte, resa dall'eterna luce più sacra ai trepidi cuori di quanti la conobbero e ne ricevettero benefici incomparabili.

Certo nessun dubbio che suor *Clementina Azzini* viva gloriosa nella Chiesa trionfante, che Ella sia lassù iscritta di già nella patria dei santi, come si espresse il Patriarca di Venezia, nel discorso funebre, sebbene a Dio soltanto spetti il giudicare le anime, e solo la Chiesa docente possa collocare sugli Altari incontaminati del Padre i migliori, i più perfetti dei suoi Figli.

Suor *Clementina Azzini* aveva domandato al Signore di lavorare settant'anni, e il Signore la esaudì. Quando morì, nel passato gennaio mancavano solo pochi mesi al raggiungimento dell'età, in cui la pia Religiosa aveva desiderato di chiudere la sua giornata.

Il Signore l'aveva trovata già matura e carica di meriti pel Cielo. Di Lei scriveranno degnamente e ampiamente le sue Sorelle e Figlie di Religione. Essendo vissute a Lei vicino potranno svelare tante pagine rimaste segrete, ma che è doveroso siano conosciute per la maggior gloria di Dio e per la esaltazione della sua Serva fedele.

Nel trigesimo della sua dipartita voglio ricordare in alcuni episodi la bella e perfetta figura della Provinciale di Venezia, che potrebbe chiamarsi una vera « Sovrana di Bontà », specialmente nel periodo atroce della guerra.

***

Conobbi suor *Clementina Azzini* fin dai primi anni della sua venuta a Venezia, come Madre Provinciale delle Suore di Carità della Beata Capitanio. Ma la prima volta che le parlai fu nel 1915, in luglio, quando, entrato a S. Donà di Piave, come Arciprete, il mio primo pensiero fu quello di aprire un rifugio per i Figli dei richiamati.

Dopo un mese, il 22 agosto, le Suore di Maria Bambina erano già in Parrocchia, in un asilo improvvisato. La Madre generale che era allora suor Angela Ghezzi, anima grande, aperta a tutte le sante audacie della carità, aveva dato il suo consenso, e la Provinciale di Venezia aveva trovato subito i soggetti per la nuova Opera.

Venne Caporetto. Le Suore di San Donà di Piave rimasero in terra invasa, con la popolazione. Fu un anno terribile di miserie, di sacrifici, di eroismo. Finalmente spuntò il giorno della vittoria e della pace. S. Donà di Piave era un mucchio di rovine.

Nel dicembre del 1918 Suor Clementina Azzini, in mezzo alle truppe vittoriose, che passavano il fiume sacro sul ponte costruito con le barche, era sugli argini del Piave, a ricondurre le Figlie della Carità in mezzo al popolo che moriva di fame e di freddo, e che, ritornando alle case distrutte, ai campi sconvolti dalle granate, riaffermava la volontà di risorgere e si accingeva all'ardua impresa della ricostruzione.

Nessuna religiosa meglio di Suor Clementina Azzini era preparata a favorire e a proteggere tutte le opere che la carità andava suggerendo per lenire i dolori di tante ferite, per sostenere gli animi in così difficili prove; Lei che specialmente nell'ultimo anno della guerra era rimasta con le sue Figlie a Venezia; Lei che aveva visto davvicino le miserie del popolo; Lei che aveva sfamato a migliaia i bambini dei soldati; che aveva provato lo spasimo e aveva visto le bombe incendiarie austriache nella sua casa, dove era rimasta prodigiosamente incolume, sotto le rovine e fra gli spaventi di quelle memorande incursioni nemiche, specialmente nelle notti del febbraio 1918.

Dell'opera delle Suore di Maria Bambina nella nostra regione, durante e dopo la guerra, si dovrebbe scrivere un volume, e sarebbe un monumento di bellezza e di gloria per l'Istituto della B. Capitanio, ma specialmente per la incomparabile Donna che la Provvidenza aveva collocato al comando della Provincia Veneta.

Durante il provincialato di Suor Clementina Azzini sono state fondate oltre 50 opere nuove.

Il posto e la funzione della Provinciale di Venezia, in questo ultimo periodo, è stato elevato ad una altezza che appena oggi si comincia a intravvedere, e che si è in parte rivelata nel giorno dei funerali dell'umile Religiosa, che furono una apoteosi, pure nella semplicità e nella severità in cui si vollero contenuti. Forse nessun Ordine di Religiose, fra noi, godette di tanto prestigio, non solo presso ogni classe del popolo, ma anche e sopratutto presso le Autorità ecclesiastiche, civili, scolastiche, sanitarie, militari e perfino politiche, come le Suore della Beata Capitanio a Venezia negli anni in cui fu Superiora la Azzini. Nessuna meraviglia del resto.

Il segreto di tanta fecondità di opere, di iniziative così varie e così provvide, e di tanto prestigio in una Religiosa apparentemente timida e incerta, è facilmente spiegato.

Basta studiare un po' da vicino questa donna singolare. La sua carità e la sua semplicità, la sua intelligenza aperta, il suo carattere mite e sereno possono già spiegare qualche cosa de' suoi successi. Ma vi ha di più. In Suor Clementina Azzini c'era un'altra forza che non conosce sconfitte, una umiltà sincera senza grettezze e senza ostentazioni o pedanterie; una bontà di cuore fatta di umanità e di generosità, ma più di tutto uno spirito di orazione, di fede, di vita soprannaturale che davano alla Donna lo splendore e la regalità affascinante di una perfetta Religiosa.

Non ricordo di averla mai sorpresa in ozio. Anche nelle conversazioni portava con sè strumenti di lavoro. Perfino in letto, nelle frequenti convalescenze, specialmente in questi ultimi anni, Suor Clementina teneva fra le mani qualche lavoruccio, magari per i chierici poveri.

Lavorava e pregava. Poche anime ho conosciuto che avessero così familiare l'orazione. Si può dire che il pensiero di Dio e i grandi principi soprannaturali della vita erano sempre presenti alla sua mente.

Quindi tutte le parole e le opere, e possiamo arguire anche le intenzioni, traevano grandezza e profondità dalle regioni misteriose dell'Infinito. Quindi una predilezione per i poveri, per i fanciulli, per i sofferenti, una grande umiltà e riverenza verso i Sacerdoti.

Un giorno venne da me. Doveva presentare la nuova Superiora all'Amministrazione di una pia Opera, che aveva mostrato delle ostilità verso il soggetto proposto. La povera Provinciale era in pena. Gettandosi in ginocchio mi disse: — Mi benedica. — Le anime di Dio sono tutte così. Si direbbe che il rispetto ai Ministri del Signore rappresenti quasi una caratteristica della Santità.

Suor Clementina Azzini non solo venerava le dignità e le alte autorità ecclesiastiche, per cui e Cardinali e Vescovi non solo della regione, ma anche di altre parti d'Italia ricevettero ossequi e ospitalità dalla veneranda Superiora di Venezia, nella sua Casa provincializia, ma anche i più umili sacerdoti, specialmente i più poveri. Essa accoglieva con grande rispetto e spesso aiutava di nascosto.

Dopo la liberazione delle terre invase dai tedeschi, una sera del gennaio 1919, un povero sacerdote dovette fermarsi a Venezia. Non sapendo dove trovare rifugio, chiese ed ottenne ospitalità presso la buona Provinciale, la quale vedendolo forse male riparato e intirizzito, gli fece preparare una ricca maglia di lana, pregandolo di indossarla e di accettarla in dono.

Soffriva la pia religiosa e faceva pregare quando sentiva di qualche sacerdote o di religiose che erano in miseria, e più ancora negli anni tempestosi del dopo guerra, quando sapeva che i Ministri dell'Altare erano perseguitati e percossi.

Senza mai occuparsi di politica, per la quale sentiva una naturale invincibile ripugnanza, suor Clementina aveva un tratto squisito, un senso della realtà e un discernimento pratico così sicuro che sapeva trovare la soluzione migliore in tutte le più critiche situazioni, dove una parola o un gesto imprudente avrebbe portato lo scompiglio e la guerra.

Così nel lavoro, nella povertà, nella purezza, nella preghiera, nel sacrificio e nella carità, la Provinciale di Venezia fu sorpresa dalla sua violentissima malattia come un soldato sul campo di battaglia. Di Lei si può veramente ripetere: « Sull'orma propria giacque! ».

Comprese subito che era venuta l'ora del grande distacco, e Lei che avea sempre avuto un invincibile spavento della morte, appena la vide vicina, si sentì tranquilla e serena, e non ebbe altri sentimenti e affetti che non fossero per il Cielo. E' propria del giusto la calma e la serenità sul letto di morte.

A S. E. il Cardinal Patriarca, che aveva voluto recare alla morente il conforto della sua benedizione e della sua presenza, confusa per tanta degnazione, la pia Religiosa espresse un solo sublime pensiero: — Sia fatta sempre la volontà del Signore! — E quando credeva di essere sola nella sua stanza, avendo gli occhi bendati dal male, usciva in gemiti e infuocate invocazioni al suo Dio, perchè volesse presto riceverla nel suo Regno di gloria.

Tale la Provinciale di Venezia, nei pochi ricordi di chi, anche da lontano comprese e ammirò la grandezza della santa Religiosa.

I suoi funerali raccolsero intorno alla sua salma, tutta Venezia. Essi furono un plebiscito di pietà e di pianto, come le sue feste, specialmente nel suo giorno onomastico erano un plebiscito di giubilo e di augurio.

Tutte le autorità della provincia e molte altre resero omaggio alla memoria della pia Religiosa.

Tale unanimità di consensi si rinnova nel trigesimo della morte, con universale rimpianto per la dipartita di una — Sovrana della bontà — che lascia orme profonde nella vita del suo Istituto ed esempi incancellabili di perfezione religiosa e di indistruttibili meriti per la duplice causa della sua fede e della sua patria.

Oggi alle ore 14 ha chiusa la sua nobilissima esistenza, munita dei Conforti Religiosi

Emilia Lovise

Ved. Zilio-Grandi

I figli avv. cav. GAETANO ZILIO GRANDI e RINA, le sorelle PRIMENE LOVISE vedova ORLANDI e ELODIA LOVISE vedova CEGAN, le nipoti TRENTO, CEGAN e RONCHI ne danno addolorati il triste annuncio.

Vicenza, 1 Marzo 1929.

Si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani 2 Marzo alle ore 15 partendo da Via Cantarane casa Zilio-Grandi.

Premiata Impresa Pompe Funebri G. Cera. Telef. 373. Abitaz. 1099.

Anno XXXIV - N. 53

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Sabato 2 Marzo 192

IL PATTO FRANCO-BELGA

Il verbale delle riunioni fra gli Stati Maggiori pubblicato

AMSTERDAM, 1 sera

Il Ministro degli Esteri, secondo quanto riferisce il *Telegraf*, non ha voluto rispondere alle domande che gli si venivano rivolte da giornalisti olandesi e stranieri circa il preteso trattato franco-belga. Egli si è limitato a dichiarare che il Governo dell'Aja è estraneo alle pubblicazioni del giornale *Utrechtsch Dagblad*. Il Ministro degli Esteri aveva appreso per via indiretta che il giornale in parola si affrettava a pubblicare dei documenti, senza però essere informato nè del giorno della pubblicazione, nè del contenuto di essa.

Nuovi passi dell'Aja

La pubblicazione è giunta in certo qual modo di sorpresa e nei circoli olandesi ci si meraviglia che Parigi sembri formalizzarsi sul fatto che i ministri d'Olanda a Parigi ed a Bruxelles abbiano chiesto informazioni sul presunto trattato, affermando inoltre che il Governo olandese era nei suoi diritti di procurare informazioni al riguardo delle pubblicazioni in discussione.

Pare inoltre che il Governo non sia troppo convinto delle smentite ottenute finora da Parigi, Bruxelles e Londra, e che si accinga ad intraprendere nuovi passi nelle tre capitali per ottenere una maggiore chiarificazione ponendo ai tre Governi precise domande e richiamando d'altra parte la loro attenzione sulla viva agitazione che regna tuttora nell'opinione pubblica olandese.

Intanto l'« Utrechtsch Dagblad », mantenendo la promessa fatta l'altro ieri, risponde alle smentite dei Governi e pubblica il processo verbale delle conferenze che gli Stati maggiori francese e belga tennero a Bruxelles il 12 settembre 1927. Il documento che il giornale olandese diffonde reca la data: « Bruxelles 20 settembre » e in testa: « Ministero della Difesa Nazionale - Stato Maggiore Generale - 3.a Sezione - N. C. B. 17.447 - Segreto ».

Le riunioni del settembre '27

Il processo verbale nel suo preambolo dice che « in applicazione della convenzione militare franco-belga del 7 dicembre 1920, chiamata *Convenzione di Bruxelles*, sono state tenute nella capitale del Belgio delle conferenze nei giorni 7, 8, 9, 11 e 12 dicembre. Parteciparono a queste conferenze:

Per il Belgio: il generale Galet, capo dello Stato Maggiore generale, il col. Michen, capo della 3.a sezione dello Stato Maggiore generale, il col. van Den Bergen, capo della 1.a sezione dello Stato Maggiore generale, il col. B. M. Eztienne, comandante del Reggimento dei Granatieri a Bruxelles, segretario ed estensore del processo verbale. Per la Francia: il capo dello Stato Maggiore generale, generale Debeney, il gen. Bineau, sottocapo dello Stato Maggiore generale, il gen. Blavier, addetto militare all' Ambasciata francese a Bruxelles.

Seguono poi i diversi articoli, il cui contenuto già fu pubblicato dal giornale. Inedite sono le dichiarazioni fatte dai diversi partecipanti alle conferenze durante l'esame degli articoli stessi. All'articolo 2, il col. Michen, belga, sollevò la questione di una guerra olandese-belga in cui la Germania non partecipasse e chiede se anche in questo caso la Convenzione militare sarebbe stata applicata. Il generale francese Blavier risponde che una decisione in questa contingenza deve essere subordinata a due fattori: 1) l'atteggiamento della Germania sul terreno diplomatico; 2) l'origine dell'attacco ».

Nella discussione sull'art. 2 è detto inoltre che non sarebbe difficile prendere pretesto dall'atteggiamento della polizia olandese sullo Schelda per poter parlare di una aggressione.

Problemi tecnici

All'art. 3 si è unita una particolareggiata esposizione del generale belga Galet sulle diverse formazioni di marcia e di combattimento dell'esercito belga.

All'art. 4 è annessa una lunga risposta del genedale belga Galet a una domanda del generale francese Bineau concernente la efficienza dell'esercito belga dopo l'applicazione della riforma militare.

Coll'art. 4 fu pure esaminato il problema ferroviario. Gli alti ufficiali belgi rispondendo a una domanda del generale francese Debeney comunicarono che la Germania dispone attualmente di 25.353 locomotive, l'Inghilterra di 23.295, l'Olanda di 1348, il Belgio di 4645, e la Francia di 17.605.

Nel processo verbale seguono poi precise indicazioni sul piano di ampliamento della rete ferroviaria belga verso la frontiera occidentale e settentrionale. Il processo verbale accenna pure alle lagnanze del capo dello Stato Maggiore generale belga circa le difficoltà che la soluzione del problema ferroviario incontra dal punto di vista tecnico e finanziario. Da parte loro i rappresentanti rancesi dichiararono che una collaborazione franco-belga non sarebbe possibile se questo problema non fosse risolto, poichè con gli insufficienti mezzi ferroviari attuali un intervento francese sarebbe ritardato di oltre 13 ore.

La discussione sull'art. 5 fu consacrata dalla conferenza all'esame delle future operazioni contro la Germania. Nel processo verbale è detto in merito quanto segue: « Le linee direttive già adottate nel 1922 e concernenti le operazioni delle truppe francesi in direzione di Cannstadt e di Eidelberga e sul territorio belga, sono mantenute ».

Il processo verbale è firmato dal capo dello Stato Maggiore generale dell'esercito francese generale De Beney, dal capo dello Stato Maggiore generale dell'esercito belga, generale Galet e reca la iscrizione: « Accettato e approvato, il ministro della Difesa Nazionale: Ch. De Broucqueville ».

Per domenica sono qui indette due grandi riunioni, una del partito comunista e una di quello socialista. Esse tratteranno naturalmente dei documenti pubblicati a Utretch i quali, secondo i comunisti e i socialisti, rivelano un serio pericolo di guerra. Il partito comunista inoltre denuncia l'imperialismo olandese ai propri connazionali e ha rivolto un appello a quelli di Germania, Francia e Inghilterra, perchè si adoperino a frustrare ogni tentativo di conflitto amato. Le autorità di polizia hanno preso severe disposizioni per il mantenimento dell'ordine.

IL BELGIO DESIDERA piena luce sul "patto,,

BRUXELLES, 1 sera

Nei circoli politici belgi suscita viva indignazione l' atteggiamento della maggior parte dei giornali olandesi relativamente alla rivelazione dell'asserito trattato militare franco-belga, e l'indignazione è provocata sopratutto dal fatto che i giornali olandesi mostrano di non dar gran conto alle smentite fornite dal Belgio e dalla Francia.

Una nota dell'agenzia belga dice che l'opinione pubblica internazionale, la quale è ora al corrente dell'accusa calunniosa dell'*Utrechtsch Dagblad*, deve obbligare quest'ultimo a produrre le sue prove e a pubblicare il facsimile del processo verbale della conferenza degli alti ufficiali tenuta a Bruxelles e particolarmente le firme e i timbri in esso contenuti.

Si fa d'altra parte notare che il Governo olandese deve assumere nell'incidente una chiara soluzione. Esso si trova di fronte alle smentite ufficiali pubblicate tanto a Bruxelles quanto a Parigi e a Londra.

LE ELEZIONI IN INGHILTERRA

Il programma dei laburisti

LONDRA, 1 sera

I preparativi per le elezioni si intensificano; e i vari partiti enunciano programmi, si organizzano, preparano fondi e piani di battaglia.

L'Esecutivo nazionale del partito laburista ha diramato un preavviso di operazioni in tutte le sezioni: in tutti i collegi i preparativi elettorali debbeno essere chiusi per le elezioni.

I comizi entro maggio

L'Esecutivo è convinto che il Governo conservatore possa anticipare di molto la data della battaglia che pareva fosse più o meno fissata per il 29 maggio. I conservatori, — dice il *Daily Herald*, — sono spinti ad anticipare la data dalle vittorie che il partito laburista ha riportate nelle elezioni suppletive. Essi sentono che il Governo vien perdendo rapidamente terreno « scivolando giù per la china », e quindi ritengono conveniente andare alle urne il più presto possibile.

La grande radunata laburista della vigilia delle elezioni avverrà pertanto il 27 aprile a Londra all'Albert Hall. Mac Donald esporrà il « programma di combattimento » per le elezioni. L'Esecutivo laburista si è pronunciato intanto sul tema della pace mondiale, che sarà uno dei caposaldi del programma elettorale. Esso ha espresso la speranza che la Commissione preparatoria del disarmo formata dalla Società delle Nazioni compia i suoi lavori al più presto, cosicchè con la conclusione di un trattato generale per il disarmo « la solenne promessa del disarmo fatta a tutti i popoli del mondo possa finalmente essere mantenuta ». I laburisti mettono in campo 561 candidati. I collegi sono 615.

Il laburista Thurtle ha presentato alla Camera un progetto di legge che egli ha battezzato col nome di « legge della politica pulita ». La politica pulita consiste in questo: tutti i partiti politici debbono essere obbligati per legge a pubblicare ogni anno la lista dei sottoscrittori ai loro fondi.

Per la pubblicità dei sovvenzionatori

« In tal modo — ha detto il deputato Thurtle. — si scoprirà da chi siano finanziati i partiti e si scopriranno altre cose ancora. Fra noi laburisti vi è una forte convinzione che il partito conservatore e il partito liberale non siano affatto quel che sembrano. Vi è una tendenza a ritenere che dietro la facciata dei principii nebulosi e dei lunghi comuni sonori vi siano certi individui misteriosi, certi potenti interessi che realmente dominano questi partiti e dettano la loro politica. E' noto che il partito conservatore e quello liberale dipendono dai mezzi finanziari assai più che non il partito laburista. Per sviluppare la loro opera politica ed elettorale hanno bisogno di grosse somme di denaro. Questo denaro ha pur da venire da qualche parte e noi vogliamo sapere da che parte venga ed essere in grado di giudicare se il denaro ha un'influenza sulla determinazione della politica da seguire o sul conferimento dei titoli nobiliari e delle onorificenze.

Qualche conservatore avendo interrotto: — E il denaro di Mosca? — Thurtle ha continuato dicendo:

« Se i nostri avversari vogliono sapere quanto oro rosso viene da Mosca. noi li aiuteremo con questa legge a scoprirlo In verità il partito laburista pubblica già annualmente i suoi bilanci nei quali è ben chiaro quali siano le entrate e le spese. I liberali stiano tranquilli: il progetto di legge non vuole avere effetto retroattivo, nè esso stabilisce che le contribuzioni inferiori alle 500 sterline siano specificate separatamente. Perchè? Perchè non vi ha partito per quanto in bolletta, che sia disposto a mutare la sua politica o conferire titoli per la modesta somma di 500 sterline »

Fra risate e applausi la presentazione del progetto è stata accettata.

Appunto la lista delle onorificenze di Capodanno, ritardata per la malattia del Re, è diramata stasera perchè si pubblichi domani. Diventano lords e pari col titolo di barone Sir Jesse Boot, capo di una grande organizzazione farmaceutica e filantropo; Urban Broughton, in considerazione dei servigzi pubblici, politici e filantropici resi da suo padre, che era destinato alla paria dalla lista originale di Capodanno, ma che è morto il 30 gennaio; Sir Berkeley Moynihan, presidente del Reale Collegio dei chirurghi, il quale ha fatto, di questi giorni, lo stupefacente annunzio che i Tedeschi lanciarono, nel febbraio 1918, sul territorio della V Armata britannica in Francia, bombe aeree contenenti i bacilli della peste. La « rivelazione » ha suscitato indignazione e smentite in Germania, e in Francia si è pure smentita, dichiarando che è la prima volta questa che si sente parlare di bacilli della peste lanciati dai Tedeschi, e osservando che nessun bacillo, per quanto di sana e robusta costituzione, resisterebbe alla esplosione di una bomba aerea nella quale si trovasse a viaggiare.

E' conferito anche il titolo di cavaliere e di sir al prof. Augusto Bartolo, ministro dell'Istruzione Pubblica, della Emigrazione e del Lavoro, a Malta.

La meccanizzazione dell'esercito

Il ministro della Guerra Sir L. Worthington Evans ha presentato alla Camera il suo bilancio per il 1929 1930, il quale prevede una spesa di 40.541.000 sterline rispetto al 1928-29 e una riduzione di 3000 uomini negli effettivi fissati per la nuova annata finanziaria a 150.000 uomini.

Ciò è servito al ministro per sostenere che la Gran Bretagna è la sola grande potenza che sia venuta diminuendo le sue spese militari; le ha diminuite dell'11 per cento negli ultimi cinque anni, cioè da quando i conservatori sono al potere, mentre gli Stati Uniti le hanno aumentate da 51 milioni di sterline a 59; la Germania da 20 a 25; la Francia da 34 a 58. Per l'Eesercito, la Marina e l'Aviazione, la Russia sovietica spende 85 milioni di sterline, ora, cioè 6 milioni più che non spendesse nel 1925.

Il ministro ha messo in evidenza, naturalmente, accanto a questa economia nelle spese militari, fatta dal Governo conservatore, anche i progressi compiuti per la meccanizzazione dell'esercito. Quando il Governo conservatore andò al potere, la meccanizzazione era rudimentale e il materiale era quello del tempo di guerra. Ora ogni reggimento di cavalleria ha uno squadrone autoportato di mitraglieri e la mobilità degli squadroni a cavallo è stata aumentata, trasferendo parte del peso del cavaliere nell'autocarro. Si sta ora esperimentando una nuova autoblindata-mitragliatrice per cavalleria. Inoltre, reggimenti di cavalleria vengono convertiti in reggimenti di autoblindate e un reggimento ha già 22 autoblindate a sei ruote, ultimo modello. Ogni battaglione di fanteria ha ora una compagnia di 16 mitragliatrici. In tre battaglioni, le compagnie mitragliatrici sono autoportate e nel 1929-30 si provvederà ai mezzi di trasporto di altri tre. Queste sei compagnie autoportate avranno ciascuna una piccola autoblindo-mitragliatrice.

Quanto all' artiglieria, le cinque brigate o gruppi di medio-calibro del tempo di pace sono in varie fasi di meccanizzazione. Entro sei anni, due saranno intieramente autotrainate e autoportate. Due brigate di artiglieria da campagna sono meccanizzate e una terza verrà meccanizzata quest'anno. Si provvede ora alla meccanizzazione dell'artiglieria leggera. Quattro batterie saranno pronte quest'anno. Due brigate di artiglieria da campagna sono equipaggiate con la radiotelefonia e un' altra sarà equipaggiata questo anno. Nel corpo dei carri d'assalto si è introdotto un nuovo tipo di materiale che, dice il ministro, dà un primato assoluto alla Gran Bretagna. Nel tempo stesso si continua a sperimentare l'impiego di formazioni di autoblindate e di carri d'assalto e di artiglierie autoportate.

Dinamitardi e sindacalisti condannati a Melbourne

MELBOURNE, 1 sera

Come fu a suo tempo annunciato, nello scorso dicembre era stata posta una bomba nei locali del circolo greco di Melbourne. Nello scoppio che ne seguì 15 persone riportarono ferite più o meno gravi. Gli autori dell'attentato, identificati ed arrestati, sono ora comparsi dinanzi al tribunale. Tra essi, certi Timoteo O' Connel, Alessandro Mac Ivar e Francesco De Lames sono stati condannati a 15 anni di carcere ciascuno. Due altri imputati sono stati assolti.

Il Tribunale arbitrale ha pronunciato la sentenza contro i dirigenti dei sindacati degli operai addetti alla industria del legno da costruzione, denunziati in seguito alla proclamazione dello sciopero ed alle violenze a cui esso ha dato luogo. Il tribunale ha condannato gli imputati ad un'ammenda di mille sterline per avere proclamato lo sciopero in contrasto con le decisioni arbitrali.

Ha avuto luogo a Sidney la conferenza dei sindacati dei minatori la quale ha respinto la proposta riguardante la riduzione dei salari La decisione interessa undicimila minatori. (*Radio Stef.*).

Il presidente della Repubblica Cecoslovacca Masaryk, che negli ultimi giorni ha sofferto di un leggero raffreddore. non ha potuto assistere al pranzo da lui offerto agli alti funzionari della pubblica amministrazione. Egli ha però ricevuto una delegazione di tali funzionari nel suo gabinetto da lavoro.

E' morto a Parigi l'ex-ministro signor Luigi Laferre.

IL COMPLOTTO DI CUBA è stato sventato

ROMA, 1 sera

In relazione alle notizie recentemente apparse su alcuni giornali circa la scoperta di un complotto contro il Presidente della Repubblica generale, Gherardo Machado, la Legazione di Cuba comunica che, secondo informazioni ricevute direttamente dal proprio Governo, si tratta di un complotto denunciato dalla polizia e del quale è stata investita l' autorità giudiziaria. La tranquillità più assoluta regna in tutto il paese.

FRANCIA

Divergenze sui crediti supplementari fra Governo e Commissione delle Finanze

PARIGI, 1 sera

Il Presidente del Consiglio, Poincaré e il Ministro delle Finanze, sono stati uditi stamani dalla Commissione della Camera in merito al progetto di crediti supplementari. Essi hanno ricordato che tale progetto, secondo la proposta primitiva del Governo, si traduce in un gravame complessivo di circa un miliardo, mentre le proposte della commissione riducevano le spese supplementari a trecento milioni circa.

Poincaré ed il Ministro delle Finanze, pur dichiarandosi animati da spirito di conciliazione, hanno fermamente dichiarato essere impossibile ammettere, a proposito di un bilancio già in corso, dei crediti che avrebbero influito sul bilancio futuro come proponeva la Commissione. Questa dal canto suo è rimasta ferma nelle sue posizioni. Così, non essendosi potuto raggiungere un accordo, toccherà alla Camera di dirimere la vertenza: ciò che avverrà nelle sedute della settimana prossima.

IL GABINETTO DI HOOVER

PARIGI, 1 sera

I giornali hanno da Washington che secondo notizie d'ottima fonte la composizione del Gabinetto di Hoover è la seguente:

Segretario di Stato agli *Esteri*, Stimson; *Tesoreria*, Mellon; *Guerra*, James W. Good; *Marina*, Charles F. Adams; *Attorney General*, William Mitchell; *Poste e telegrafi*, Walter Brown; *Interni*, R. Wilbur; *Lavoro*, Pames J. Davis. I portafogli del *Commercio* e dell'*Agricoltura* non sono stati ancora assegnati.

Era stata nominata tempo addietro una commissione di inchiesta per valutare le spese fatte dai vari partiti durante l'ultima campagna presidenziale. La commissione ha esaurito il suo compito. Essa ha accertato che il partito repubblicano ha speso 9.433.604 dollari ed il partito democratico 7.152.511 dollari. In queste enormi somme non sono comprese quelle occorse per provvedere alle organizzazioni elettorali locali. (*Radio Stef.*).

IL BILANCIO POLACCO per la guerra

VARSAVIA, 1 sera

Si è riunita la Commissione del Senato per discutere il bilancio del Ministero della Guerra. E' intervenuto alla riunione il Ministro della Guerra maresciallo Pilsudski il quale ha pronunciato un discorso esponendo le cifre sostanziali del bilancio stesso.

Il bilancio del 1924 fu di 701 milioni di « zloty » che corrispondono attualmente, dopo la rivalutazione, a 1.206.500.000 di « zloty ». Il bilancio del 1925 fu di 725 milioni di « zloty » che corrispondono attualmente a 1.247.000.000 di « zloty ». Il bilancio del 1928-29 è di 814 milioni di « zloty »; perciò, di fronte al bilancio del 1924-25, è inferiore di 400 milioni di « zloty » e cioè di un terzo.

Il maresciallo si è poi dilungato nel suo discorso sulla esposizione dei principali particolari. Il Presidente della Commissione ha quindi fatto al maresciallo Pilsudski l'elogio più vivo, esprimendo la più viva fiducia nell'opera sua. (*Radio St.*)

L'ADESIONE TURCA al protocollo Litvinof

ANGORA, 1 marzo

Con nota del 27 febbraio la Repubblica turca accettò la proposta fattale il giorno precedente dai Soviety, di aderire al protocollo Litvinof. La nota sovietica rilevava che la situazione geografica della Turchia costituisce un fattore particolare prezioso a favore della pace nell'Oriente dell'Europa, esponeva le aspirazioni permanenti della U. R. S. S. e della Turchia per una collaborazione amichevole nell'opera della pace generale e dichiarava infine che il Governo sovietico avrebbe visto con molto piacere l'adesione della Turchia. Il Governo turco, nella sua nota di risposta, ricorda che la Turchia non ha mai mancato di manifestare la sua opinione favorevole ai negoziati per il protocollo e che perciò aderisce con soddisfazione al protocollo stesso.

La sovranità sulle Bahrein contestata alla Persia

LONDRA, 1 sera

Una nota britannica è stata inviata al Ministro persiano a Londra, nella quale vengono confutate punto per punto le rivendicazioni della Persia circa la sovranità sulle isole Bahrein. La nota termina esprimendo la speranza che il Governo persiano comprenderà che la persistenza nel rivendicare le isole è un ostacolo insormontabile per lo stabilimento di buone relazioni tra la Persia e il Governo e popolo delle Bahrein. Copia della nota è stata inviata ai membri della Società delle Nazioni.

La riunione degli esperti per le riparazioni

PARIGI, 1 sera

Gli esperti hanno stamane continuato il loro lavoro. Si sono riuniti il sottocomitato dei trasferimenti, quello delle prestazioni in natura e gli esperti che studiano i problemi della commercializzazione. I diversi comitati si sono riuniti ancora nel pomeriggio, ma non terranno seduta domani. Vi saranno solo conversazioni particolari tra le delegazioni.

LE TRUFFE BLOCH-HANAU

UNA STORIA DI RICATTI

PARIGI, 1 sera

Continuando l'istruttoria per le denunzie contro l'ex direttore della *Rumeur* e altri implicati nella faccenda della *Gazette du Franc*, il giudice istruttore ha sentito il finanziere Roberto Gompel, amministratore della società Parigi-Marocco, ch'è stato oggetto di alcuni tentativi d'estorsione. Il Gompel ha dichiarato che nel luglio 1928 Anquetil, nella *Rumeur*, sferrò contro di lui una campagna a scopo ricattatorio. Più tardi, nel novembre dello stesso anno, egli ricevette un giorno la visita dell'amministratore del giornale cartellista *Soir*, Ruff, al quale consegnò 10.000 franchi per fargli cessare la pubblicazione di attacchi a carattere scandalistico contro la sua società.

Nei primi giorni di dicembre il Ruff avrebbe inviato dal Gompel il Merle per proporgli vari contratti di pubblicità per somme varianti tra 20.000 e 50.000 franchi. Il finanziere rifiutò senza altro di trattare ma dopo il suo rifiuto, la campagna scandalistica contro di lui riprese con maggiore violenza. Il Gompel è stato quindi posto a confronto con l'amministratore del *Soir* e con il Merle i quali hanno protestato contro le sue dichiarazioni.

Alla serie dei banchieri truffatori si è aggiunto ieri un nuovo caso. In esecuzione di un regolare mandato di cattura, la polizia ha tratto in arresto a Parigi, il banchiere Augusto Moreau, di 41 anni. Una perquisizione operata negli uffici del Moreau ha rivelato la mancanza di qualsiasi somma di denaro e di registri di contabilità. La banca del Moreau, di modeste proporzioni, aveva al suo servizio quattro impiegati e una filiale in provincia. L'ammontare delle truffe ascenderebbe a parecchie centinaia di migliaia di franchi.

Scialuppa del "Saint Malo,, ritrovata con a bordo cinque cadaveri

PARIGI, 1 sera

Ieri dopo mezzogiorno il guardiano del semaforo di Jardeheu, nella Hague, avvertiva le autorità di Cherbourg che un'imbarcazione del *Saint Malo*, in cui avevano preso posto sei uomini, trascinata alla deriva, era andata a finire nei pressi del semaforo; in essa erano soltanto cinque cadaveri. Si trattava evidentemente della seconda scialuppa nella quale, al momento del naufragio del vapore, aveva preso posto l'equipaggio. Solo la prima era arrivata infatti a salvamento nel porto di Cherbourg. Nella scialuppa ora ritrovata dovevano però trovarsi sei marinai: il corpo di uno di essi era stato probabilmente inghiottito da un'ondata.

Un medico, recatosi subito al faro, constatava che i disgraziati erano morti per congestione. Sui loro corpi, infatti, non v'era che la camicia lacera, ciò che prova la lotta che essi dovettero sostenere contro gli elementi.

Il comandante Quintrick, giunto ieri a Cherbourg, ha dichiarato di non poter dire come avvenne il naufragio. Mentre il vapore era nei paraggi di Barfleur l'acqua entrò nella stiva attraverso una grossa falla e salì a poco a poco fino a raggiungere, verso l'alba, la sala delle macchine. Era la fine. Il vapore era condannato, e il capitano ordinò allora di calare in mare le due scialuppe, operazione difficile, per le cattive condizioni del mare. Le imbarcazioni rimasero per qualche tempo l'una accanto all'altra: poi un'ondata le divise, facendole dirigere una verso la vita e l'altra verso la morte.

La tempesta ha fatto altre vittime. Ieri notte, a tre miglia a nord-ovest dalle Sables d'Olonne, il veliero *Le Petit Florent* veniva tagliato in due da un'ondata mentre tentava di rientrare in porto. Tre dei cinque uomini dell'equipaggio annegavano. Il veliero è affondato. Cinque velieri ancorati nel porto di Lorient corsero serio pericolo. Il piroscafo che fa servizio tra Lorient e l'isola di Groix ebbe una navigazione difficilissima.

Intanto, salvo che nel Mezzogiorno, il termometro è sceso ieri di molti gradi zotto zero in tutta la Francia. Si sono avuti parecchi casi di morte per congestione. La neve è caduta copiosa in varie regioni del Nord. Molti fiumi incominciano a trasportare enormi blocchi di ghiaccio.

L'AEROPLANO DI LEBRIX incendiato, i due aviatori feriti

PARIGI, 1 sera

Sulla caduta dell'aereoplano di Lebrix si hanno da Rangon i seguenti particolari:

Un'ora dopo aver lasciato l'aerodromo di Rangon martedì mattina l'aeroplano di Lebrix volava ad un altezza di 200 metri circa, allorchè improvvisamente prese fuoco e precipitò poco dopo sul terreno paludoso di una risaia presso le rive del fiume Sitang. Il meccanico Jons ha dichiarato che, al momento in cui l'apparecchio stava per oltrepassare il fiume Sitang, il motore improvvisamente s'incendiò e il pilota tentò di spegnere le fiamme cogli apparecchi estintori. L'aeroplano cadde quasi subito in una risaia. Le popolazioni dei villaggi vicini accorsero e riuscirono a salvare il corriere a prezzo di gravi sacrifici e difficoltà. Gli aviatori ricoperti di fango furono liberati e trasportati all'ospedale di Thaton, dove ricevettero le prime cure. Lebrix è abbastanza seriamente ferito alla gamba destra e il meccanico Jons ha riportato contusioni multiple alle due gambe.

Una conferenza a Londra sull'accordo fra Italia e Vaticano

LONDRA, 1 sera

Il comm. Luigi Villari, per invito del circolo universitario della Leagueof Nations Union ha tenuto agli studenti dell'Università di Londra una importante conferenza sull'accordo tra l'Italia e il Vaticano. La conferenza, ascoltata con vivissimo interessamento, è stata seguita da una interessante discussione secondo l'uso inglese. L'oratore è stato vivamente complimentato.

Regioni del Portogallo inondate

LISBONA, 1 sera

Notizie qui giunte, da Angra e Heroismo, dicono che in seguito alla caduta di pioggie torrenziali, si sono prodotte vaste inondazioni in quelle regioni. Parecchie case sono crollate, ma, fortunatamente, non vi sono state vittime. I danni invece sono considerevoli. (*Radio St.*)

IL FREDDO IN ITALIA Tre milioni di danni nel Pistoiese

PISTOIA, 1 sera

Il freddo, che nella nostra città si è fatto molto sentire, ha prodotto dei gravissimi danni all'agricoltura. Dagli accertamenti fatti dalla locale Cattedra ambulante di agricoltura, questi danni si possono calcolare in oltre tre milioni di lire.

Per questo fatto, appunto ieri si sono riuniti tutti i vivaisti che hanno deciso di inviare un voto alle autorità superiori inteso ad ottenere gli sgravi fiscali. I danni maggiori sono stati risentiti dagli olivi, il cui raccolto è stato distrutto totalmente.

Altra neve nel Trentino

TRENTO, 1 sera

Dopo alcune giornate di temperatura mite, in cui si era iniziato il disgelo, il freddo ha fatto di nuovo la sua comparsa nelle valli, dove ieri sono cadute copiose nevicate. A Tesero e in altre località della valle di Fiemme il termometro è sceso sotto zero e la neve caduta abbondante per tutta la giornata ha formato un nuovo stato fresco dell'altezza di venti centimetri. Anche nella zona delle Dolomiti, in Val di Sole e sugli altipiani è nevicato abbondantemente.

I laghetti alpini, che avevano cominciato lentamente a sgelarsi, si sono nuovamente ricoperti di un fitto e solido strato di ghiaccio. A Trento la neve, che aveva accennato a cadere, si è tramutata in pioggia.

Giunge notizia dal paese di Tuenno, in Valle di Non, che sulla strada provinciale è stata rinvenuta, priva di sensi e colpita da grave assideramento, la contadina Maria Toller. La poveretta, trasportata all'ospedale, moriva poco dopo in seguito a congelamento degli arti.

A Lasa, in Val Venosia, il mugnaio Carlo Daniel, sdrucciolando sul ghiaccio, riportava la rattura di ambedue le gambe e veniva ricoverato d'urgenza all'ospedale.

...e nel Biellese

BIELLA, 1 sera

Il clima, raddolcitosi un poco negli ultimi giorni, ha causata una forte inattesa nevicata, che cominciò a cadere ieri, poco prima di mezzogiorno, continuando sino a sera.

La neve era mista ad acqua e quindi, nelle regioni basse si è sciolta presto: su, in valle d'Oropa, ha raggiunto i 30 centimetri circa. Il tempo è relativamente mite, e il termometro segna dai 3 ai 4 gradi sopra zero. Sulle montagne la neve continua a cadere; al piano piove.

Il dramma coniugale di Milano

Gravi elementi accusatori contro la Belloni

MILANO, 1 sera

Oggi al Cimitero monumentale è stata fatta l'autopsia del cadavere del cameriere Melardi, morto in circostanze non chiare nella sua abitazione, in via Amedei. La moglie del Melardi, Belloni, dichiarava all'autorità com'è noto, che, mentre si collutava col marito, che voleva toglierle di mano una rivoltella, questa scattava facendone partire un colpo che andava a ferire il marito in modo così grave che il poveretto spirava poco dopo.

Dalla necroscopia sono emersi però elementi gravissimi. Infatti, l'ucciso presentava segni di forti unghiate alla mano destra e vaste escoriazioni al ginocchio sinistro. E' stato infine riscontrato che il proiettile che l'aveva ucciso era partito dalla arma in linea orizzontale, il che farebbe supporre che l'arma sia stata sparata, stando la donna in piedi di fronte al marito e a lui vicinissima. La donna è tuttora in arresto.

Stabilimento carbonifero in fiamme

FIRENZE, 1 sera

Si ha da Certaldo che un grave incendio si è sviluppato nello Stabilimento Carbonifero di Antonio Marzi, nel Viale Margherita. Al suono della campana della Collegiata, accorsero centinaia di volonterosi che riuscirono a domare l'incendio dopo qualche ora di intenso lavoro. I danni si calcolano in L. 90.000 e le cause sono ignote.

Marinaio travolto dalle onde

CHIOGGIA, 1 sera

E' giunta notizia di un'altra sciagura che colpisce la nostra gente di mare e che ha profondamente commosso la cittadinanza. Il trabaccolo «Tommaso S.» sorpreso dal violento fortunale cercò di rifugiarsi nel Porto di Malamocco quando fu investito da una forte ondata che travolgeva e gettava in mare un marinaio, Riccardo Boscolo, che scompariva subito tra le onde.

Il processo Coccia a Roma Difensore allontanato dall'aula

ROMA, 1 sera

Nell'udienza di stamane del processo a carico dei presunti rapinatori e uccisori de lpiccolo Nello Coccia, ha iniziato la sua arringa l'avv. Angelo Baldassari che assiste la P. C. Coccia

L'oratore si è soffermato particolarmente sulle varie perizie calligrafiche giudiziali ed extra giudiziali. delle quali ha affermato la indubitabile fondatezza e legittimità.

Ad un certo punto l'avv. Baldassare è stato interrotto dall'avv. Sotgiu, difensore di Mari Amerigo Nonostante i severi richiami del presidente comm. Cristina, l'avv. Sotgiu ha continuato a interrompere l'oratore, onde il Presidente si è visto costretto a farlo allontanare dall'aula a mezzo dei carabinieri di servizio. Il fatto ha suscitato vari commenti.

Tre persone morte nell'esplosione d'un piroscafo

NEW YORK, 1 sera

Giunge notizia di un sinistro avvenuto nelle acque di Bonaventura nella Columbia. Ivi il piroscafo *Teutonia*, che aveva a bordo della dinamite e della gazolina, è saltato in aria. Nell'incidente sono perite tre persone. Altri particolari mancano. (*Radio St.*)

Terremoto in Isvizzera

BASILEA, 1 sera

L'Ufficio sismologico di Zurigo comunica che una violenta scossa di terremoto è stata avvertita mercoledì alle 18.21'30" sulla riva svizzera del lago di Costanza. La scossa è stata accompagnata da forti boati sotterranei. Il fenomeno è stato registrato anche a Herisau, nel Cantone di Appenzell, e ha avuto carattere violento: gli abitanti, presi dal panico, si sono riversati sulle strade. L'epicentro pare debba trovarsi a sud...

Ieri, alle 2.44, è stata avvertita a Losanna e dintorni una forte scossa di terremoto. Molto panico, ma nessun danno.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 1 sera

Ufficiali Generali — Generali di Divisione: ... Zincone collocato in soprannumero; ... collocato in soprannumero; Guerra ... essere a disposizione ed è nominato comandante della Divisione militare territoriale di Chieti; Fasolis è promosso generale di divisione ed è collocato a disposizione; ... Pozzo, promosso generale di divisione, è collocato a disposizione.

Generali di Brigata: I seguenti sono collocati in soprannumero: Corso, ... Di Vigliana, Angelini, Piancastelli, ... lini, Camagna. — Oliva cessa dal comando della 27.a Brigata di fanteria di ... ed è nominato comandante la 7.a Brigata di fanteria di Brescia. Bessona cessa dalla carica di ispettore mobilitazione della Divisione militare territoriale di Palermo ed è nominato comandante dell'artiglieria del Comando militare della Sicilia a Palermo. La Racine cessa dalla carica di comandante d'artiglieria al Comando militare della Sicilia ed è nominato addetto al ... mando designato d'armata. Livona ... minato giudice effettivo al Tribunale Supremo Militare; Tonelli è nominato ... ce supplente.

Colonnelli: I seguenti colonnelli delle varie armi sono promossi a generali di brigata: Parenzo è nominato ispettore ... litazione della Divisione militare territoriale di Torino; Moizo è nominato comandante d'artiglieria del Corpo d'armata di ... Scarelli continua nella carica di comandante del Genio del Corpo d'armata di Alessandria; Gritti è nominato comandante l'11.a Brigata di fanteria a Bologna; ... ti è nominato comandante la prima Brigata di fanteria di Torino; Pugnani è nominato ispettore di mobilitazione alla Divisione militare territoriale di Cuneo; ... ra è nominato comandante la 25.a Brigata fanteria; De Negro è nominato comandante la 16.a Brigata fanteria di Bologna; ... risi è nominato comandante la 12.a Brigata fanteria di Trieste; Gordesco è nominato ispettore di mobilitazione alla Divisione militare territoriale di Messina.

Ufficiali in aspettativa per riduzione quadri — *Generali di Brigata*: Acquarone, Bonelli, Piron, Re Guniforte sono collocati a riposo e iscritti alla riserva.

I seguenti colonnelli di fanteria e di artiglieria sono promossi generali di brigata: Cosito, Laureati, Zunini, Montanari, ... Nigra, Tentori, Cerocchi, Reali e Zoppi.

Carabinieri — Tenenti colonnelli: ... a disposizione della Legione di Milano: ... trasferito alla Legione di Milano: ... della Legione di Milano è trasferito alla Legione di Trento.

Fanteria — Tenenti colonnelli: ... della scuola applicazione di fanteria di Parma, è mantenuto in servizio permanente a sua domanda per invalidità di guerra ... continua nella designazione di ... Servetto del 9.o Bersaglieri P.C.T.C. ... litania.

Artiglieria — Tenenti colonnelli: De ... del 21.o campagna è collocato in aspettativa; Soffritti del 1.o pesante campale ... trasferito al 2.o pesante campale.

Genio — Colonnelli: Mannozzi cessa di essere a disposizione ed è nominato direttore della Direzione superiore del servizio speciale del Genio. De Nava, richiamato dall'aspettativa, è nominato capo ufficio del Comando Genio Corpo d'armata di Bari.

Corpo di Commissariato Militare — Colonnelli: Sperati cessa dalla carica di direttore di commissariato militare del Corpo d'armata di Alessandria ed è nominato direttore di Commissariato militare del Comando militare della Sicilia.

***

Il Bollettino Militare pubblica inoltre un numeroso elenco di Croci al merito di guerra concesse per operazioni guerresche compiute nelle colonie.

Nel pomeriggio di ieri moriva santamente, munita dei conforti religiosi, all'età di 83 anni

Giulia Lindri Osti

Ne danno l'annuncio, addoloratissimi, il consorte cav. ATTILIO LINDRI, i figli CLETO e TINA col marito avv. cav. uff. INNOCENZO STORNI RINGHIERI e con la figlia JOLE; il nipote prof. avv. GIUSEPPE OSTI e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10 da Via Guido Reni per la Chiesa dei S.S. Vitale e Agricola.

Non si mandano partecipazioni e si prega di non inviare fiori.

Bologna, 1 Marzo 1929.

Il fratello Rag. ERNESTO, la sorella FANNY, le cognate VITTORIA DAVISO, di CHARVENSOD ed ELVIRA IGNESTI, i nipoti, le nipoti ed i parenti tutti partecipano il più profondo dolore la morte della loro amatissima

Maria Stanzani

avvenuta stamane alle ore 7,30 dopo lunga malattia serenamente sopportata.

Lunedì mattina 4 corrente alle ore 9,30 sarà celebrata una Messa di suffragio nella Chiesa Parrocchiale di S. Caterina in Via Mazzini.

Per espressa volontà della Defunta si prega di non inviare fiori.

Bologna, 1 marzo 1929.

Prem. Stab. Pompe Funebri O. G... Via G. Petroni 18-20 - Telefono 23-19.